

relazione finanziaria
annuale al
31 dicembre 2010



indice

IL GRUPPO BIESSE

Organi sociali	11
Struttura del Gruppo	12
Financial Highlights	14
Il Gruppo	16
I marchi	18

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il mercato	26
Gli eventi	30
Le persone	32
I clienti	33
Corporate Governance	35
Sintesi dati economici	41
Sintesi dati patrimoniali	46
Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.A. e il Gruppo sono esposti	48
Attività di ricerca e sviluppo 2010	51
Prospetto di raccordo tra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato	58
Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime	58
Rapporti con altre parti correlate	59
Le relazioni con il personale	59
Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate, detenute direttamente o indirettamente dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori	61
Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	61
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2010 e prospettive per l'Esercizio 2010	61
La relazione sull'andamento della gestione di Biesse S.p.A.	62
Altre informazioni	66
Proposte all'Assemblea Ordinaria	66

GRUPPO BIESSE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

PROSPETTI CONTABILI	69
Conto economico consolidato	70
Conto economico complessivo consolidato	71
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	71
Rendiconto finanziario consolidato	73
Movimenti del patrimonio netto del bilancio consolidato	74

BILANCIO CONSOLIDATO - NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE	77
Allegati	129
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	132

BILANCIO SEPARATO - PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2010

PROSPETTI CONTABILI	135
Conto economico complessivo del bilancio separato	135
Conto economico del bilancio separato	136
Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio separato	137
Rendiconto finanziario del bilancio separato	139
Movimenti del patrimonio netto del bilancio separato	141

BILANCIO SEPARATO - NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE	143
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	195

APPENDICI

APPENDICI	197
Allegato "A"	198
Allegato "B"	200
Allegato "C"	203
Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato al 31/12/2010	206
Relazione della società di revisione al Bilancio di Esercizio al 31/12/2010	208
Relazione del collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	210

Cari azionisti,

l'esercizio 2010 si è chiuso con un importante incremento dei volumi di vendita ed un ritorno all'utile operativo, nonostante l'andamento altalenante dell'economia mondiale ed in particolare dei settori di interesse per la nostra società.

Durante gli ultimi 12 mesi è di fatto continuata l'espansione dell'economia espressasi con un PIL globale che è tornato a crescere (+4,6%) anche se in misura inferiore alle attese. All'interno di questo indicatore sempre molto marcate le differenze fra le economie mature e quelle dei paesi emergenti rappresentanti il vero motore trainante della crescita mondiale. Nel nostro settore di riferimento la brillantezza della domanda si è dimostrata anch'essa estremamente differenziata: il contesto domestico ha faticato a ripartire con decisione, anche a causa dell'esaurimento della Tremonti-ter che ha sostanzialmente anticipato i pochi investimenti in beni strumentali. Sul fronte estero la ripresa degli ordini è stata alimentata da Cina, India, Brasile e Medio-Oriente non supportati di contro dai mercati europei "storici" che non hanno registrato ancora i valori di sviluppo pre-crisi. I dati sugli ordinativi acquisiti dall'industria italiana nel quarto trimestre 2010 sono risultati positivi con un aumento del 12,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

In questo contesto economico con ampie aree geografiche di business ancora incerte siamo comunque riusciti a cogliere la positiva, anche se volatile, domanda presente nei nostri mercati di riferimento grazie all'innovatività ed alla crescente validità dei nostri prodotti, alla nostra capillare presenza internazionale ed alla forza della rete distributiva.

L'attività di ricerca e sviluppo insita in Biesse ci ha permesso di posizionarci sempre di più come un partner globale di soluzioni tecnologiche e non solo come un semplice fornitore di macchinari. Stiamo accentuando questo processo d'innovazione continua incrementando gli investimenti sia nel settore del Legno-Vetro&Pietra che esplorando applicazioni su altri materiali, come la plastica. Nel 2010 abbiamo lanciato l'innovativo progetto Green per la produzione di soluzioni dall'elevato contenuto tecnologico in grado di ridurre i consumi energetici, garantendo al cliente un risparmio tangibile e misurabile nel maggior rispetto dell'ambiente. Abbiamo deciso di riconoscere a pieno l'importanza delle tematiche ecologiche e di improntare ad esse la nostra filosofia aziendale, diventando un'azienda eco-tecnologica: tecnologia sostenibile e al tempo stesso conveniente per il cliente.

In linea con questo approccio, Biesse ha intrapreso un'importante collaborazione con le aziende Beckhoff e Bosch Rexroth che ha portato alla creazione della Linea B-cubed, ovvero macchine con motori a basso consumo, ma ad alta efficienza.

Andando nella direzione di rafforzamento della nostra offerta attraverso l'ampliamento della gamma dei prodotti, abbiamo concluso operazioni come quella

relativa al marchio Viet (Legno), storicamente attivo nel segmento della calibratura e levigatura, entrato a far parte del Gruppo Biesse a fine 2010. Le sinergie attese dall'inserimento di un brand importante come quello di Viet - conosciuto per l'innovazione e la qualità dei prodotti - sono numerose e certamente utili per accrescere la presenza di Biesse in un segmento di mercato strategico.

Lo scorso 21 Dicembre il Consiglio di Amministrazione di Biesse ha approvato il nuovo Piano Industriale Triennale per il periodo 2011-2013 indicando una crescita media ponderata dei ricavi in un range compreso tra 11% e 12%. Nel 2013 ci attendiamo un EBITDA margin superiore al 14% e una posizione finanziaria netta positiva grazie ad un cashflow triennale complessivo superiore ai 40 milioni di Euro. Gli elementi cardine del Piano evidenziano chiaramente la focalizzazione sull'abbattimento dei costi industriali, il rafforzamento della distribuzione commerciale, l'innovazione tecnologica attraverso investimenti mirati al rinnovo ed ampliamento gamme di prodotto e l'impegno al miglioramento del servizio tecnico post-vendita. A tutto ciò si aggiunge l'attenzione costante allo sviluppo delle competenze di leadership del management come elemento chiave per il sostenibile accrescimento del valore dell'azienda nel lungo periodo.

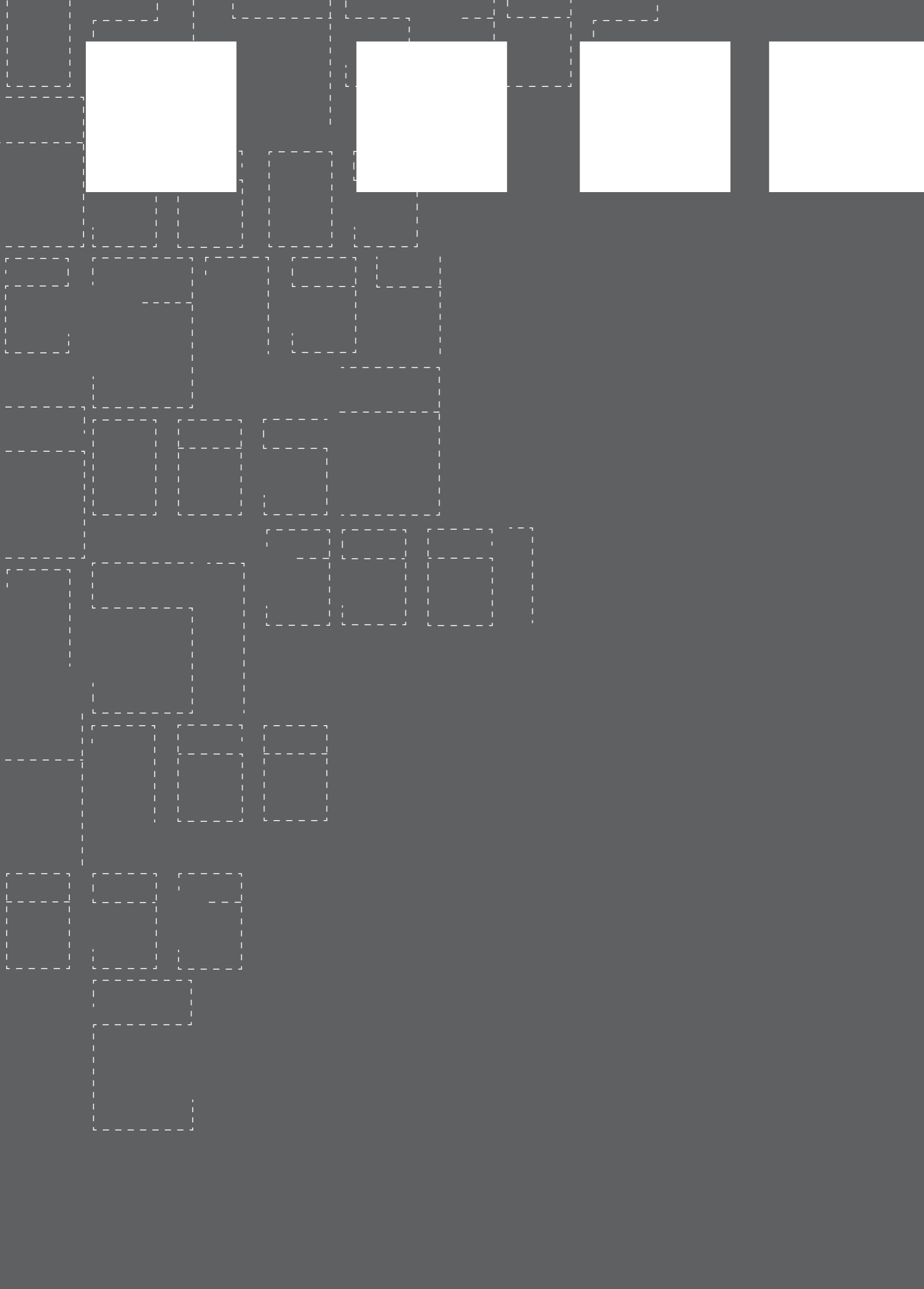
A inizio 2011 è stata conferita la nomina di Amministratore Delegato del Gruppo a Giorgio Pitzurra, un manager dotato di consolidato background e specifiche competenze, che conferma la volontà di rafforzare la squadra dirigenziale proseguendo il processo di progressiva separazione dei ruoli, in particolare da quello dell'azionista di riferimento.

In conclusione possiamo dire che il 2010 ha visto Biesse tornare su livelli di produzione e risultati incoraggianti. Nel 2011 ci focalizzeremo quindi sull'execution dei progetti industriali programmati, quale elemento determinante per arrivare al 2012 con la velocità necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico triennale. Un altro importante contributo in tal senso siamo convinti possa arrivare anche dal sempre maggiore utilizzo del sito indiano di Bangalore come vero e proprio centro di business per l'intera regione asiatica. La nostra presenza e gli investimenti specifici in quest'area geografica crediamo favoriranno una crescente penetrazione commerciale di Biesse in mercati che, anche sulla base di recenti previsioni e tendenze macro-economiche, hanno a breve e medio termine ottime potenzialità di sviluppo.

Il Presidente
Roberto Selci

L'Amministratore Delegato
Giancarlo Selci

BIESSE



il gruppo biesse

organi sociali



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato
Amministratore delegato ¹
Amministratore delegato
Consigliere esecutivo
Consigliere esecutivo
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente

Roberto Selci
Giancarlo Selci
Giorgio Pitzurra
Alessandra Parpajola
Stefano Porcellini
Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Giovanni Ciurlo
Claudio Sanchioni
Cristina Amadori

Comitato per il Controllo Interno Comitato per la Remunerazione

Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano

Organismo di Vigilanza

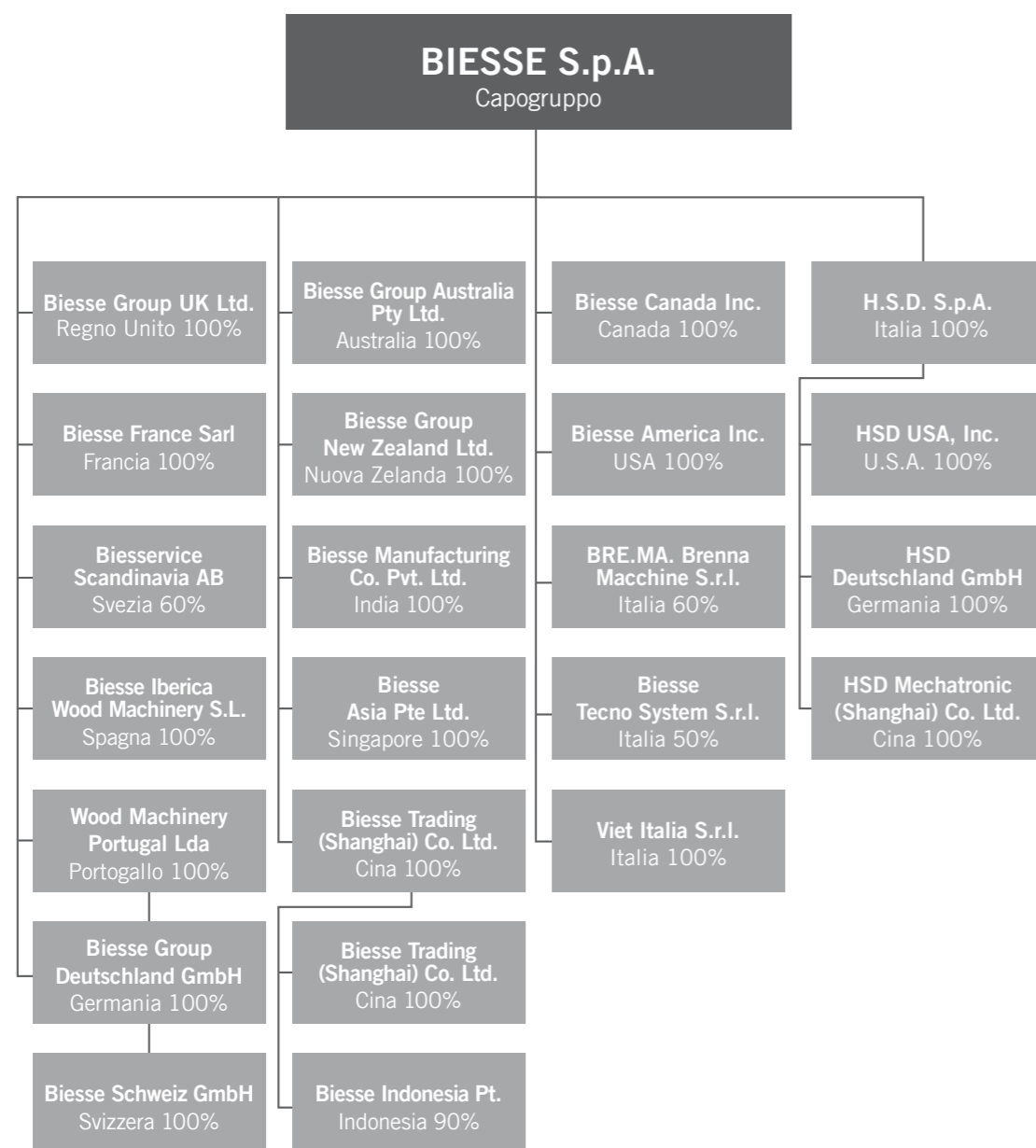
Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano
Cristian Berardi
Elena Grassetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

¹ Con delega esclusiva all'indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo





Rispetto all'ultimo bilancio approvato l'area di consolidamento si è modificata a seguito di alcune operazioni di razionalizzazione societaria (realizzate tramite fusioni per incorporazione tra società già appartenenti al Gruppo Biesse), che hanno riguardato Biesse S.p.A., Biesse America Inc. e Biesse Canada Inc., quali incorporanti; nelle società elencate sono state fuse rispettivamente le società Digipac S.r.l., Bifin Ltd. e Sel Realty Ltd.

Nel primo caso, le ragioni economiche sottostanti la fusione vanno individuate nel progressivo processo di razionalizzazione aziendale e di integrazione organizzativa finalizzato a conseguire un utilizzo più efficace delle risorse umane e tecniche impiegate nei processi produttivi con un conseguente miglior assorbimento dei costi fissi.

Per quanto riguarda le società Bifin Ltd. e Sel Realty Ltd., - esclusivamente dedite all'attività immobiliare (possedevano come unico asset i fabbricati sedi delle due filiali nord-americane) -, le fusioni effettuate sono finalizzate alla pura semplificazione dell'amministrazione societaria.

Oltre alle operazioni succitate, si segnala che a fine anno si è proceduto alla costituzione di tre nuove società: Biesse Tecno System S.r.l., Viet Italia S.r.l. (da parte di Biesse S.p.A.) e Biesse Indonesia Pt (da parte di Biesse Asia Pte Ltd.).

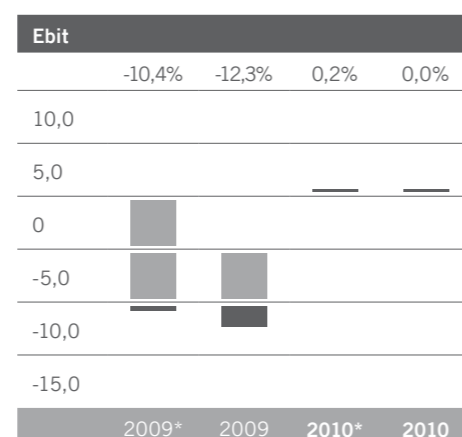
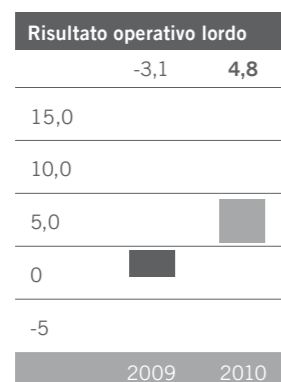
La prima società è stata costituita insieme ad un fornitore italiano del Gruppo, e si occupa di soluzioni di progettazione e realizzazione di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie sia del mobile, che di altri settori industriali.

Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese - Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. Le sinergie attese dall'inserimento di un brand importante come Viet - conosciuto per l'innovazione e la qualità dei prodotti - sono numerose e certamente utili per accrescere la presenza di Biesse in un segmento di mercato strategico.

Infine Biesse Indonesia Pt. si occupa della commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Indonesia, nonché della vendita degli utensili e mole a marchio Diamut.

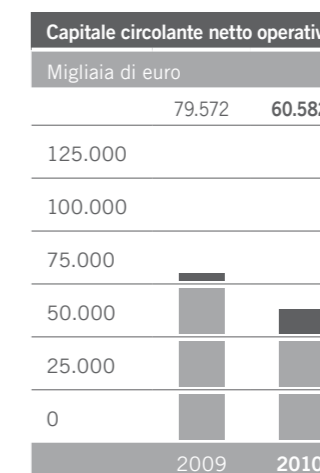
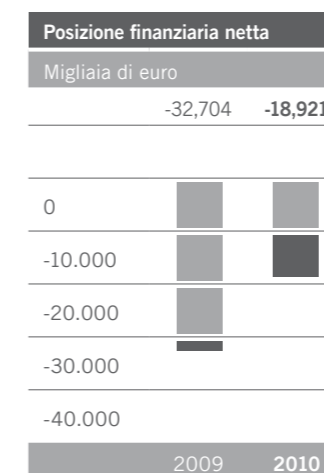
In considerazione della prossimità della data di costituzione delle tre nuove società rispetto alla data di chiusura del bilancio al 31/12/2010, non sono stati consuntivati risultati reddituali per l'esercizio appena concluso.

DATI ECONOMICI					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	% su ricavi	31 Dicembre 2009	% su ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	327.522	100,0%	268.006	100,0%	22,2%
Valore aggiunto ⁽¹⁾	123.382	37,7%	84.062	31,4%	46,8%
Risultato Operativo Lordo ⁽¹⁾	15.700	4,8%	(8.436)	(3,1%)	--
Risultato Operativo Netto normalizzato (EBIT) ⁽¹⁾	674	0,2%	(27.874)	(10,4%)	--
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	106	0,0%	(32.979)	(12,3%)	--
Risultato dell'esercizio	(5.741)	(1,8%)	(27.192)	(10,1%)	(78,9%)



DATI E INDICI PATRIMONIALI		
Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	141.835	159.555
Patrimonio Netto	122.914	126.850
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	18.921	32.704
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	60.582	79.572
Gearing (PFN/PN)	(0,15)	(0,26)
Copertura immobilizzazioni	1,23	1,29
Ingresso ordini	278.699	206.699

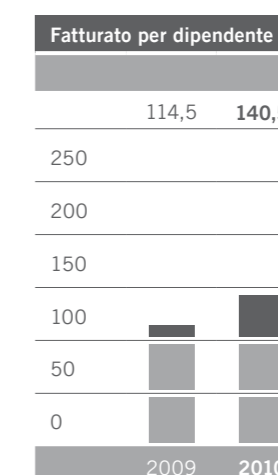
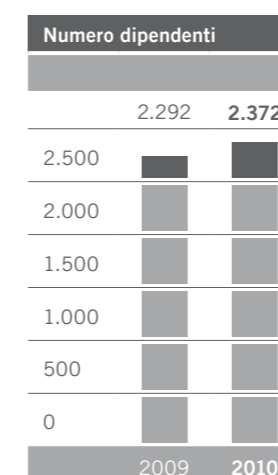
(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.



DATI DI STRUTTURA

	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Numero medio dipendenti a fine esercizio *	2.372	2.292

* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali





Il **Gruppo Biesse**, con *Headquarters* a Pesaro, ha come attività prevalente la produzione, la commercializzazione ed il servizio di assistenza post-vendita di macchine e sistemi per il settore del legno, vetro e pietra. L'attività produttiva è concentrata in Italia e in India. La commercializzazione e l'assistenza sono organizzate sia tramite la presenza geografica diretta di società del Gruppo composta da 30 filiali e uffici commerciali, sia attraverso una selezionata rete di 200 importatori, distributori ed agenti.

Il Gruppo è composto da tre principali divisioni di business altamente specializzate nel proprio settore:

- Biesse Wood Division
- Intermac Glass & Stone Division
- HSD Mechatronic Division

Il Gruppo opera anche in altre attività, quali le lavorazioni meccaniche di precisione di componenti meccanici, elettrici, elettronici e pneumodinamici per l'industria.

BIESSE

Presenta la gamma completa delle macchine e sistemi a controllo numerico per la lavorazione del pannello, di infissi e serramenti; centri di lavoro per la fresatura, foratura e bordatura; pantografi. Tante soluzioni per incrementare la produttività, l'affidabilità e la qualità di lavorazione a misura di cliente.



BIESSEEDGE

Produce bordatrici e squadrabordatrici per l'industria del mobile. Nel costante impegno di soddisfare al massimo le aspettative dei clienti più esigenti, BiesseEdge garantisce soluzioni di lavorazione veloci, flessibili e di alta precisione.



BIESSESAND

Progetta e realizza calibratrici e levigatrici automatiche destinate alla media e grande impresa del settore del legno, in grado di effettuare lavorazioni continuative con la massima affidabilità e garantendo risultati di ottima qualità su qualsiasi tipo di manufatto.



BIESSEARTECH

Propone una gamma completa di soluzioni Easy Tech specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione del legno, destinate principalmente a piccole e medie imprese. Soluzioni all'avanguardia quindi, ma di semplice utilizzo. Mantenendo inalterati gli standard qualitativi della tecnologia Biesse, la nuova linea BiesseArtech offre un supporto tecnico e logistico personalizzato, alti livelli di prestazione ed affidabilità. La gamma comprende: bordatrici monolaterali automatiche e manuali; macchine rifilatrici, foratrici e fora-inseritrici manuali; calibratrici e levigatrici; sezionatrici a controllo numerico; centri di lavoro per la fresatura e foratura ed infine strettoi.



COMIL

Produce macchine e sistemi per la foratura e l'inserimento del mobile per le aziende che offrono al mercato un prodotto personalizzabile, attente al *lead time* e alla riduzione del magazzino dei semilavorati. Inoltre, Comil offre macchine e impianti per l'assemblaggio di mobili ed ante e per l'imballaggio con film termoretraibile.



RBO

Presenta sistemi di movimentazione per linee automatiche per l'industria del mobile. La caratteristica principale del prodotto Rbo è l'elevata capacità maturata nel trovare la soluzione più adatta alle richieste specifiche dei singoli clienti senza rinunciare all'affidabilità di un prodotto ad elevata ingegnerizzazione.



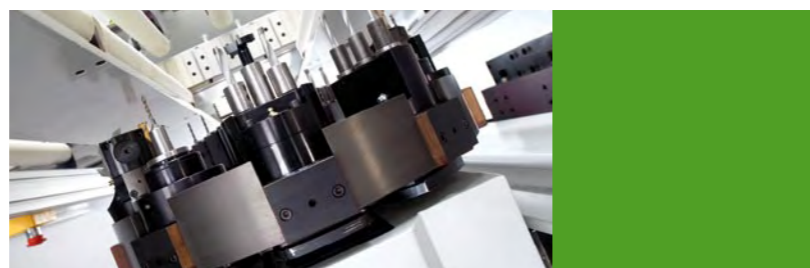
SELCO

È il marchio di Biesse Wood Division che produce e commercializza centri di sezionatura ad una linea di taglio, impianti angolari e celle di sezionatura integrate con magazzini di carico e sistemi di scarico automatici.



Bre.Ma.

È specializzata nella produzione di centri di lavoro a controllo numerico per foratura, fresatura, pantografatura ed inserimento di ferramenta. Tutti gli impianti Bre.Ma. permettono di eseguire sequenzialmente la lavorazione di pannelli di diverse dimensioni senza alcun intervento di set up manuale. La gestione di linee personalizzate consente di soddisfare le specifiche esigenze del cliente.



Le calibratrici e levigatrici Viet si adattano ad ogni contesto: dalle esigenze della falegnameria alle catene produttive della grande industria. Inoltre, la solida specializzazione consente di poter realizzare prodotti unici su richiesta di clienti che debbano soddisfare esigenze singole di lavorazioni specifiche.



biesse
systems

Offre ai propri clienti progettazione, consulenza di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie del mobile, tra cui linee di foratura ed inserimento integrate. Progetta sistemi e impianti chiavi in mano per la lavorazione del legno seguendo il cliente dall'idea alla completa realizzazione dell'impianto. Fornisce sistemi e soluzioni di ingegneria per la risoluzione di complessi problemi di produzione, tecnologia e logistica nell'industria del pannello e del mobile.

INTERMAC

Leader mondiale nel segmento dei centri multifunzione per la lavorazione del vetro piano, Intermac ha rivoluzionato gli standard tecnologici di questo settore fin dalla presentazione della sua prima linea di macchine. Completa la sua proposta con una linea di macchinari e sistemi per il taglio del vetro monolitico e laminato. Intermac occupa una posizione di primo piano anche nel settore delle tecnologie per la lavorazione della pietra naturale e sintetica con una gamma completa di centri di lavoro multifunzione.



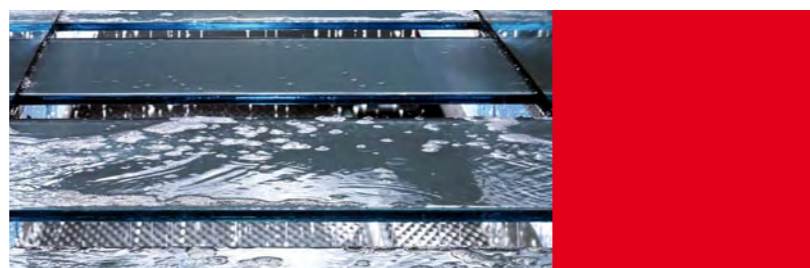
DIGIPAC

Specializzata nella progettazione e produzione di avvolgitori automatici per proteggere e stabilizzare carichi pallettizzati con film estensibile.



BUSETTI

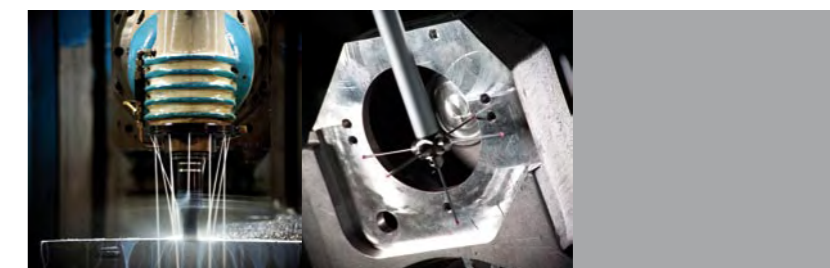
Marchio di riferimento nel segmento delle molatrici bilaterali per il vetro piano, dispone di una gamma completa di soluzioni per la piena soddisfazione delle esigenze dei clienti. La lunga esperienza e la profonda conoscenza delle esigenze del mercato permettono di sviluppare soluzioni in grado di rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei clienti. Completa la sua offerta con una gamma di foratrici verticali ed orizzontali.



COSMEC

COSTRUZIONI MECCANICHE
DI PRECISIONE

Completano la struttura del Gruppo l'unità produttiva Cosmec, che realizza componenti meccanici speciali di alta precisione. Garantendo così il perfetto controllo e l'assoluta qualità del processo fin dall'inizio del ciclo di vita del prodotto.



DIAMUT

Gamma completa di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra. I prodotti Diamut possono essere impiegati su tutte le macchine presenti sul mercato garantendo sempre la massima qualità del risultato finale.

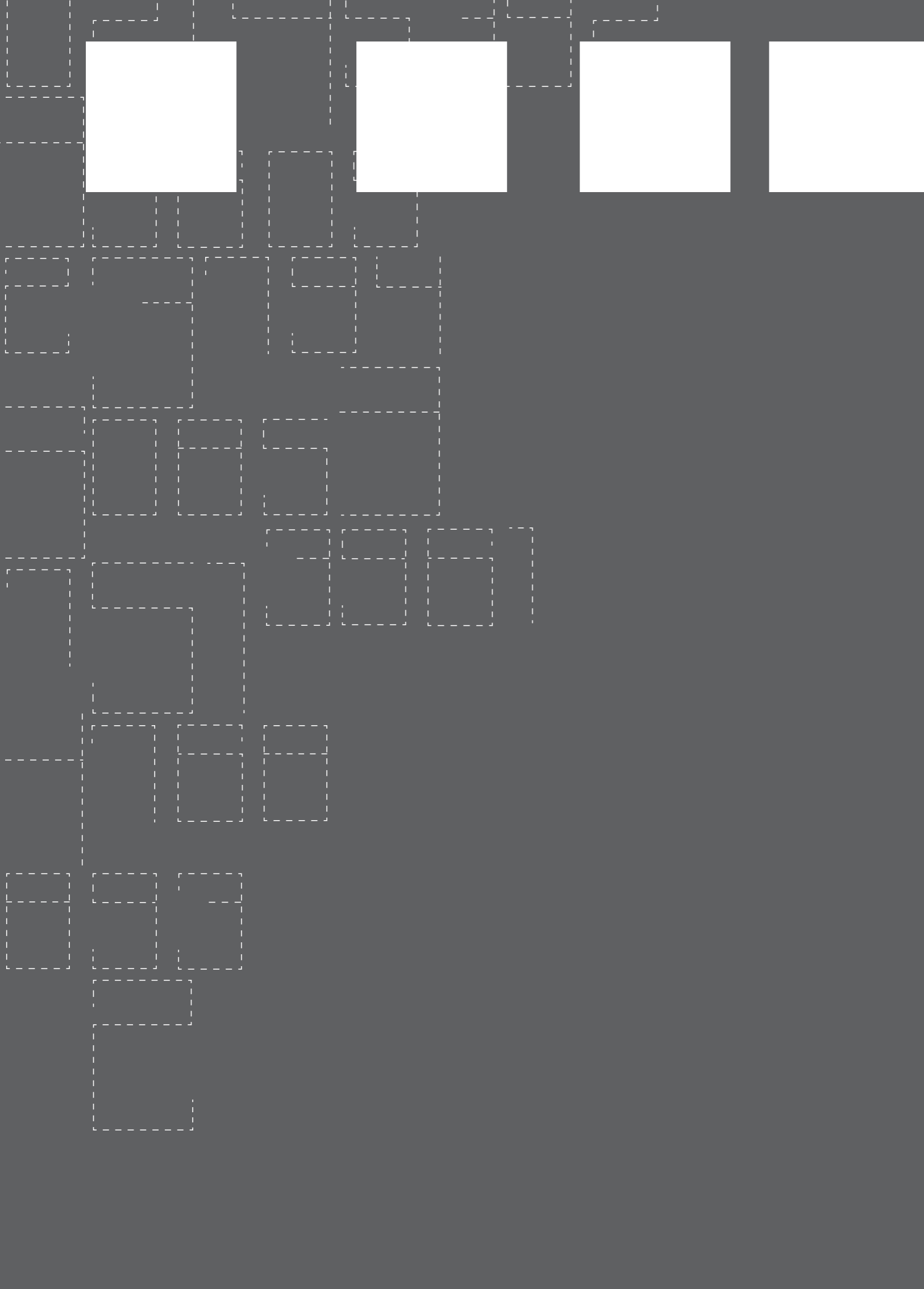


HSD

MECHATRONIC
DIVISION

La divisione Meccatronica progetta e realizza componenti meccanici ed elettronici per le macchine ed i sistemi internamente ed esternamente al Gruppo. Meccatronica significa integrazione tra macchina ed elettronica, al quale HSD fornisce prodotti altamente sofisticati, di grande precisione ed affidabilità.





relazione
sull'andamento
della gestione



Il contesto economico

CONTINUA L'ESPANSIONE DELL'ECONOMIA MONDIALE- Mentre si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, migliorano le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana. I flussi di commercio internazionale - dopo il forte aumento già osservato nel 2010, che ha permesso il recupero

dei volumi precedenti la crisi - crescerebbero quest'anno a ritmi inferiori, ma comunque alti nel confronto storico. Nei primi nove mesi del 2010 gli squilibri di parte corrente delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi. Nel vertice del Gruppo dei Venti svoltosi a Seul in novembre, i Capi di Stato e di governo hanno approvato un piano di azione incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di

una crescita più equilibrata a livello globale.

LA CRESCITA DEI PREZZI AL CONSUMO RIFLETTE IL RINCARO DELLE MATERIE DI BASE - L'inflazione al consumo nei paesi avanzati - che risente dall'autunno dei rincari delle materie di base, alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti - è altresì frenata dagli ampi margini di capacità inutilizzata, sicché al netto delle componenti energetiche le variazioni dei prezzi restano modeste; le politiche monetarie rimangono espansive.

LA CRESCITA PROSEGUE NELL'AREA DELL'EURO... Nel terzo e nel quarto trimestre del 2010 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,3 per cento sul periodo precedente (1,0 nel secondo). Il prodotto tedesco continua ad aumentare decisamente più che nella media dell'area. L'inflazione al consumo si è portata poco sopra il 2 per cento in dicembre, essenzialmente per l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici; vi hanno concorso anche gli aumenti delle imposte indirette disposti nel secondo semestre in alcuni paesi dell'area. Gli indicatori sulle aspettative di inflazione a medio e a lungo termine rimangono coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi dell'Eurosistema.

...E IN ITALIA- Nel terzo trimestre del 2010 il PIL in Italia ha rallentato allo 0,3 per cento sul periodo precedente, come nel resto dell'area. Il rallentamento è proseguito anche nel quarto trimestre, essendosi registrato un incremento sul trimestre precedente dello 0,1% (+1,5% rispetto al quarto trimestre del 2009). Il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali (Tremonti ter). L'attività economica, segnatamente la produzione industriale, si sarebbe indebolita nello scorcio finale dell'anno. I comportamenti di consumo delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro.

L'OCCUPAZIONE ANCORA NON RECUPERA - L'occupazione ha continuato a ridursi nel terzo trimestre, pur lievemente, confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi. La riduzione è risultata più marcata tra i giovani. In un quadro caratterizzato da attese di un ritorno lento verso

i livelli di prodotto precedenti la crisi, le imprese privilegiano forme contrattuali più flessibili rispetto a impieghi permanenti a tempo pieno.

NEL BIENNIO 2011-12 LA CRESCITA IN ITALIA RESTEREBBE MODERATA - Secondo valutazioni aggiornate - che per la domanda mondiale si basano sulle ipotesi sottostanti alle proiezioni per l'area diffuse dall'Eurosistema in dicembre - in Italia il PIL manterrebbe sia nel 2011 sia nel 2012 il basso ritmo di crescita dell'anno passato, cioè intorno all'1 per cento. L'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro, che le valutazioni di consenso indicano all'1,5 per cento. In questo scenario, non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione. L'inflazione al consumo si attesterebbe sul 2 per cento nel biennio 2011-12.

LO SCENARIO POTREBBE MUTARE IN ENTRAMBE LE DIREZIONI - Questo quadro è circondato da forti elementi di incertezza. Da un lato, i rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni paesi dell'area dell'euro potrebbero riflettersi in un aumento dei costi di finanziamento anche per il settore privato. Dall'altro lato, la crescita della domanda mondiale potrebbe rivelarsi più vigorosa di quella qui ipotizzata, pur rivista al rialzo al 7 per cento, circa un punto più che nello scenario delineato a luglio scorso.

Il settore di riferimento

Secondo i dati sugli ordinativi acquisiti dall'industria italiana nel quarto trimestre 2010, diffusi da Acimall, - associazione nazionale di categoria del settore macchine per la lavorazione del legno -, nel comunicato stampa dello scorso 3 febbraio, < Il settore ha guadagnato 12,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (il 13,4% sul mercato estero e solo il 9,1% nel contesto domestico).

L'attrattività dei mercati - prosegue Acimall - risulta estremamente differenziata: il contesto domestico fatica a ripartire con decisione, complice l'esaurimento della Tremonti-ter che ha anticipato i pochi investimenti degli utilizzatori di macchinari. Sul fronte estero Cina, India e Medio-Oriente alimentano la ripresa degli ordini. Di contro i mercati europei "storici" non registrano ancora i valori pre-crisi >.

Facendo riferimento ai dati rilevati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili,

robot e automazione, < l'indice degli ordini di macchine utensili italiane, nel quarto trimestre 2010, registra un incremento del 45% rispetto allo stesso periodo 2009. Si prolunga, dunque, il trend di crescita avviatosi a inizio 2010; il valore assoluto dell'indice, pari a 108,6, torna superiore a quello dell'anno base (2005=100) >.

I dati elaborati dal Centro Studi evidenziano però la netta discrepanza tra la raccolta ordini sul mercato interno e quella sul mercato estero. Infatti, l'indice degli ordini sul mercato estero cresce del 80,7% rispetto al quarto trimestre 2009, mentre l'indice degli ordini raccolti sul mercato domestico segna un calo dell'8,3%.

Su base annuale, la raccolta ordini risulta cresciuta del 36% rispetto al 2009, in virtù dell'incremento di ordinativi esteri (+50,2%) e interni (+15,5%, maturato nei primi sei mesi).

< Riguardo al mercato interno, - prosegue UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, - l'andamento della raccolta ordini evidenzia, con chiarezza, che le imprese manifatturiere italiane hanno investito fino a quando hanno potuto disporre di adeguati sostegni, in particolare fino alla scadenza della Tremonti Ter. La domanda di tecnologia utile a innovare i mezzi di produzione è, quindi, forte, ma resa latente dalla difficile situazione del mercato. Poiché il rinnovo della struttura produttiva è condizione necessaria alla crescita dell'intera economia nazionale, non si può rimandare ulteriormente l'adozione di provvedimenti a sostegno della domanda di nuovi mezzi di produzione >.

Il report ordini annuale dalla tedesca VDMA (Erband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau - German Engineering Federation) registra sull'intero esercizio 2010 un +44% di ingresso ordini cumulato; il dato relativo al mercato tedesco segna un +38%, mentre quello relativo ai mercati internazionali segna un +46%.

L'evoluzione dell'esercizio 2010

Dopo i buoni risultati consuntivati al termine del primo semestre 2010, che ha beneficiato degli effetti della Tremonti-ter, il Gruppo chiude l'esercizio 2010 con un robusto incremento dei volumi ed un ritorno all'utile operativo. In particolare l'ultimo trimestre, con ricavi pari ad € 103.961 mila, ha permesso di superare gli obiettivi fissati, in termini di volumi, per l'esercizio, ed in particolare sulla generazione di cassa. Da rilevare che l'ultima porzione del 2010 ha segnato

ricavi sostanzialmente in linea con quelli del pari periodo dell'esercizio 2009 (€ 109.573 mila) e, soprattutto un'incidenza del Margine Operativo Lordo sul Fatturato pari al 7,5% (contro l'8% consuntivato nell'ultimo trimestre 2009).

L'entrata ordini si mantiene positiva rispetto al dato del corrispondente periodo del 2009, con un incremento del 35% (Wood Division +37%), ma segna un rallentamento rispetto al dato registrato a fine giugno (+61%, Wood Division +71%), attribuibile in parte al progressivo confronto con un periodo (II° semestre 2009) già positivamente influenzato dalla ripresa della domanda.

Pur in presenza di un contesto economico ancora incerto, il Gruppo è riuscito a profittare comunque della dinamica positiva, pur volatile, della domanda di beni strumentali nei mercati di riferimento, grazie alla innovatività dei propri prodotti ed alla forza della rete distributiva.

Dal punto di vista industriale a partire dalla fine del 2009, Biesse ha avviato un ambizioso progetto di recupero di marginalità sul prodotto, operando una incisiva riduzione dei costi produttivi attraverso la massima standardizzazione delle soluzioni costruttive e dei componenti ed ai progetti di ottimizzazione posti in essere dalla funzione Acquisti: i risultati conseguiti in quest'ambito sono stati molto positivi (significativa crescita del valore aggiunto).

L'anno 2010 è stato caratterizzato dal forte impegno del Gruppo e delle Parti Sociali nel gestire le contingenze derivanti dalla perdurante situazione di crisi registrata; a tal fine, grazie al costante dialogo con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze dei lavoratori, il Gruppo ha beneficiato di un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per le unità locali di Pesaro (a partire dal 10 gennaio 2010) e per l'unità locale di Como (dal 22 marzo 2010). L'utilizzo di tali strumenti ha visto interessate tutte le aree e funzioni aziendali per un totale di circa 340.000 ore di sospensione dal lavoro.

L'esercizio ha visto anche la scelta aziendale di concentrare alcune produzioni presso le unità locali di Pesaro. Tale operazione ha coinvolto principalmente il sito produttivo della provincia di Bergamo, per il quale, a partire dal 1° luglio 2010 è stato previsto il ricorso all'ammortizzatore sociale della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Cessazione di Attività, all'interno di un più ampio piano di tutela dell'occupazione, attraverso l'agevolazione di trasferimenti e/o il ricorso ad esodi incentivati.

Come previsto dalle linee guida del Piano Industriale Triennale, approvato lo scorso 21/12/2010, si è dato luogo alla costituzione di due nuove società Biesse Tecno System S.r.l. e Biesse Indonesia Pt.

La prima società è una joint-venture, costituita insieme ad un fornitore italiano del Gruppo, che si occupa di soluzioni di progettazione e realizzazione di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie, sia del mobile, che di altri settori industriali.

Biesse Indonesia Pt. si occupa della commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Indonesia, nonché della vendita degli utensili e mole a marchio Diamut.

Sul finire dell'esercizio Biesse SpA (in data 22/12/2010) ha dato vita anche ad una nuova ulteriore iniziativa industriale attraverso la costituzione di Viet Italia S.r.l., una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese - Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. Le sinergie attese dall'inserimento di un brand importante come Viet - conosciuto per l'innovazione e la qualità dei prodotti - sono numerose e certamente utili per accrescere la presenza di Biesse in un segmento di mercato strategico.

Nel quarto trimestre dell'esercizio il Gruppo ha avviato la produzione di una significativa commessa destinata a primario cliente libico per un importo totale di oltre € 12 milioni garantito per l'80% del valore da lettera di credito confermata da primario istituto italiano. Come da accordi contrattuali, il saldo della commessa verrà incassato una volta completate le fasi di installazione e collaudo. Al 31/12/2010 la commessa si è realizzata per circa il 70% dei ricavi ed alla data di approvazione del bilancio è stata completata la spedizione dell'intero lotto di macchinari; relativamente all'incasso della lettera di credito, alla data di approvazione del bilancio tutto l'ammontare esigibile, pari ad € 9.616 mila è stato accreditato sui conti bancari del Gruppo. In ragione delle note vicende che riguardano la Libia si è scelto di imputare a bilancio i soli ricavi garantiti (escludendo dunque il 20% non garantito e legato ad attività di collaudo la cui realizzazione è temporalmente incerta e non prevedibile ad oggi).

Nel mese di ottobre 2010 Biesse SpA e l'AD Giovanni Barra hanno risolto consensualmente il rapporto con le dimissioni di quest'ultimo da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo Biesse. La decisione è maturata in seguito alle divergenze riscontrate sulle politiche di sviluppo del Gruppo tra l'azionista di maggioranza e lo stesso Barra. Nel mese di Gennaio 2011 è stato cooptato quale nuovo AD del Gruppo l'Ing. Giorgio Pitzurra.

Gli indicatori patrimoniali-finanziari mantengono un andamento positivo rispetto al dato di dicembre 2009, con il capitale circolante netto in diminuzione di circa 19 milioni di euro e l'indebitamento netto in riduzione di circa 13,8 milioni di euro.

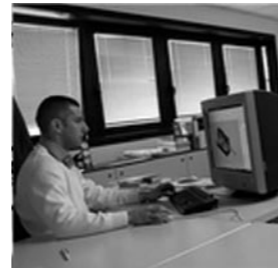
Il capitale investito netto scende di € 17.720 mila, passando da € 159.555 mila a € 141.835 mila, l'indice di copertura delle immobilizzazioni scende da 1,29 a 1,23, mentre il *gearing* migliora passando da - 0,26 a - 0,13. Al termine dell'esercizio 2010, di fatto il Gruppo conferma la sua solidità patrimoniale e finanziaria, avendo ridotto notevolmente il ricorso al capitale di terzi: pur registrando una diminuzione del patrimonio netto (per effetto della perdita d'esercizio) ed una conseguente diminuzione dell'indice di copertura delle immobilizzazioni, il mix delle fonti di finanziamento vede aumentare la quota relativa ai mezzi propri e conseguentemente la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di finanziamento con mezzi propri.



Fiere Tech tour open house

Il Gruppo Biesse partecipa ogni anno a più di 150 eventi tra i quali fiere, open house e tech tour nazionali ed internazionali per portare il proprio know-how e l'innovazione tecnologica delle proprie macchine direttamente vicino al cliente. Attraverso una rete di vendita capillare e con 30 filiali e uffici commerciali presenti in tutto il mondo, il Gruppo Biesse offre ai clienti attuali e potenziali l'opportunità di testare l'ampia gamma di soluzioni all'avanguardia attraverso dimostrazioni personalizzate presso tutti gli show room. BieselInside è l'iniziativa promossa dal Gruppo Biesse per aprire le proprie porte sul mondo delle tecnologie a clienti e operatori del settore provenienti da tutto il mondo e stabilire così un contatto diretto con il mercato, mostrando dal vivo le potenzialità del Gruppo, le innovazioni di prodotto e di processo.





le persone

Un macchinario perfetto: l'uomo.

Il "patrimonio" costituito da **più di 2.300 persone** che lavorano negli stabilimenti produttivi e nelle filiali in tutto il mondo, è fattore critico di successo che ha portato il Gruppo Biesse ai massimi livelli nel suo settore.

Partendo dal presupposto che ogni singolo individuo costituisce un potenziale dal valore enorme, l'Azienda investe costantemente risorse nella sua formazione, attraverso il centro di formazione interno, *Biesse Corporate School*, al fine di accrescere la professionalità di ogni singolo dipendente.

Inoltre applicando un modello organizzativo efficiente, nel rispetto del Codice Etico e della *Governance* societaria, il Gruppo Biesse può contare su persone caratterizzate da un **forte senso di appartenenza e responsabilità**.

i clienti

La soddisfazione e il successo delle imprese che lavorano con il Gruppo Biesse, è la migliore garanzia per una crescita costante e continua.

"Vogliamo meritarcì la fiducia dei nostri clienti con i fatti" ovvero l'eccellenza dei prodotti *Made in Biesse*, un servizio efficace di consulenza prima dell'acquisto e di assistenza post-vendita. Il Gruppo Biesse è **vicino ai suoi clienti**, ovunque essi siano e, soprattutto, **sempre**. Con l'esperienza maturata in ogni parte del mondo nel corso degli anni, il Gruppo Biesse è il partner ideale, in grado di anticipare le richieste del mercato, di soddisfare le esigenze dei clienti, servizi e prodotti ad alto valore aggiunto.



corporate governance

Premessa

Il Gruppo Biesse aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane edito nel marzo 2006, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo. In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la “Relazione sulla *Corporate Governance*” che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La suddetta Relazione, a cui si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge e che è consultabile sul sito internet www.biesse.com, sezione *Investor Relations*, si compone in sintesi di tre sezioni: la prima evidenzia le informazioni sugli assetti proprietari, la seconda contiene una descrizione della struttura di governance; la terza contiene tabelle sintetiche. Di seguito vengono riepilogati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla gestione. Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it. Il modello di amministrazione e controllo di Biesse S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell’Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Attività di direzione e coordinamento

Il controllo di Biesse S.p.A. è esercitato da BI.FIN S.r.l., a sua volta non controllata, ai sensi dell’art. 93 del decreto legislativo 58/1998, da alcuna persona giuridica. L’azionista di controllo BI.FIN S.r.l. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell’Emittente. Ai sensi dell’art. 2497bis c.c., le società italiane controllate direttamente da Biesse S.p.A. hanno, nella quasi totalità, dichiarato quest’ultima quale soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell’indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell’emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nell’elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di *internal audit*. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

Consiglio di Amministrazione

La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente, volto anche a garantire un'adeguata e tempestiva informazione sui curricula dei candidati alla carica. Infatti, come stabilito dall'art. 16 dello Statuto, le proposte di nomina alla carica di Amministratore sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Al fine di adempiere a quanto previsto dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262, l'Emittente ha provveduto ad adeguare lo Statuto societario modificando le modalità di nomina degli amministratori attraverso l'inserimento in Statuto del meccanismo del "voto di lista". Altresì, in seguito alle Modifiche Statutarie intervenute nel 2010 (di seguito "Modifiche Statutarie") in base a quanto disposto dal D. Lgs. n. 27/10, si è introdotto l'obbligo di depositare le liste presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data prevista dell'assemblea e quello di mettere le stesse a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con Regolamento, almeno ventuno giorni prima della assemblea.

Lo Statuto, anche in base alle Modifiche Statutarie, dispone che hanno diritto di presentare le liste solo gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale sociale o siano titolari della diversa quota minima stabilita dalla Consob con Regolamento.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni titolare del diritto di voto può votare solo una lista.

Per l'elezione dei membri del Consiglio si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio può essere composto da un numero variabile, da un minimo di due ad un massimo di quindici membri, anche non soci, secondo la determinazione dell'Assemblea. Il Consiglio attualmente in carica è composto da otto membri il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011: di questi, sette componenti sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2009 sulla base dell'unica lista presentata dall'Azionista Bi.Fin. S.r.l., che è stata votata da azionisti rappresentanti numero 16.015.000 azioni pari al 58,464% del capitale sociale. Non sono state presentate altre liste.

L'ottavo componente del Consiglio (Giovanni Barra), nominato successivamente dall'Assemblea del 12 novembre 2009 previo aumento del numero dei componenti il Consiglio da 7 ad 8, ha rassegnato le proprie dimissioni in data 22 ottobre 2010; conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, in data 18 gennaio 2011, ha provveduto a nominare per cooptazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, l'Ing. Giorgio Pizzurra quale nuovo consigliere con specifiche funzioni di Amministratore Delegato. L'Ing. Pizzurra rimarrà in carica fino alla prima Assemblea utile, prevista in prima convocazione per il 28 aprile 2011, che sarà chiamata a deliberare sulla sua conferma.

In applicazione del dettato statutario il Consiglio di Amministrazione ha, come in passato, adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato di ampi poteri operativi. Conseguentemente essi possono, disgiuntamente, compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrano nell'oggetto sociale e che non siano riservati per legge o diversamente delegati o avvocati dal Consiglio stesso. Nei fatti il Presidente esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo.

In data 14 Maggio 2007, in ossequio della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 oltre alle previsioni dello Statuto societario, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato all'unanimità il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e Legale, Dott. Stefano Porcellini, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili – societari. Il suddetto, anche alla luce delle recenti Modifiche Statutarie, è in possesso dei requisiti per ricoprire il ruolo di Dirigente preposto in quanto persona esperta in materia di amministrazione, finanza e controllo ed in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Al Dirigente sono stati altresì conferiti tutti i necessari poteri, di cui all'art. 154 bis D. Lgs. 24/2/1998 n. 58, come introdotto dall'art. 14 co 1, n. 262, ed in via esemplificativa e non esaustiva:

- potere di introdurre adeguate procedure amministrative e contabili nell'ambito della società controllante e di tutte le società controllate italiane ed estere;
- potere di assumere dipendenti da adibire all'attività specifica, fissandone gli emolumenti nel quadro delle policy di gruppo e potere di licenziare gli stessi;
- potere di conferire incarichi e di revocarli a professionisti italiani e stranieri per l'esecuzione degli specifici incarichi, fissandone durata e compensi;
- potere di procedere ad acquisti diretti o a mezzo leasing di beni e software necessari all'espletamento delle procedure di bilancio e delle procedure connesse;
- ogni necessario potere, di spesa inclusa, finalizzato alla corretta esecuzione dell'incarico affidato.

Al 31 dicembre 2010 il Consiglio si compone di quattro amministratori esecutivi (a seguito delle dimissioni del Dott. Giovanni Barra intervenute in data 22/10/10) e tre amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo e con la qualifica di indipendenti in base ai requisiti indicati dall'Assemblea del 28 aprile 2009, già in precedenza adottati. Un'adeguata presenza di amministratori indipendenti costituisce elemento essenziale per proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare degli azionisti di minoranza, e dei terzi.

I requisiti di indipendenza degli amministratori vengono accertati annualmente e riguardano l'inesistenza o la non rilevanza, estesa all'ultimo triennio, di relazioni economiche, di partecipazione o di altra natura, intrattenute direttamente, indirettamente o per conto di terzi, con la Società, i suoi amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche, le sue controllanti o controllate o con soggetti comunque correlati alla Società. L'esito di tali accertamenti viene riportato nella Relazione sulla *Corporate Governance*.

Gli amministratori esecutivi non ricoprono cariche in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni mentre ciò si verifica per gli amministratori indipendenti, a seguire riportiamo la lista dei predetti incarichi:

- **Leone Sibani** - Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Fondi Chiusi sgr S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., Consigliere in Banca dell'Adriatico S.p.A., Consigliere in Tregi Fin, Sindaco effettivo in Lineapelle S.p.A., Membro del Comitato di Indirizzo in fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna, Presidente Organismo di Vigilanza in Bologna Fiere S.p.A.;
- **Giampaolo Garattoni** - è consigliere in Aksia Group SGR SpA, amm.re unico in Regatta Srl, amm.re unico in Onboard Srl, amm.re unico in Welcome Srl;
- **Salvatore Giordano** - Direttore Generale di Confindustria Pesaro-Urbino, Consigliere Delegato di Assindustria Consulting srl e Presidente Centrale GPA S.p.A.

Il Consiglio prendendo atto del fatto che la *best practice* internazionale raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi e constatato che nel caso di Biesse tale concentrazione (il Presidente del C.d.A. è anche Amministratore Delegato) risponde ad esigenze organizzative, al fine di adeguarsi completamente ai Principi del Codice, ha istituito la funzione di *Lead Independent Director* nominando per ricoprire tale ruolo il consigliere indipendente, sig. Leone Sibani. Al *Lead Independent Director* fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director* in particolare ha il compito di:

- collaborare con il Presidente e con l'Amministratore Delegato al fine di garantire completi e tempestivi flussi di informazione agli amministratori;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori

indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione della Società.

Durante il corso dell'anno 2010 il *Lead Independent Director* ha provveduto ad indire:

- le riunioni del Comitato di Controllo interno;
- la riunione del Comitato per la Remunerazione.

Per quanto attiene alle **operazioni con parti correlate** (intendendosi per parti correlate, quelle così definite dalla legge, in particolare l'art. 2391 bis c.c., e dai regolamenti) - secondo quanto previsto dal Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (di seguito "Regolamento CONSOB") nonché dell'articolo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. - il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha provveduto ad adottare, previo parere favorevole del Comitato di Controllo interno, la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate che disciplina le operazioni con parti correlate con l'obiettivo di assicurare, per sé e per le società dalla stessa controllate, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società.

La Società, in quanto società quotata di minore dimensione e come da recenti Modifiche Statutarie al riguardo, si avvale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento CONSOB, della facoltà di applicare il regime procedurale previsto per le operazioni con parti correlate di Minor Rilevanza alle operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza.

Comitati istituiti dal Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito, con delibera del 28 aprile 2009, un comitato che svolge le funzioni previste dal Codice per il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione composto dai tre consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non costituire un Comitato per le Nomine in ragione delle dimensioni contenute dell'organo amministrativo stesso e delle previsioni statutarie sul meccanismo del voto di lista, che garantiscono la trasparenza delle procedure di nomina e l'equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio ha formulato anche al fine di recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina, le "Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno", entrate in vigore il 1° gennaio 2003.

Parti essenziali del Sistema di Controllo Interno sono il Codice di Condotta - che a partire dal 2010 ha integrato il Codice Etico adottato nel 2002 - e il Modello organizzativo e di gestione, (di seguito "Modello") adottato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione della normativa afferente la "Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche. Il Codice di Condotta esprime i principi di deontologia aziendale che Biesse riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner.

Il Modello è stato adottato con i necessari adattamenti anche presso le società italiane del Gruppo Biesse, in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute e nell'esercizio 2010 la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello in funzione dell'intervento del legislatore che, con le novelle Legge 15 luglio 2009 n. 94, Legge 23 luglio 2009 n. 99 e Legge 3 agosto 2009 n. 116 ha introdotto delle nuove fattispecie di reato.

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, è composto dai Consiglieri Indipendenti, dal Responsabile dell'Ufficio affari Legali di Biesse e dal Responsabile dell'Ufficio di *Internal Audit*, è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo Interno, ed al Collegio Sindacale.

Biesse ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento "COSO Report", secondo il quale "il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali". In relazione al processo di informativa finanziaria,

tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del COSO Framework (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi. Come già ricordato le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria sono dettagliate nella Relazione sulla *Corporate Governance*.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate, come anche dettagliato nella Relazione sulla *Corporate Governance*, dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale normativa e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso. Biesse dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da Consob.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto ed ha funzioni di controllo della gestione, mentre ad esso non compete il controllo contabile che viene affidato ad una società di revisione designata dall'Assemblea tra quelle iscritte all'albo tenuto dalla Consob.

Lo Statuto prevede che il Collegio sindacale si componga di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti che rappresentino almeno il 2% (due per cento) del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o, in base alle recenti Modifiche Statutarie, della diversa quota minima stabilita dalla Consob con Regolamento. Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. In caso di violazione di questa regola, non si terrà conto del voto dell'Azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e un supplente; dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente e l'altro membro supplente. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Grazie alle recenti Modifiche Statutarie il deposito delle dovre avvenire entro il venticinquesimo giorno precedente la data prevista dell'assemblea e sono messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con Regolamento, almeno ventuno giorni prima della assemblea. Le proposte vengono accompagnate dal curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2009 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. I componenti del Collegio Sindacale sono stati tutti candidati dall'unica lista presentata dall'Azionista Bi.Fin. S.r.l., che è stata votata da azionisti rappresentanti numero 16.015.000 azioni pari al 58,464% del capitale sociale. Non sono state presentate altre liste.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale risultava essere composto come meglio specificato in seguito.

Dott. Giovanni Ciurlo (Presidente) i cui principali incarichi sono: Banco di San Giorgio Spa (sindaco effettivo), AEB Spa (presidente collegio sindacale) Stroili Oro Spa (sindaco effettivo), Salmoiraghi & Viganò Spa (consigliere), Holdco Afrodite Srl (sindaco effettivo), Italmatch Chemicals Spa (sindaco effettivo), Vistasi Spa (consigliere).

Dott. Adriano Franzoni (Sindaco Effettivo), i cui principali incarichi sono: I.F.I. S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), DI ZIO Costruzioni Macchine S.p.A. (Sindaco Effettivo), Metalfond S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), Sorbini S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), Alluflon S.p.A. (Sindaco Effettivo), VIET S.p.A. (Sindaco Effettivo), Salfina S.r.l. (Sindaco Effettivo).

Dott. Claudio Sanchioni (Sindaco Effettivo), i cui principali incarichi sono: consulente tecnico presso il Tribunale di Pesaro, Curatore Fallimentare presso il Tribunale di Pesaro, Presidente di Collegio Sindacali in diverse società non quotate, Consigliere dell'Ordine Dottori Commercialisti di Pesaro – Urbino e Presidente della Commissione Tutela.

Dott.ssa Daniela Gabucci (Sindaco Supplente), i cui principali incarichi sono: Sindaco effettivo e Presidente di Collegi Sindacali in diverse società non quotate.

Dott.ssa Cristina Amadori (Sindaco Supplente), i cui principali incarichi sono: sindaco effettivo in diverse società non quotate

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, a seguito della prematura scomparsa del Sindaco Effettivo, dott. Franzoni, in data 8 gennaio 2011 e delle dimissioni rassegnate in pari data dal Sindaco Supplente, dott.ssa Gabucci, la dott.ssa Amadori è subentrata quale Sindaco Effettivo ai sensi di legge. Questa ultima rimarrà in carica fino alla prima assemblea utile che sarà pertanto chiamata ad integrare il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha provveduto all'annuale verifica circa il mantenimento, da parte di ciascuno dei suoi membri, dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo Interno.

SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010					
Migliaia di euro	Dicembre 2010	% su ricavi	Dicembre 2009	% su ricavi	Δ %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	327.522	100,0%	268.006	100,0%	22,2%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	5.897	1,8%	(23.414)	(8,7)%	--
Altri ricavi e proventi	4.316	1,3%	4.699	1,8%	(8,2)%
Valore della produzione	337.735	103,1%	249.292	93,0%	35,5%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(143.639)	(43,9)%	(105.839)	(39,5)%	35,7%
Altre spese operative	(70.714)	(21,6)%	(59.391)	(22,2)%	19,1%
Valore aggiunto	123.382	37,7%	84.062	31,4%	46,8%
Costo del personale	(107.683)	(32,9)%	(92.498)	(34,5)%	16,4%
Margine operativo lordo	15.700	4,8%	(8.436)	(3,1)%	--
Ammortamenti	(12.454)	(3,8)%	(13.318)	(5,0)%	(6,5)%
Accantonamenti	(2.572)	(0,8)%	(6.120)	(2,3)%	(58,0)%
Risultato operativo normalizzato	674	0,2%	(27.874)	(10,4)%	--
Impairment e componenti non ricorrenti	(568)	(0,2)%	(5.105)	(1,9)%	(88,9)%
Risultato operativo	106	0,0%	(32.979)	(12,3)%	--
Componenti finanziarie	(2.157)	(0,7)%	(3.204)	(1,2)%	(32,7)%
Proventi e oneri su cambi	(478)	(0,1)%	(131)	0,0%	-
Risultato ante imposte	(2.529)	(0,8)%	(36.314)	(13,5)%	(93,0)%
Imposte sul reddito	(3.211)	(1,0)%	9.122	3,4%	--
Risultato dell'esercizio	(5.741)	(1,8)%	(27.192)	(10,1)%	(78,9)%

I ricavi netti dell'esercizio 2010 sono pari ad € 327.522 mila, contro i € 268.006 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento complessivo del 22,2% sull'esercizio precedente.

Dopo un 2009 che aveva pesantemente risentito del crollo dei mercati, legato ai fenomeni eccezionali occorsi tra la fine del 2008 e la metà del 2009 (crisi finanziaria globale, unita a crisi congiunturale del mercato di riferimento), nel 2010 il gruppo è riuscito a sfruttare la ripresa dei mercati di sbocco, consolidando la propria posizione di leadership e confermandosi tra i principali players mondiali.

Per quanto riguarda l'analisi per segmento, va detto innanzi tutto che a partire dal presente bilancio si è proceduto ad una revisione dell'informativa per segmento (ex IFRS 8) per adeguarla alle mutate organizzazioni interne. Come più diffusamente spiegato nell'apposita sezione delle note esplicative, la modifica organizzativa ha avuto impatti sul sistema di Corporate Reporting, il cui aggiornamento - con una dinamica ancora in evoluzione - ha permesso di adottare la nuova segmentazione ai fini della reportistica interna ed esterna.

Il processo di cambiamento, avviato nel gennaio 2010, ha comportato l'individuazione di due nuovi segmenti operativi (Service e Tooling), in precedenza compresi nei tradizionali segmenti Wood e Glass & Stone. Il primo segmento è dedicato alla gestione della ricambistica e dell'assistenza post-vendita sulle macchine delle divisioni Wood e Glass & Stone, mentre il secondo segmento è specificamente dedicato alla produzione e vendita di mole e utensili per l'industria del Vetro, Pietra ed altri materiali compositi.

Di seguito si riporta l'analisi dei ricavi dei segmenti, così come presentata alla Direzione del Gruppo. Per quanto riguarda il raccordo con il dato determinato in base ai principi contabili internazionali, si rimanda all'apposita sezione delle note esplicative.

Per garantire la comparabilità, si è proceduto ad effettuare un restatement dei dati relativi al 2009.

Venendo all'analisi delle vendite per segmento, si registrano i buoni risultati delle divisioni Legno, Vetro & Pietra e Service (+22,4%, +18,9% e +22,4% rispettivamente) ed il forte progresso della divisione Meccatronica (+41,7%).

RIPARTIZIONE RICAVI PER SEGMENTI OPERATIVI

Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	%	31 Dicembre 2009	%	Δ %
Divisione Legno	195.230	59,6%	157.293	58,7%	24,1%
Divisione Vetro & Pietra	51.700	15,8%	43.500	16,2%	18,9%
Divisione Meccatronica	44.475	13,6%	31.382	11,7%	41,7%
Divisione Service	54.349	16,6%	44.388	16,6%	22,4%
Divisione Tooling	7.416	2,3%	6.376	2,4%	16,3%
Divisione Componenti	25.472	7,8%	11.300	4,2%	125,4%
Elisioni interdivisionali	(51.119)	(15,7)%	(26.233)	(9,8)%	94,9%
TOTALE	327.522	100,0%	268.006	100,0%	22,2%

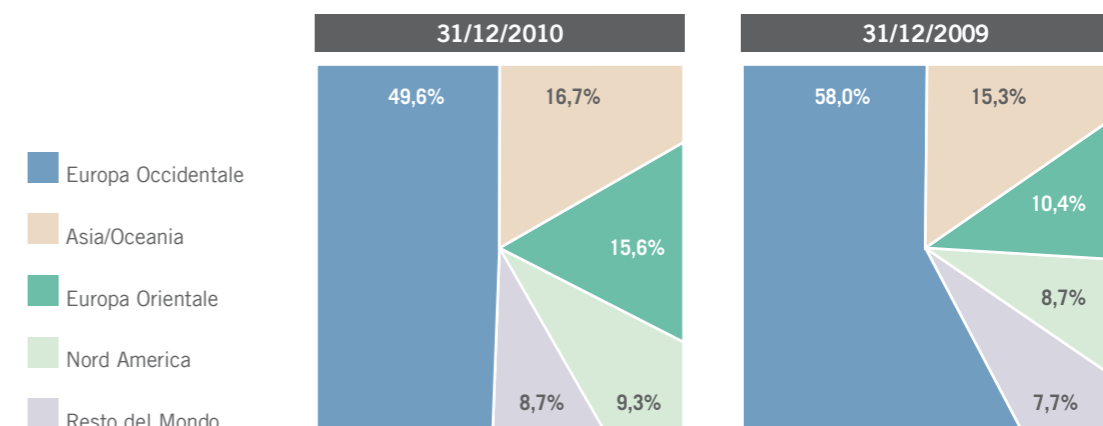
RIPARTIZIONE RICAVI PER DIVISIONE



Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite si registrano il +84,0% dell'Europa Orientale e i buoni risultati delle aree Asia/Oceania e Nord America (entrambe sopra il 30%). L'Europa Occidentale segna l'incremento più basso (+4,5%) e pur restando il mercato di riferimento del gruppo, vede il suo peso percentuale scendere dal 58% al 49,6%.

RIPARTIZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

	31 Dicembre 2010	Peso %	31 Dicembre 2009	Peso %	Δ %
Europa Occidentale	162.402	49,6%	155.371	58,0%	4,5%
Asia/Oceania	54.835	16,7%	41.050	15,3%	33,6%
Europa Orientale	51.043	15,6%	27.741	10,4%	84,0%
Nord America	30.615	9,3%	23.336	8,7%	31,2%
Resto del Mondo	28.627	8,7%	20.508	7,7%	39,6%
TOTALE GRUPPO	327.522	100,0%	268.006	100,0%	22,2%



Il valore della produzione è pari ad € 337.735 mila, contro i € 249.292 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento del 35,5% sull'esercizio precedente, in virtù di un approccio maggiormente espansivo sulla capillarità degli showrooms e dell'offerta pronta consegna di macchinari, rispetto al più cauto atteggiamento di fine esercizio 2009; per una più chiara lettura della marginalità del Gruppo, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	%	31 Dicembre 2009	%
Valore della produzione	337.735	100,0%	249.292	100,0%
Consumo materie prime e merci	(143.639)	(42,5)%	(105.839)	(42,5)%
Altre spese operative	(70.714)	(20,9)%	(59.391)	(23,8)%
Costi per servizi	(58.721)	(17,4)%	(47.642)	(19,1)%
Costi per godimento beni di terzi	(6.394)	(1,9)%	(6.599)	(2,6)%
Oneri diversi di gestione	(5.599)	(1,7)%	(5.150)	(2,1)%
Valore aggiunto	123.382	36,5%	84.062	33,7%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione aumenta di 2,8 punti percentuali sull'esercizio precedente, in buona parte per l'effetto leva operativa che ha permesso di meglio assorbire le componenti anelastiche di costi rispetto alla dinamica dei ricavi quali: affitti passivi, noleggi, consulenze, viaggi e trasferte, utenze, eventi/fiere, etc. incluse tra le altre spese operative. Relativamente al dato dell'incidenza del consumo di materie prime e merci, depurando l'effetto della fluttuazione dei tassi di cambio, si registra un miglioramento di 1,3 punti percentuali (42,5% vs 43,8%): il diverso mix di vendite (maggiore incidenza dei ricavi dei prodotti delle divisioni Meccatronica e Tooling) ed in parte gli effetti del citato progetto di recupero di marginalità sul prodotto hanno permesso di compensare le tensioni inflazionistiche registrate sui costi delle materie prime.

Il **costo del personale** dell'esercizio 2010 è pari ad € 107.683 mila, contro i € 92.498 mila del 31 dicembre 2009, con una incidenza percentuale sui ricavi netti che si attesta al 32,9% dal precedente 34,5% ed un incremento in valore assoluto pari a € 15,2 milioni.

L'incremento cumulato è riferibile per € 5 milioni alla componente variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi), che ha comportato per il Gruppo un onere pressoché coincidente con il valore "target" nominale, mentre il consuntivo 2009 aveva registrato un abbattimento di oltre il 70% del valore consuntivo rispetto al valore obiettivo, in ragione dei risultati negativi dell'esercizio.

La componente fissa aumenta di circa € 10,5 milioni, a seguito del maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali rispetto, appunto, al 2009. Si segnala che a fine 2009 il dato includeva costi legati alla procedura di mobilità connessa alla chiusura dello stabilimento HSD di Torino pari ad € 911 mila.

Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in leggero aumento rispetto al dato del 2009 (€ 4.934 mila, contro un dato del 2009 pari ad € 4.604 mila) per il pressoché totalitario reintegro al lavoro delle risorse delle aree di sviluppo prodotto.

Il **marginale operativo** lordo riveniente è positivo per € 15.700 mila.

Gli ammortamenti diminuiscono del 6,5% (passando da € 13.318 mila ad € 12.454 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 6.531 mila (in calo del 12,1%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 5.922 mila (in calo dello 0,6%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche conferma un trend iniziato nel marzo 2009 e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione, con maggiore sfruttamento degli spazi e delle infrastrutture preesistenti. In tal senso va anche considerata la revisione della stima riguardo alla vita utile di alcune macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani), per riflettere la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse: la modifica della percentuale di ammortamento ha determinato minori ammortamenti per € 345 mila.

Gli accantonamenti, - pari a € 2.572 mila -, sono in forte calo rispetto all'esercizio precedente, che risentiva delle avverse condizioni di mercato sui crediti commerciali. L'ammontare è composto da accantonamenti al fondo garanzia prodotti per € 912 mila (€ 253 mila a fine 2009), accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 784 mila (€ 4.554 mila a fine 2009) e accantonamenti per rischi e oneri per € 876 mila (€ 1.313 mila a fine 2009).

Il **risultato operativo normalizzato** riveniente è positivo per € 674 mila.

Gli *impairment* e le altre componenti non ricorrenti passive sono in netto calo rispetto all'esercizio 2009, quando l'eccezionalità della recessione 2009 aveva determinato costi per € 5.105 mila (legati in particolare all'appostazione a bilancio di un fondo ristrutturazione aziendale per un importo di € 3,1 milioni e all'*impairment* di costi anticipati - per circa € 1 milione - su progetti di sviluppo di incerta recuperabilità). A fine 2010, il valore è principalmente riconducibile all'appostazione di un ulteriore fondo ristrutturazione aziendale, pari ad € 500 mila, riferito al completamento delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del personale e sui siti produttivi, avviati nel corso del 2010.

Ne consegue che il **risultato operativo** registra un saldo positivo di € 106 mila.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 2.157 mila, in diminuzione del 32,7% rispetto all'esercizio precedente (€ 3.204 mila). Le maggiori voci che determinano tale importo sono date dagli interessi passivi verso istituzioni finanziarie, che al netto degli interessi attivi, sono pari ad € 1.167 mila (€ 2.182 mila a fine 2009), gli oneri legati all'attualizzazione delle attività finanziarie a lungo termine, che ammontano ad € 545 mila (€ 121 mila alla fine dell'esercizio precedente) e gli sconti finanziari a clienti, che sono pari ad € 419 mila (€ 368 mila al termine dell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nell'esercizio 2010 oneri per € 478 mila (il dato 2009 era negativo per € 131 mila).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi negativo per € 2.529 mila, mentre nel 2009 risultava negativo per € 36.314 mila.

Il saldo delle **componenti fiscali** è negativo per complessivi € 3.211 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: componenti negative per € 2.368 mila riferite all'IRAP di competenza dell'anno, per € 1.038 mila riferite ad imposte sul reddito di società estere e per € 128 mila riferite al saldo imposte differite; componenti positive per € 323 mila riguardanti imposte relative ad esercizi precedenti riconducibili a chiusure positive di contenziosi tributari per i quali si era proceduto ad accantonare al fondo imposte e tasse il relativo rischio di soccombenza.

Sull'esercizio 2010 non gravano imposte correnti IRES, in quanto gli importi calcolati sugli utili d'esercizio delle società italiane sono stati completamente compensati dalle perdite conseguite dalle altre società per effetto del consolidato fiscale nazionale.

Il saldo negativo delle imposte differite contiene anche le imposte differite attive calcolate sulle perdite fiscali d'esercizio delle società per le quali si ritiene probabile il ritorno alla profittabilità nei futuri esercizi.

La differenza tra onere fiscale effettivo (calcolato al netto delle componenti relative all'IRAP e alle imposte riferite ad esercizi precedenti) pari al 44,02% ed onere fiscale teorico (applicando l'aliquota nazionale IRES del 27,5%) è dovuta alla mancata iscrizione di imposte differite attive sulle perdite fiscali di alcune società di giurisdizione estera, in quanto si ritiene improbabile il loro recupero negli esercizi futuri, alla rideterminazione di imposte differite attive iniziali e al peso delle differenze permanenti.

Il Gruppo consuntiva un **risultato netto** negativo pari a € 5.741 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010		
migliaia di euro	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Immateriali	44.281	41.073
Materiali	55.834	57.431
Finanziarie	738	616
Immobilizzazioni	100.853	99.119
Rimanenze	81.326	63.242
Crediti commerciali	90.391	77.307
Debiti commerciali	(111.134)	(60.977)
Capitale Circolante Netto Operativo	60.582	79.572
Fondi relativi al personale	(10.855)	(11.857)
Fondi per rischi ed oneri	(8.547)	(10.067)
Altre attività/(passività) nette	(16.407)	(13.018)
Attività nette per imposte anticipate	16.210	15.805
Altre Attività/(Passività) Nette	(19.600)	(19.137)
CAPITALE INVESTITO NETTO	141.835	159.555
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	100.694	125.636
Risultato dell'esercizio	(5.392)	(26.696)
Partecipazioni di terzi	220	517
Patrimonio Netto	122.914	126.850
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	44.733	63.853
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(25.812)	(31.148)
Posizione Finanziaria Netta	18.921	32.704
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	141.835	159.555

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, i nuovi investimenti relativi a progetti di sviluppo di nuovi prodotti e all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle, ammontano ad oltre € 8,2 milioni, mentre i relativi ammortamenti sono pari ad € 5,9 milioni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, gli investimenti netti ammontano ad € 3,6 milioni, mentre gli ammortamenti sono pari ad € 6,5 milioni. L'effetto cambio e le altre variazioni determinano un incremento dei saldi iniziali pari ad € 0,5 milioni e 1,3 milioni rispettivamente.

Le rimanenze aumentano di € 18.084 mila, di cui € 2.533 mila per effetto cambio. La variazione è determinata dal positivo andamento dell'ingresso ordini, che ha comportato un incremento dei semilavorati per € 1.429 mila e delle materie prime per la produzione, per € 9.570 mila. Il magazzino dei prodotti finiti subisce un incremento, pari ad € 5.893 mila (di cui € 1.683 mila per effetto cambio), anche in questo caso derivante dal miglioramento dell'ingresso ordini; l'incremento è in gran parte riferibile all'area Asia/Oceania e all'area Nord-America.

Le restanti voci del Capitale Circolante Netto Operativo (crediti e debiti commerciali) beneficiano dell'attenzione posta verso la gestione dei fattori produttivi e supply chain. Il miglioramento totale del CCN Operativo,

pari ad € 18.989 mila, è di fatto riferibile all'incremento dei debiti commerciali (€ 50.157 mila), che più che compensa il citato incremento dei magazzini, e l'incremento dei crediti commerciali (€ 13.058 mila), dovuto all'incremento delle vendite. In particolare, la variazione dei debiti commerciali è riferibile principalmente sia all'incremento dei volumi di produzione dell'ultimo trimestre 2010 (rispetto al pari periodo 2009), che al miglioramento conseguito sui giorni di dilazione (DPO) dei debiti di fornitura; a questi effetti si aggiungono gli incrementi legati agli acconti ricevuti da clienti (strettamente correlati alla positiva dinamica dell'ingresso ordini) e alla sospensione dei ricavi per installazioni e collaudi già fatturati ma non ancora completati.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	30 settembre 2010	30 giugno 2010	31 marzo 2010	31 Dicembre 2009
Attività finanziarie:	25.812	24.786	29.799	31.517	31.148
Disponibilità liquide	25.812	24.786	29.799	31.517	31.148
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(2.217)	(2.188)	(2.185)	(2.219)	(2.290)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(33.535)	(33.796)	(35.770)	(44.756)	(42.988)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(9.940)	(11.198)	(8.156)	(15.458)	(14.130)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.998)	(4.040)	(4.120)	(5.133)	(5.225)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(5.983)	(7.463)	(8.116)	(10.079)	(13.349)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(8.981)	(11.503)	(12.236)	(15.211)	(18.575)
Posizione finanziaria netta totale	(18.921)	(22.700)	(20.392)	(30.669)	(32.704)

A fine dicembre 2010 l'indebitamento netto di Gruppo è stato pari a 18,9 milioni di Euro (gearing = 0,15) in sensibile contrazione, -13,8 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2009.

In assenza di sostanziali componenti di natura straordinaria, il risultato è ascrivibile al miglioramento del capitale circolante netto cui si somma il ritorno dell'ebitda in positivo.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI BIESSE S.P.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, - inclusi l'andamento del PIL mondiale e nazionale, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse ed il costo delle materie prime -, nei vari paesi in cui Biesse opera.

Ad esempio, nella prima parte del 2009, si è verificata una fase di recessione economica globale che ha negativamente influenzato i risultati operativi del Gruppo.

Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una severa e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori ultimi dei beni finali (mobili, elementi di arredo, infissi) che i nostri macchinari "producono", sia per le imprese clienti, ed ha determinato una carenza di liquidità che si è riflessa sullo sviluppo industriale di molti business, tra i quali, e in modo particolare, quelli in cui il Gruppo opera (*capital equipment* / beni strumentali).

Come detto, la debolezza delle condizioni generali dell'economia ed il progressivo deterioramento del mercato del credito si sono riflesse, in particolare sul primo semestre 2009, determinando un calo significativo della domanda sui principali mercati di riferimento di Biesse; a partire dalla seconda parte dell'esercizio 2009 e per tutto il primo semestre 2010, si è altresì materializzata una significativa inversione del *trend* anche sostenuta da una consistente spesa pubblica finalizzata a far ripartire l'economia.

L'esaurimento delle misure di sostegno all'economia messe in atto da alcuni governi ha raffreddato le aspettative di ripresa dei relativi mercati. Nel frattempo la penetrazione su nuovi mercati emergenti e, soprattutto, l'incremento delle importazioni dai Paesi cosiddetti BRIC, ha permesso di riportare la produzione industriale a livelli di break-even, anche se non ancora sufficienti a raggiungere l'utile netto.

A causa delle difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici, non si può fornire alcuna assicurazione circa gli andamenti futuri della domanda dei prodotti venduti dal Gruppo nei mercati in cui il Gruppo stesso opera.

Inoltre, alcune importanti economie risultano ancora affette da recessione o hanno sperimentato in periodi recenti tassi di crescita bassi o stagnazione economica. Queste ultime o nuove condizioni di recessione in mercati che ne siano appena usciti, possono alla fine influenzare lo sviluppo industriale di molti business, inclusi quelli del Gruppo. Non può esservi certezza che i provvedimenti adottati dai governi e dalle autorità monetarie avranno successo nel ristabilire, su basi sostenibili, le condizioni necessarie alla ripresa della crescita economica. Per questi motivi, permane l'incertezza delle previsioni sull'andamento dell'economia globale, come anche è possibile che le economie di alcune nazioni possano incorrere in periodi di crescita lenta o di recessione.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Biesse opera principalmente in un settore, la meccanica strumentale, soggetta ad elevata ciclicità.

Va anche tenuto presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica del settore in cui il Gruppo Biesse opera tende poi a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata.

Pertanto, ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, rapporti di cambio, etc. suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi alle fluttuazioni del prezzo delle materie prime e componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime deriva principalmente dall'acquisto di componenti e semilavorati in quanto la quota di acquisto di materia prima diretta per la produzione non è significativa.

In questo ambito, il Gruppo non effettua coperture specifiche a fronte di questi rischi ma piuttosto tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori, concordando eventualmente con loro i prezzi d'acquisto per garantirsi stabilità per periodi non inferiori al trimestre.

L'impatto delle principali materie prime sul prezzo medio dei prodotti del Gruppo non supera il 4%.

L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione del settore in cui opera Biesse rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi dei costi delle materie prime.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Biesse di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo acquista materie prime, semilavorati e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo stesso.

Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo Biesse opera e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che loro difficoltà (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

Una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali ed all'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni.

Inoltre il Gruppo Biesse è esposto alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di *transfer pricing*.

In particolare, il Gruppo Biesse opera in diversi paesi emergenti quali India, Russia, Cina e Brasile. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è aumentata nel recente passato, per cui l'eventuale verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali

concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

RISCHI FINANZIARI

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Biesse prevede di far fronte ai propri fabbisogni attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo di prestiti bancari.

Per quanto il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e di liquidità, eventuali contrazioni nei volumi di vendita potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità delle attività operative del Gruppo di generare cassa. D'altronde il forte miglioramento dell'indebitamento netto del Gruppo ha ridotto notevolmente il rischio di trovarsi nelle condizioni di dover reperire ulteriori finanziamenti e rifinanziamenti del debito esistente.

Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici-statistici.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Biesse, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione; in particolare il Gruppo Biesse risulta essere principalmente esposto per le esportazioni nette dall'area euro alle altre aree valutarie (principalmente Dollaro USA, Dollaro australiano, Sterlina inglese e Rupia Indiana). Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Biesse cerca di fare fronte ai rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il Gruppo Biesse utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali; variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti.

attività di ricerca e sviluppo 2010

Vengono di seguito elencate le principali attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso dell'anno 2010:

DIVISIONE LEGNO

Marchio Biesse

Centro di lavoro KLEVER

È stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro di entry level per la lavorazione della plastica e dei materiali legnosi.

Centro di lavoro ROVER A

È continuato lo sviluppo per aumentare le prestazioni in lavorazione della fascia bassa dei centri di lavoro sia per il mercato del massello, sia per il mercato del pannello ed introdurre soluzioni ottimizzate per aumentare la marginalità del prodotto.

Centro di lavoro ROVER B

È continuato lo sviluppo per aumentare le prestazioni in lavorazione della fascia media dei centri di lavoro e per introdurre dei gruppi opzionali per la movimentazione ed il completamento delle operazioni di lavorazione per il massello in cella di lavoro.

Centro di lavoro ROVER C

È continuata la progettazione di gruppi opzionali per la movimentazione ed il completamento delle operazioni di lavorazione per il massello in cella di lavoro e per inserire nuovi gruppi per la bordatura

Centro di lavoro Rover G

È stata completata la progettazione di una gamma di macchine dedicata alla lavorazione nesting dei pannelli. Su questa gamma sono stati integrati sia i sistemi di carico e scarico del pannello per automatizzare la movimentazione del pannello, sia i dispositivi per l'etichettatura dei pannelli.

Centro di lavoro UNIWIN

È stato completato lo sviluppo della progettazione per incrementare i campi di lavoro e per inserire nuovi magazzini utensili più prestazionali.

Piano di lavoro rev.02

È proseguito lo sviluppo del nuovo piano di lavoro per aumentare la rigidezza dei sistemi di bloccaggio e la flessibilità di utilizzo.

Centro di lavoro UNIWIN HP

È stato avviato lo sviluppo della UniWin 2011 per inserire su un numero più elevato di opzionali per la lavorazione del massello.

Gruppi di Bordatura

È stato avviato lo sviluppo di un gruppo funzionale atto all'applicazione di bordi al profilo di un pannello sia squadrato che diversamente sagomato capace di trattare diversi spessori di pannello, tipi di bordi e di sostanze adesive.

Centro di lavoro Rover CHP 320

È stato avviato lo sviluppo di un prototipo di Centro di lavoro innovativo per eseguire test su nuove soluzioni di mecatronica orientate all'incremento delle prestazioni e della produttività nel pieno rispetto delle normative di rumore ed emissione polveri.

Profilatrice per serramenti WinProf

È continuato lo sviluppo del modulo di profilatura per serramenti WinProf. Questo modulo si inserisce all'interno della gamma Biesse Multicentri per incrementarne la produttività.

Centro multi-teste EXCEL

È stato completato lo sviluppo per inserire su questa macchina più gruppi operatori che lavorino contemporaneamente con lo scopo di incrementare la produttività.

Banco di Misura

È stato avviato lo sviluppo di una macchina che realizza il controllo dimensionale degli elementi dell'infisso e l'applicazione di etichette adesive per l'identificazione tramite bar code.

Multilevel

È stato avviato lo sviluppo di una gamma di buffer per la gestione dei pezzi di massello da lavorare sui centri di lavoro dedicati all'infisso.

Banco di Collaudo

È stato avviato lo sviluppo di un banco di collaudo dei moduli delle celle nesting per permettere di eseguire il collaudo degli stessi sull'isola di montaggio.

Green

È stato avviato lo sviluppo di funzionalità che permettano di ridurre i costi di gestione energetica del centro di lavoro.

Celle Nesting

Sulla fascia bassa dei centri di lavoro dedicati al pannello è stato avviato lo sviluppo di gruppi opzionali per l'etichettatura e la movimentazione di pannelli attraverso l'adozione di soluzioni ottimizzate per aumentare la marginalità del prodotto.

Foratrice TECHNO B-Cubed

Completata la prototipazione di una foratrice da linea destinata alla lavorazione di lotti medio/grandi nell'ambito di linee dedicate o integrate con i processi 'a monte' di sezionatura e squadra-bordatura. La macchina è dotata di un innovativo sistema di controllo.

NEXT STEP

Completata la prototipazione della cella Next Step, per lavorazione del pannello presso cliente direzionale. È una soluzione destinata ad isole speciali di lavorazione nell'ambito dell'industria o a ricoprire il ruolo di macchina principale di un piccolo costruttore di mobili con produzione flessibile.

Foratrice Flessibile SKIPPER 130

Completata la progettazione e la prototipazione dell'intera gamma della nuova foratrice Skipper 130, con opzionali per lavorazioni di fresatura, taglio, inserimento. La macchina è stata concepita per rispondere alle esigenze produttive non soltanto dei costruttori di cucine, ma anche dei produttori di camere/camerette ed uffici.

Foratrice TECHNO ONE FDT

È stato completato lo sviluppo di una foratrice da linea, di fascia economica, destinata alla lavorazione di lotti medio/grandi nell'ambito di linee dedicate o integrate con i processi 'a monte' di sezionatura e squadra-bordatura oppure di celle a carico manuale della macchina.

Foratrice TECHNO ONE S

È stato completato lo sviluppo di una foratrice e inseritrice di spine in legno da linea, di fascia economica, destinata alla lavorazione di lotti medio/grandi nell'ambito di linee dedicate o integrate con i processi 'a monte' di sezionatura e squadra-bordatura oppure di celle a carico manuale della macchina.

Marchio Comil

Foratrice-inseritrice MATRIX

Completata la progettazione e la prototipazione dell'intera gamma della nuova foratrice Matrix, compatta e modulare. Implementati aggregati di fresatura, foratura, cambi utensili, sistemi di misura e carico del pannello.

Foratrice-inseritrice MATRIX KT

Completata la progettazione e la prototipazione dell'intera gamma della nuova foratrice-inseritrice Matrix. Implementati gruppi per l'inserimento colla cerniere, basette, attaccaglia.

Foratrice-inseritrice MATRIX Guide

Eseguita progettazione di macchina fora-inseritrice per l'inserimento di guide cassette su fianchi componenti il mobile.

La macchina è completata da sistemi di carico e movimentazione delle guide cassette.

Foratrice-inseritrice INSIDER B - WRT

Completata la progettazione di una macchina foratrice-inseritrice flessibile da linea per la foratura e l'inserimento di antine, elementi frontali e telai di mobili.

Marchio Selco

Sezionatrici SEKTOR Serie 4

Viene avviata la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia bassa. Si prevede sulla gamma lo sviluppo di dispositivi e funzionalità tradizionalmente riservate a modelli di categoria superiore.

Sezionatrici WN Serie 6

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia media, caratterizzata da prestazioni elevate, flessibilità, configurabilità ed elevato carry-over con i modelli superiori.

Impianti di sezionatura WNA Serie 6

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia media, caratterizzata da elevato carry-over con la linea corrispondente di sezionatrici monolinea. Sugli impianti in oggetto verranno sviluppati innovativi dispositivi di alimentazione e di taglio che consentiranno di realizzare schemi complessi in maniera completamente automatica.

Impianti di sezionatura WNA Serie 7/8

Viene avviata la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia alta, caratterizzata da elevata produttività ed integrazione con sistemi di asservimento (carichi e scarichi automatici). Verranno sviluppati a tal proposito alcuni dispositivi associati all'utilizzo di elevate potenze motrici e all'ottimizzazione spinta degli schemi di taglio.

Optiplanning (SW di ottimizzazione)

Continua lo sviluppo dell'ottimizzatore e di nuovi algoritmi utili ad aumentare la produttività e ridurre gli scarti.

Marchio BiesseEdge

In Bordatrici e Squadra-bordatrici Nuova Gamma STREAM

È in fase di sviluppo la nuova gamma di squadra-bordatrici e bordatrici di fascia alta: i nuovi contenuti tecnologici permettono la gestione sia della alta produttività sia della produzione per processi a lotto singolo privilegiando concetti di *design to cost* e di industrializzazione componenti. È stato realizzato il prototipo della bordatrice monolaterale. La nuova gamma sarà caratterizzata da alcuni gruppi operatori di nuova concezione, in grado di migliorare performance e affidabilità.

Bordatrici STREAM

È stato completato il progetto per un sistema innovativo di applicazione della colla, che utilizzi sistemi a tecnologia LASER per fondere la colla e/o il bordo da applicare al pannello, i risultati ottenuti hanno mostrato un notevole miglioramento dell'accoppiamento bordo pannello eliminando l'effetto della giunzione.

Modulo di Squadratura STREAM (MDS)

È stato completato lo sviluppo del modulo di squadratura da accoppiare alle bordatrici STREAM. La soluzione messa a punto permette di offrire una bordatrice ad elevata flessibilità, in grado di lavorare lotti molto piccoli, eventualmente caratterizzati da un solo pezzo (batch-one).

Squadrabordatrice "B-Cubed"

Nell'ambito della nuova gamma STREAM è continuato lo sviluppo di una squadra-bordatrice caratterizzata dall'aver un innovativo sistema di controllo e gestione degli assi dei gruppi operatori e del cingolo (asse elettronico).

Marchio Rbo

Caricatore ASTER Pluris

Completata prototipazione di un caricatore per linee flessibili di foratura-inserimento.

WINNER Carico/Scarico "B-Cubed"

Completata la prototipazione di ponti di carico/scarico per linee flessibili di lavorazione del pannello. Innovativo sistema di controllo e gestione degli assi di movimento e di integrazione della macchina in linea.

Girapezzi GPK "B-Cubed"

Completata la prototipazione di un dispositivo per la rotazione di pannello su linee di lavorazione del pannello. Innovativo sistema di controllo e gestione degli assi di movimento e di integrazione della macchina in linea.

Marchio BiesseArtech

Levigatrice LEVIA 400

Continua lo sviluppo del progetto di levigatrice a nastro largo destinata al mercato dell'artigiano e della piccola industria. Caratteristica peculiare della nuova linea, quella di proporre a prezzi concorrenziali abrasivi di grande sviluppo ed una estrema componibilità di configurazioni. Vengono riprogettati completamente gli operatori ed integrate soluzioni fino ad oggi disponibili esclusivamente nella linea di prodotto superiore.

Marchio BiesseSand

Levigatrice REGAL 800

Continua la progettazione della gamma di macchine *heavy-duty* implementando versioni a 3 e 5 gruppi operatori.

Marchio Bre.Ma.

Opzionali VEKTOR

È continuato lo sviluppo di sistemi di foratura a maschera per alta produttività e di opzionali per completamento di gamma Vektor.

VEKTOR restyling

È stato completato lo sviluppo un centro di lavoro verticale per la lavorazione del pannello. L'obiettivo di questo progetto è la rivisitazione della macchina esistente per ottenere il miglioramento delle prestazioni e la riduzione delle emissioni di polvere e rumore.

VEKTOR P

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro verticale per la lavorazione del pannello. Sulle macchine di lavorazione verticale è introdotto un nuovo sistema di trasporto del pannello e la possibilità di eseguire inserimenti contenendo contemporaneamente i costi.

Progetti sviluppo SW

È stato completato lo sviluppo di pacchetti SW per incremento delle funzionalità della gamma VEKTOR, quali: lavorazione lato in appoggio, programmazione dei tempi di sostituzione utensili, aggiornamento programmi di lavorazione, ottimizzazione cicli di lavoro.

Progetto movimentazione verticale

È stato avviato lo sviluppo dei principali dispositivi di asserimento dei centri di lavoro verticale per ottimizzare i cicli di lavorazione del pannello e l'automazione delle celle di lavoro.

DIVISIONE VETRO & MARMO

Marchio Intermac

Linea di taglio GENIUS 37 LM + GENIUS CT (comby)

È stato completato lo sviluppo di una linea di taglio combinata, destinata al taglio di lastre laminate e monolitiche, utilizzate per soddisfare le esigenze del settore edile e di arredamento, necessaria per contenere lo spazio a fronte di un bilanciamento produttivo tra produzione edile e arredamento.

Banchi da taglio GENIUS 37 LM-A + banco di servizio

È stato completato lo sviluppo della prima versione di un banco da taglio di fascia alta, destinato al taglio di lastre laminate, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori. È possibile squadrare in automatico e definire la quota di primo taglio e del relativo traverso. È inoltre stato sviluppato un banco di servizio da abbinare alla macchina, che include la proprietà di carico lastra, sostegno e "polmone", contenendo così lo spazio di linea.

Banchi da taglio GENIUS 46 LM-A + banco di servizio

Avviata la progettazione di un banco da taglio di fascia alta, destinato al taglio di lastre laminate, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori. È possibile squadrare in automatico e definire la quota di primo taglio e del relativo traverso. È inoltre stato sviluppato un banco di servizio da abbinare alla macchina, che include la proprietà di carico lastra, sostegno e "polmone", contenendo così lo spazio di linea.

Intensificatore per testa 5 assi

È stato completato lo sviluppo di un dispositivo per l'intensificazione idrica ad attacco iso, da utilizzare su un centro di lavoro a controllo numerico.

Centro di lavoro di fascia alta

Avviata la progettazione di un macchinario per manufatti in pietra naturale o sintetica. Questo modello si inserisce per l'ampliamento della gamma nella parte alta delle esigenze di mercato.

Taglio a getto d'acqua (Water jet) PRIMUS 184 con testa 5 assi

È stato completato lo sviluppo di una macchina per il taglio di vetro, pietra, acciaio, alluminio e materiali plastici, a getto d'acqua ad alta pressione, che all'occorrenza può far uso di sabbia durante il taglio di materiali aventi durezza elevate. L'esecuzione del taglio con il getto di acqua, permette di eseguire profili complessi anche nello spazio, coniugando flessibilità e qualità di taglio senza passaggi successivi per pulizia di residui, che in altri processi si determinano durante il taglio di materiali metallici.

Taglio a getto d'acqua (Water jet) PRIMUS serie 3

Avviata la progettazione di una macchina per il taglio di vetro, pietra, acciaio, alluminio e materiali plastici, a getto d'acqua ad alta pressione, che all'occorrenza può far uso di sabbia durante il taglio di materiali aventi durezza elevate. L'esecuzione del taglio con il getto di acqua, permette di eseguire profili complessi anche nello spazio, coniugando flessibilità e qualità di taglio senza passaggi successivi per pulizia di residui, che in altri processi si determinano durante il taglio di materiali metallici.

Marchio Busetti

Bilaterale filo piatto F 10 - F12

È stato completato lo sviluppo di una macchina in ottica di gamma per la molatura bilaterale a profilo piatto, avente la caratteristica di modularità in ambito industriale, per coniugare le molteplici esigenze di qualità, forma del profilo e dimensione della lastra, nel contesto di un prodotto che può essere dotato di opzionali, al fine di ottenere una macchina singola o un impianto anche a gestione totalmente automatica.

DIVISIONE MECCATRONICA

Marchio HSD

Elettroteste bi-rotative

Avviata la progettazione di una nuova gamma di teste denominata HS 300. Il nuovo modello è mirato al mercato entry level dei centri di lavoro dedicati alle lavorazioni del legno, plastica e alluminio. Si caratterizza per dimensioni estremamente contenute abbinata ad un elettromandrino di potenza.

Motori ad alta frequenza

Avviata la progettazione di una nuova gamma di elettromandri denominati ES 794 e ES 330. Questa nuova tipologia nasce per soddisfare le richieste di performance e dimensione nei centri di lavoro dedicati alla lavorazione dei metalli. Il campo d'applicazione è nella fascia light milling.

Smart motor

Continua la progettazione di un nuovo servomotore ad azionamento integrato denominato SM 141. Questo nuovo modello è adatto per performance e precisione ad azionare assi macchina. L'applicazione di questo nuovo modello sarà su centri di lavoro fresatura legno entry level.

Schede elettroniche

Terminata la progettazione di nuove schede di acquisizione segnali digitali con relativi convertitori Bus. Tali schede equipaggeranno la nuova gamma teste HS 350, permettendo così di raggiungere i vincoli dimensionali imposti dall'applicazione.

Teste a forare a mandrini indipendenti

Avviata la progettazione di una nuova testa a forare a mandrini indipendenti, caratterizzata da un canotto dotato di cuscinetti con bloccaggio dell'asse. Tale soluzione permetterà maggiore precisione e rigidità nelle operazioni di foratura.

Linea aggregati

Avviata la riprogettazione della linea aggregati dedicati alla lavorazione del legno. Scopo di questa attività è di razionalizzazione della gamma, semplificazione del progetto con conseguente riduzione costi.

PIATTAFORME SOFTWARE E COMPONENTI

Family Feeling

Prosegue lo sviluppo del progetto *Family Feeling*. Obiettivi del progetto:

- potenziare il branding e uniformare il look delle interfacce grafiche di tutti i software prodotti da Biesse;
- aumentare il grado di usabilità dei prodotti rendendo uniformi i flussi e le modalità di lavoro;
- favorire il riuso di componenti software, riducendo i costi ed aumentando l'affidabilità dei prodotti.

Linea B-Cubed

Prosegue lo sviluppo del progetto B-Cubed, relativo alla realizzazione di impianti di produzione del legno.

Tra i molteplici obiettivi si segnalano la sperimentazione di innovative soluzioni in termini di motorizzazione ed altri componenti elettronici.

Più in dettaglio gli obiettivi consistono in:

- Riduzione dei tempi di: progettazione HW & SW, montaggio, cablaggio, collaudo;
- Riduzione dei costi globali dell'applicazione distribuita;
- *Energy Saving* su motorizzazione ed Inverter;
- Cabinet a layout standardizzato;
- Standardizzazione dei componenti impiegati sulle macchine;
- Riduzione degli ingombri;
- Apertura verso macchine / linee che richiedono tecnologia ibrida;
- Utilizzo di tecnologia Ethernet Real-time.

BiesseLink (SW di supervisione e gestione della produzione)

Il progetto PlantVision confluisce nel più grande progetto BiesseLink, che ha avuto origine dalla necessità di disporre una soluzione proprietaria per la supervisione e il controllo di impianti di produzione del legno, vetro e marmo, evolvendo verso il controllo della produzione di fabbrica. L'obiettivo principale è quello di:

- sviluppare un insieme di componenti software in grado di soddisfare le specifiche funzionali relative a soluzioni di supervisione e controllo di impianti commercializzati da Biesse;
- ottenere facilmente una estensione delle funzionalità fornite, per soddisfare richieste legate al particolare impianto o al particolare processo produttivo del cliente.
- Permettere di integrare tutte le fasi di lavorazione del cliente e di tracciarle in un unico applicativo.
- Permette di pianificare le attività della catena produttiva.

BSolid (CAD/CAM)

Nuovo sistema di programmazione integrato per la lavorazione del legno, della pietra e del vetro. Il focus principale è stato dato sullo sviluppo di 3 caratteristiche:

- Nuova interfaccia operatore tridimensionale (in fase di rifinitura)
- Nuove lavorazioni 5 assi
- Simulazione realistica macchina.

Il progetto "interfaccia rinnovata" si configura come uno studio che prende le linee guida dalle attività del Progetto *Family Feeling*.

Le lavorazioni 5 assi permettono di sfruttare al massimo tutte le possibilità realizzative delle macchine Biesse più innovative.

La simulazione realistica macchina consente all'utente di percepire ai massimi livelli, l'esperienza d'uso della macchina prima di averla realmente utilizzata, prevenendo problematiche che potenzialmente potrebbero insorgere in macchina. Permette di attrezzare in modo intuitivo i piani e gli utensili della macchina e di evidenziare eventuali anomalie.

BiesseWin

Applicativo aggiuntivo per la progettazione e realizzazione del serramento.

Permette di progettare il serramento nelle sue forme più comuni aggiungendo una forte integrazione con le possibilità produttive dei macchinari Biesse.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

Migliaia di euro	Patrimonio netto 31/12/2010	Risultato d'esercizio 31/12/2010	Patrimonio netto 31/12/2009	Risultato d'esercizio 31/12/2009
Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante	112.851	(5.484)	118.363	(21.752)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Diff. tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	14.021		11.979	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		2.637		(9.834)
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		5.621		1.069
Dividendi		(8.000)		
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(3.613)	(165)	(3.448)	3.676
Profitti infragruppo su attività immobilizzate	(564)		(564)	145
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio attribuibile ai soci della controllante	122.695	(5.392)	126.334	(26.696)
Partecipazioni di terzi	220	(349)	517	(496)
Totale Patrimonio Netto	122.914	(5.741)	126.850	(27.192)

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti. Si riporta di seguito il dettaglio.

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Bi. Fin. Srl	586	-	10	-

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la società Fincobi S.r.l., società controllata per la quota di maggioranza dall'insieme dei membri della famiglia Selci. Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti dalla società Biesse con le suddette parti correlate sono stati i seguenti:

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Fincobi S.r.l.	-	-	1	10
Edilriviera Srl	-	248	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione	13	11	-	1.561
Componenti Collegio Sindacale	-	113	-	96
TOTALE	13	371	1	1.667

Possiamo affermare che nei rapporti sopra riportati le condizioni contrattuali praticate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Oltre ai rapporti suindicati, si ricordano i rapporti con amministratori, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche, per il dettaglio dei quali si rimanda alla nota 43 delle note esplicative.

LE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo erano 2.372, in aumento di 80 unità rispetto ai 2.292 di fine 2009. Tale incremento, in un anno critico come il 2010, testimonia il continuo impegno del Gruppo in termini strategie di investimento sul capitale umano.

L'anno 2010 è stato caratterizzato dal forte impegno di Azienda e Parti Sociali nel gestire le contingenze derivanti dalla perdurante situazione di crisi registrata su tutti i mercati, ma in una prospettiva di recupero di efficienza e di rilancio del business.

A tale fine, grazie al costante dialogo con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale, l'Azienda ha beneficiato di un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Crisi Aziendale per le unità locali di Pesaro (a partire dal 10 gennaio 2010) e per l'unità locale di Como (dal 22 marzo 2010). L'utilizzo di tali strumenti ha visto interessate tutte le aree e funzioni aziendali per un totale di circa 340.000 ore di sospensione dal lavoro.

L'Anno 2010 ha visto anche la scelta aziendale di concentrare alcune produzioni presso le unità locali di Pesaro. Tale operazione ha coinvolto principalmente il sito produttivo della provincia di Bergamo, per il quale, a partire dal 1° luglio 2010 è stato previsto il ricorso all'ammortizzatore sociale della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Cessazione di Attività, all'interno di un più ampio piano di tutela dell'occupazione, attraverso l'agevolazione di trasferimenti e/o il ricorso ad esodi incentivati.

Le iniziative di formazione nel 2010 hanno tenuto conto del nuovo scenario determinato dal ricorso alla CIGS e sono state impostate su due direttrici fra loro complementari:

- 1 Proseguire il percorso formativo avviato nel 2009, relativo alle competenze legate alla revisione dei processi aziendali, alla introduzione di un nuovo modello organizzativo e alla implementazione della "Lean Company"
- 2 Nuove attività formative, specificamente orientate alla riqualificazione professionale del personale posto in CIGS a zero ore.

Per raggiungere i due obiettivi, sono stati predisposti - attraverso accordi con la Regione Marche, l'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino e le Organizzazioni Sindacali - una serie di progetti formativi mirati.

Il primo obiettivo è stato perseguito attraverso tre programmi formativi, rispettivamente denominati: Nuova Organizzazione, Processi Aziendali e Competenze per i Processi. Nel complesso sono state organizzate 37 classi, erogando 808 ore di formazione, per un totale di 570 partecipanti ai corsi.

In parallelo, anche la Biesse Kaizen Academy ha proseguito la propria attività verso il personale Biesse, attraverso una importante attività di workshop e training. A supporto di tale attività, è stato implementato il modello di offerta formativa, basato su due moduli principali.

Il primo, Principi di Lean Organization, di taglio sintetico e introduttivo, indirizzato a larghe fasce di personale coinvolto nella riorganizzazione Lean. Il secondo, la Lean Organization Academy, di taglio specialistico, indirizzata a personale con ruoli-guida nel programma di riorganizzazione.

Per conseguire il secondo obiettivo, a seguito del piano di CIGS a zero ore, è stato predisposto un ampio programma di formazione e riqualificazione dei dipendenti temporaneamente sospesi. Il programma è stato progettato d'intesa con il Centro per l'Impiego e si è avvalso di esperti del Centro Studi sulle Transizioni Lavorative dell'Università di Bologna.

Il programma ha previsto una prima fase di coinvolgimento e presa in carico dei partecipanti, seguita da un affiancamento individuale, finalizzato alla redazione del bilancio di competenze di ogni partecipante.

Successivamente, ogni singolo partecipante ha potuto disegnare, con l'aiuto degli esperti, un percorso formativo personalizzato.

La fase di aula è consistita in corsi modulari disegnati in armonizzando le scelte ed i percorsi individuati dai partecipanti.

Complessivamente, il programma ha coinvolto 81 allievi sviluppando un monte ore totale di 554 ore di aula.

I risultati della iniziativa sono stati presentati ad autorità e Parti Sociali, in una apposita seduta della Commissione Provinciale Lavoro, come caso esemplare di buona pratica.

Nel corso del 2010 è proseguito il programma di Employer Branding avviato nel 2009 ed orientato ad accrescere in modo mirato la notorietà ed attrattività dell'Azienda verso risorse di talento, provenienti dalle varie realtà universitarie.

La gestione dei contatti con le scuole e le università si è sviluppata principalmente attraverso la partecipazione a Career Day e presentazioni aziendali alle Università, con un'attenzione non solo a scuole/università locali ma un orientamento sempre più definito verso realtà nazionali.

Tali attività hanno visto nel 2010 due importanti finalizzazioni.

Il focus sulle aree tecnico/ingegneristiche, ha condotto a finalizzare un programma di collaborazione con il Politecnico di Milano, promuovendo sia interventi diretti in aula sia tirocini formativi orientati allo sviluppo internazionale di giovani tirocinanti.

L'attenzione costante ad offrire opportunità formative a giovani con formazione scolastica superiore, in particolare ad indirizzo tecnico, ha portato a finalizzare, nel dicembre 2010 un accordo di programma con i Centri per l'impiego della Provincia di Pesaro.

Il programma è finalizzato alla realizzazione - nel 2011 - di 20 tirocini formativi per giovani laureati e laureandi ad indirizzo tecnico-economico.

Con tale operazione, condivisa con le parti sociali, l'Azienda intende ribadire la volontà di investire sui giovani, fornendo opportunità di formazione in ambiente professionale e certificando, al termine del percorso, le competenze acquisite.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente il 7 marzo in una conferenza stampa presenti Amministrazione Provinciale, Azienda e Parti Sociali, come esempio di buona pratica di collaborazione pubblico-privato orientata allo sviluppo e come modello da replicare sul territorio.

AZIONI DI BIESSE E/O DI SOCIETÀ DALLA STESSA CONTROLLATE, DETENUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE E IL DIRETTORE GENERALE, NONCHÉ DAI RISPETTIVI CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E DAI FIGLI MINORI

	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2009	N. azioni vendute nel 2010	N. di azioni acquistate nel 2010	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2010	% su capitale sociale
Roberto Selci Presidente	31.944	-	-	31.944	0,12%
Giancarlo Selci Amministratore Delegato	16.015.000	-	-	16.015.000	58,46%
Alessandra Parpajola Consigliere	600	-	-	600	0,00%
Salvatore Giordano Consigliere Indipendente	200	-	-	200	0,00%
Leone Sibani Consigliere Indipendente	500	-	-	500	0,00%
Giampaolo Garattoni Consigliere Indipendente	30.000	-	-	30.000	0,11%

OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI" AVVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2010 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2010 E PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2011

Come anticipato nei paragrafi che precedono, il 18 gennaio 2011 ha iniziato la sua piena operatività Viet Italia S.r.l., che agisce in forza dell'affitto del ramo d'azienda di Viet SpA in liquidazione, società che, - in seguito ad una profonda crisi finanziaria, ha presentato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Tra gennaio e febbraio 2011 Biesse S.p.A. ha completato la produzione e spedizione della citata commessa destinata a primario cliente libico; come anticipato, - allo stato attuale -, si è perfezionato l'incasso di € 9.616 mila, ovvero della quota garantita dalla lettera di credito e subordinata alla spedizione dei macchinari oggetto della commessa. Non sono stati contabilizzati ulteriori ricavi sulla commessa, stante la situazione politica in Libia.

Nel mese di Gennaio 2011 è stato cooptato quale nuovo AD del Gruppo l'Ing. Giorgio Pitzurra, in sostituzione dell'uscente Dott. Giovanni Barra.

In riferimento alle prospettive per l'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione di Biesse ha approvato lo scorso 21 dicembre 2010 la consueta revisione del piano industriale che integra l'esercizio 2013 ed aggiorna le stime sugli esercizi 2011 e 2012 in base alla chiusura 2010, che si è attestata su un valore dei ricavi superiore di circa € 24 milioni rispetto alla precedente revisione del piano.

Il backlog al 31 dicembre 2010 e l'andamento degli ordini nei mesi di gennaio e febbraio 2011 sono sostanzialmente in linea rispetto agli obiettivi del piano per l'esercizio 2011; il primo trimestre risentirà in termini di ricavi consolidati della necessità di ricostituire le scorte di prodotto finito nelle filiali estere; ciò comporterà anche un aumento delle rimanenze (con conseguente appesantimento temporaneo della Posizione Finanziaria Netta), ma nei trimestri successivi ci si attende ragionevolmente una convergenza sui target economici e patrimoniali del piano triennale per l'esercizio 2011. Ciò nonostante le varie crisi politiche (Tunisia, Egitto, Libia) e gli eventi naturali (Giappone) di questi ultimi mesi/settimane stiano sottraendo una porzione di domanda non trascurabile rispetto alle stime effettuate nei mesi precedenti.

Sottolineando le difficoltà nell'effettuare forecast in una *industry* che opera mediamente con 2 mesi di portafoglio

ordini (fonte Acimall), gli Amministratori di Biesse, - sulla base degli scenari macro-economici più accreditati e delle strategie di innovazione prodotti e penetrazione commerciale del Gruppo -, sono fiduciosi nel raggiungimento degli obiettivi fissati.

la relazione sull'andamento della gestione di biesse s.p.a.

SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	% su ricavi	31 Dicembre 2009	% su ricavi	Δ %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	251.515	100,0%	187.105	100,0%	34,4%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	964	0,4%	(8.883)	(4,7)%	-
Altri ricavi e proventi	3.795	1,5%	4.502	2,4%	(15,7)%
Valore della produzione	256.275	101,9%	182.723	97,7%	40,3%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(138.884)	(55,2)%	(97.365)	(52,0)%	42,6%
Altre spese operative	(39.749)	(15,8)%	(34.651)	(18,5)%	14,7%
Valore aggiunto	77.641	30,9%	50.708	27,1%	53,1%
Costo del personale	(72.858)	(29,0)%	(59.132)	(31,6)%	23,2%
Margine operativo lordo	4.783	1,9%	(8.425)	(4,5)%	-
Ammortamenti	(9.284)	(3,7)%	(10.142)	(5,4)%	(8,5)%
Accantonamenti	(2.376)	(0,9)%	(7.650)	(4,1)%	(68,9)%
Risultato operativo normalizzato	(6.877)	(2,7)%	(26.216)	(14,0)%	(73,8)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(58)	(0,0)%	(1.020)	(0,5)%	(94,3)%
Risultato operativo	(6.935)	(2,8)%	(27.237)	(14,6)%	(74,5)%
Componenti finanziarie	(390)	(0,2)%	(1.412)	(0,8)%	(72,4)%
Proventi e oneri su cambi	(803)	(0,3)%	(444)	(0,2)%	80,9%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5.505)	(2,2)%	(830)	(0,4)%	-
Dividendi	8.000	3,2%	-	0,0%	NA
Risultato ante imposte	(5.633)	(2,2)%	(29.922)	(16,0)%	(81,2)%
Imposte sul reddito	149	0,1%	8.170	4,4%	(98,2)%
Risultato dell'esercizio	(5.484)	(2,2)%	(21.752)	(11,6)%	(74,8)%

I **ricavi netti dell'esercizio 2010** sono pari ad € 251.515 mila, contro i € 187.105 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento complessivo del 34,4% sull'esercizio precedente.

Dopo un 2009 che aveva pesantemente risentito del crollo dei mercati, legato ai fenomeni eccezionali occorsi tra la fine del 2008 e la metà del 2009 (crisi finanziaria, unita a crisi congiunturale del mercato di riferimento), nel 2010 la Società è riuscita a sfruttare la ripresa dei mercati di sbocco, consolidando la propria posizione di leadership e confermandosi tra i principali players mondiali.

Il **valore della produzione** è pari ad € 256.725 mila, contro i € 182.723 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento del 40,3% sull'esercizio precedente; per una più chiara lettura della marginalità, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione (comprensivo dei proventi e oneri non ricorrenti).

Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	%	31 Dicembre 2009	%
Valore della produzione	256.275	100,0%	182.723	100,0%
Consumo materie prime e merci	(138.884)	(54,2)%	(97.365)	(53,3)%
Altre spese operative	(39.749)	(15,5)%	(34.651)	(19,0)%
Costi per servizi	(33.972)	(13,3)%	(28.225)	(15,4)%
Costi per godimento beni di terzi	(3.272)	(1,3)%	(3.384)	(1,9)%
Oneri diversi di gestione	(2.506)	(1,0)%	(3.043)	(1,7)%
Valore aggiunto	77.641	30,3%	50.708	27,8%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione cresce di 2,5 punti percentuali sull'esercizio precedente, in buona parte per l'effetto leva operativa che ha permesso di meglio assorbire le componenti anelastiche di costi rispetto alla dinamica dei ricavi quali: affitti passivi, noleggi, consulenze, viaggi e trasferte, utenze, eventi/fiere, etc. incluse tra le altre spese operative.

Il **costo del personale** dell'esercizio 2010 è pari ad € 72.858 mila, contro i € 59.132 mila del 31 dicembre 2009, con una incidenza percentuale sui ricavi netti che si attesta al 29,0% dal precedente 31,6%; l'incremento in valore assoluto è dovuto alle componenti variabili del costo del lavoro (bonus e premi di risultato) e al maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Il **marginale operativo** lordo riveniente è positivo per € 4.783 mila.

Gli **ammortamenti** diminuiscono dell'8,5% (passando da € 10.142 mila ad € 9.284 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 4.308 mila (in calo del 16,5%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 4.976 mila (in calo dello 0,2%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche conferma un trend iniziato nel marzo 2009 e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione, con maggiore sfruttamento degli spazi a questa dedicati. In tal senso va anche considerata la revisione della stima riguardo alla vita utile di alcune macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani), per riflettere la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse: la modifica della percentuale di ammortamento ha determinato minori ammortamenti per € 345 mila.

Gli **accantonamenti**, - pari a € 2.376 mila -, sono in forte calo rispetto all'esercizio precedente, che risentiva delle avverse condizioni di mercato sui crediti commerciali. L'ammontare è composto da accantonamenti al fondo garanzia prodotti per € 754 mila (a fine 2009 non erano stati effettuati accantonamenti), accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 355 mila (€ 3.277 mila a fine 2009) e accantonamenti per rischi e oneri per € 766 mila (€ 1.973 mila a fine 2009).

Il **risultato operativo normalizzato** riveniente è negativo per € 6.877 mila.

Ne consegue che il **risultato operativo**, - negativo nell'esercizio precedente per € 27.237 mila -, si porta ad un saldo negativo di € 6.935 mila, con un'incidenza percentuale sui ricavi netti negativa del 2,8%.

In riferimento alla gestione finanziaria, il minor utilizzo delle linee a medio e breve ha permesso di ridurre l'ammontare degli oneri finanziari verso banche ed altre istituzioni finanziarie passati da € 1.412 mila ad € 390 mila. Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nell'esercizio 2010 oneri per € 803 mila. Infine tra le componenti finanziarie si segnalano le rettifiche di attività finanziarie, il cui saldo è negativo per € 5.505 mila: tale ammontare si riferisce alle svalutazioni delle partecipazioni in Bre. Ma. Brenna Macchine S.r.l. (2.516 mila, oltre al quale si aggiunge un accantonamento per ripristino di patrimonio negativo per € 480 mila), Biesse Iberica Woodworking S.I. (€ 1.799 mila) e Biesse Group New Zealand Ltd. (€ 710 mila). Tali svalutazioni derivano dall'effettuazione dei test di impairment sul valore delle partecipazioni, basati sui sull'analisi dei flussi di cassa prospettici.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha maturato il diritto a percepire dividendi da parte della controllata HSD S.p.A. per € 8 milioni.

Il **risultato prima delle imposte** è quindi negativo per € 5.633 mila, mentre nel 2009 la perdita prima della imposte ammontava ad € 29.922 mila.

Il **saldo delle componenti fiscali** è positivo per complessivi € 149 mila.

Per quanto riguarda l'imposta IRES, la Società ha proceduto a contabilizzare imposte correnti positive per € 1.465 mila, avendo potuto compensare parte della propria perdita corrente con i risultati positivi delle altre società italiane, che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale nazionale. Oltre a queste, la Società ha contabilizzato imposte differite IRES attive per € 214 mila.

In riferimento all'IRAP, sono state contabilizzate imposte correnti per € 1.794 mila, mentre le relative imposte differite sono negative per € 41 mila.

Infine l'onere fiscale complessivo tiene conto di rettifiche positive su accantonamenti di imposte relative ad esercizi precedenti (€ 304 mila) riconducibili a chiusure positive di contenziosi tributari riferiti ad anni precedenti per i quali si era proceduto ad accantonare al fondo imposte e tasse il relativo rischio di soccombenza.

La Società consuntiva dunque un **risultato netto** negativo pari a € 5.484 mila.

Si ricorda infine che nel corso degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 la Biesse S.p.A. ha partecipato, nell'ambito del Consorzio CO-ENV al progetto di ricerca denominato "CO-ENV: Ambienti e strumenti innovativi per la progettazione collaborativa nell'ambito dello sviluppo dei prodotti manifatturieri configurabili" di cui al decreto di concessione n. 01396 del 28.10.2008, progetto N° D05/0572/00/X08, L.46/82 – FIT – Bando Tematico Processi Strategici Aziendali, sostenendo per lo stesso i seguenti costi di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo:

2007	€	366.566,78
2008	€	1.009.428,58
2009	€	1.117.718,81
2010	€	335.935,54

Per un totale pari ad € 2.829.649,71

Il progetto è stato avviato in data 03/05/2007 e si è concluso il 02/05/2010.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

SINTESI DATI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2010		
Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Immateriali	28.648	25.878
Materiali	36.103	38.666
Finanziarie	35.195	34.117
Immobilizzazioni	99.946	98.661
Rimanenze	40.778	35.837
Crediti commerciali	55.131	46.816
Crediti commerciali vs gruppo	34.964	24.622
Debiti commerciali	(77.794)	(43.414)
Debiti commerciali vs gruppo	(17.758)	(7.694)
Capitale Circolante Netto Operativo	35.322	56.166
Fondi relativi al personale	(9.802)	(10.540)
Fondi per rischi ed oneri	(5.774)	(7.582)
Altre attività/(passività) nette	(4.484)	(8.521)
Attività nette per imposte anticipate	10.884	10.450
Altre Attività/(Passività) Nette	(9.177)	(16.194)
CAPITALE INVESTITO NETTO	126.091	138.633
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	90.942	112.722
Risultato dell'esercizio	(5.484)	(21.752)
Patrimonio Netto	112.851	118.363
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	38.385	58.330
Debiti finanziari v/so gruppo	5.974	-
Altre attività finanziarie	(22.407)	(28.050)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8.711)	(10.011)
Posizione Finanziaria Netta	13.241	20.269
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	126.091	138.633

Tra le immobilizzazioni va rilevato l'incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali per effetto dei maggiori investimenti effettuati in attività di sviluppo di nuovi prodotti e dell'introduzione del nuovo sistema ERP Oracle.

Il capitale circolante netto, - confrontato con dicembre 2009 -, evidenzia una riduzione di € 20,8 milioni; questo è dovuto principalmente all'incremento dei debiti commerciali che più che compensa l'incremento dei magazzini (in particolare di materie prime) e dei crediti commerciali, legati all'incremento dei volumi di vendita.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Migliaia di euro	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	22.407	28.050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.711	10.011
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(1.881)	(1.940)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(30.498)	(42.323)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(5.974)	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	(7.234)	(6.202)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(180)	(2.061)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(5.826)	(12.007)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(6.006)	(14.068)
Posizione finanziaria netta totale	(13.241)	(20.269)

A fine dicembre 2010 l'indebitamento netto della Società è stato pari a 13,2 milioni di Euro in sensibile contrazione, - 7 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2009.

In assenza di sostanziali componenti di natura straordinaria, il risultato è ascrivibile al miglioramento del capitale circolante netto cui si somma il ritorno dell'ebitda in positivo.

ALTRE INFORMAZIONI

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Biesse S.p.A. in data 12 novembre 2009, la società ha rinnovato il programma di riacquisto di azioni proprie, che alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a € 4.675.804,36, pari a numero 486.359 azioni (1,8% del capitale sociale) ad un prezzo medio di acquisto pari a € 9,61. Alla data della presente relazione non sono state effettuate ulteriori movimentazioni.

Si comunica infine che la Società non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2009. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

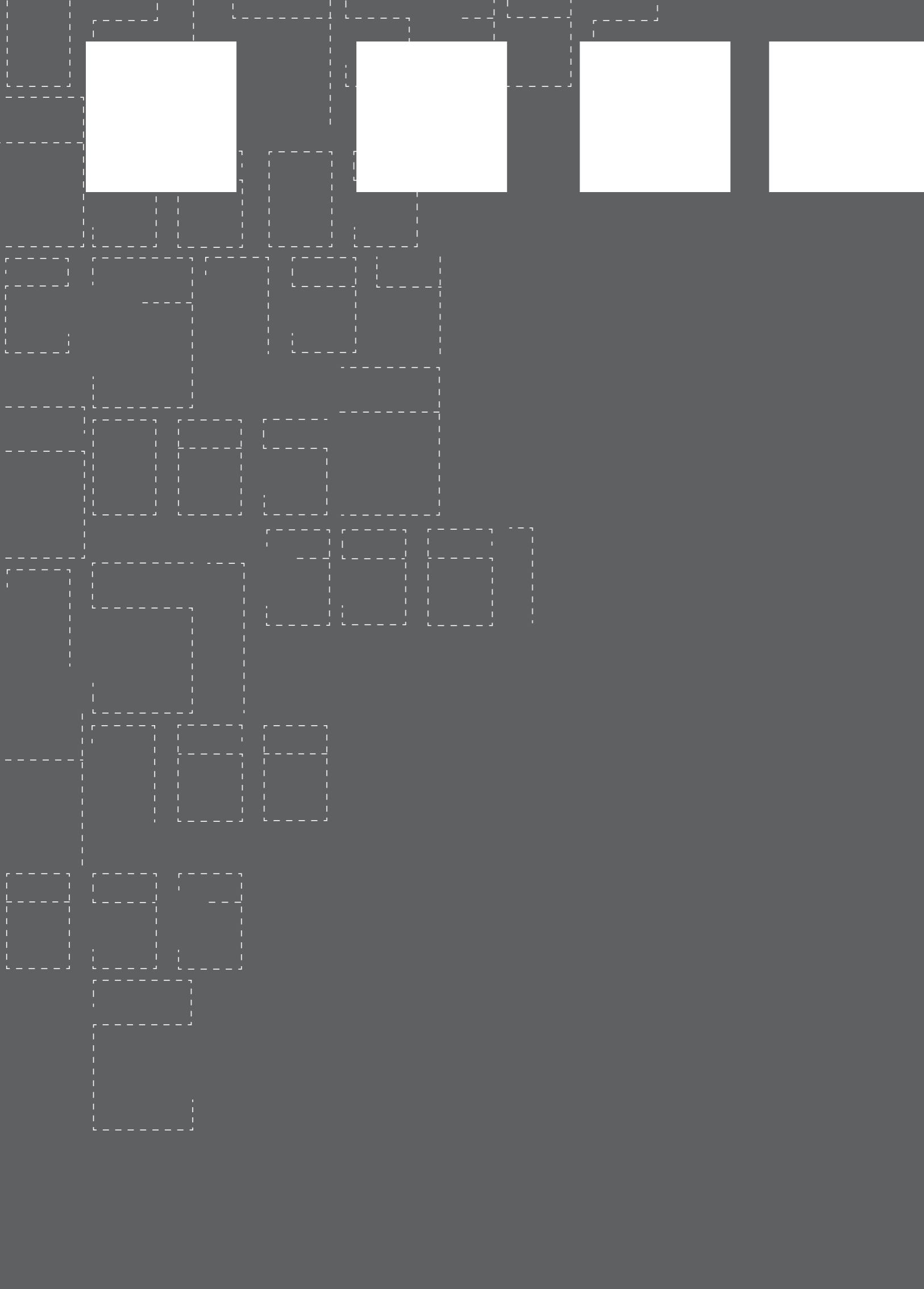
Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, con la presente Relazione sulla gestione, così come Vi è stato sottoposto.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2010 propone di non assegnare agli Azionisti dividendi e di voler deliberare in merito alla copertura della perdita di esercizio di € 5.484.382,68 mediante l'utilizzo di quota parte della Riserva Straordinaria. Si propone inoltre di integrare per € 1.673.491,65 la riserva di copertura per utili non realizzati su cambi utilizzando la Riserva Straordinaria.

Pesaro, lì 16/03/2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci



prospetti
contabili

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010 ⁽²⁾			
Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Ricavi	5	327.522	268.006
Altri ricavi operativi	5	4.316	4.699
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		5.897	(23.414)
Consumi di materie prime e materiali di consumo	7	(143.639)	(105.839)
Costi del personale	8	(107.683)	(92.498)
Altre spese operative	9	(70.714)	(59.391)
Ammortamenti		(12.454)	(13.318)
Accantonamenti		(3.072)	(10.182)
Perdite durevoli di valore		(68)	(1.043)
Risultato operativo		106	(32.979)
Proventi finanziari	10	316	276
Oneri finanziari	11	(2.473)	(3.481)
Proventi e oneri su cambi	12	(478)	(131)
Risultato ante imposte		(2.529)	(36.314)
Imposte	13	(3.211)	9.122
Risultato dell'esercizio		(5.741)	(27.192)
Attribuibile:			
Soci della controllante		(5.392)	(26.696)
Partecipazioni di terzi		(349)	(496)
		(5.741)	(27.192)
Utile/(perdita) per azione			
Base (€ /cents)	15	(20,04)	(99,52)
Diluito (€ /cents)	15	(20,04)	(99,52)

² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 43 e nella nota 14.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010			
	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Risultato dell'esercizio		(5.741)	(27.192)
- Altre componenti del conto economico complessivo			
Variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta	24	1.898	708
Variazione della riserva di cash flow hedge	24	(171)	(128)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	12	47	35
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		1.774	615
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(3.967)	(26.577)
Soci della controllante		(3.647)	(26.092)
Partecipazioni di terzi		(320)	(484)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(3.967)	(26.577)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010 ⁽³⁾			
Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	16	48.266	50.061
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	16	7.569	7.370
Avviamento	17	17.921	17.438
Altre attività immateriali	18	26.360	23.635
Attività fiscali differite	33	19.295	18.233
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	19	738	616
		120.149	117.353
Attività correnti			
Rimanenze	20	81.326	63.242
Crediti commerciali verso terzi	21	90.365	77.307
Crediti commerciali verso parti correlate	43	25	0
Altre attività correnti	22	14.316	10.073
Altre attività correnti verso parti correlate	43	574	574
Attività finanziarie da strumenti derivati	37	1	0
Cassa e mezzi equivalenti	23	25.812	31.148
		212.419	182.345
TOTALE ATTIVITÀ		332.568	299.698

³ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 43 e nella nota 14.

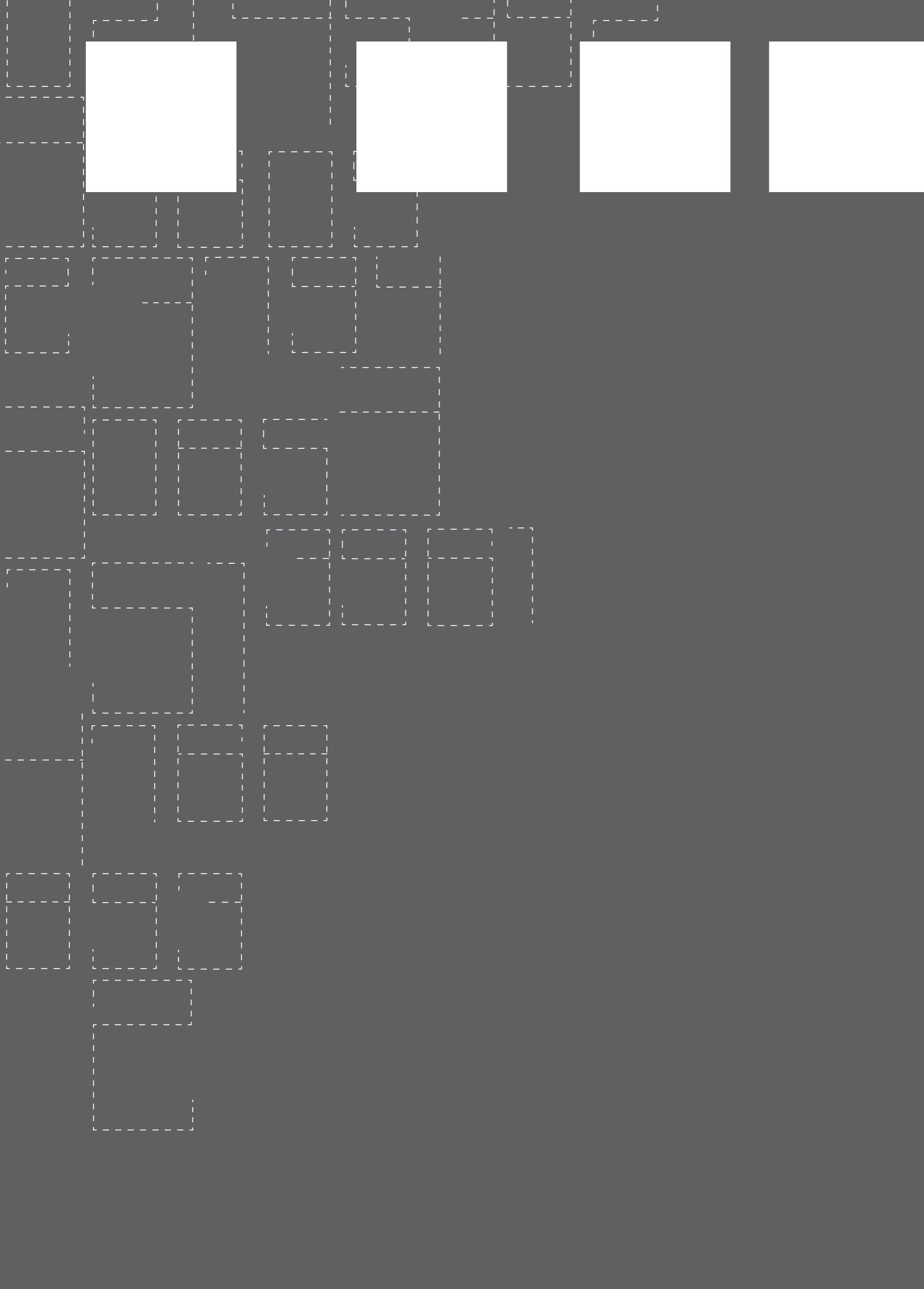
Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2007
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	24	27.393	27.393
(Azioni Proprie)	24	(4.676)	(4.676)
Riserve di capitale	25	36.202	36.202
Riserva di copertura e conversione	26	(535)	(2.280)
Altre riserve	27	69.703	96.391
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(5.392)	(26.696)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		122.695	126.334
Partecipazioni di terzi	27	220	517
TOTALE PATRIMONIO NETTO		122.914	126.850
Passività a medio/lungo termine			
Passività per prestazioni pensionistiche	32	10.855	11.857
Passività fiscali differite	33	3.086	2.429
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	29	5.826	13.349
Debiti per locazioni finanziarie	31	2.998	5.225
Fondo per rischi ed oneri	34	695	905
Passività finanziarie da strumenti derivati	37	157	0
		23.616	33.765
Passività a breve termine			
Debiti commerciali	35	110.748	60.866
Debiti commerciali verso parti correlate	43	386	111
Altre passività correnti	36	28.518	21.919
Altre passività correnti verso parti correlate	43	0	7
Debiti tributari		1.933	941
Debiti per locazioni finanziarie	31	2.217	2.290
Scoperti bancari e finanziamenti	29	33.535	42.988
Fondi per rischi ed oneri	34	7.853	9.162
Passività finanziarie da strumenti derivati	37	848	799
		186.038	139.083
PASSIVITÀ		209.654	172.848
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		332.568	299.698

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010

Migliaia di euro	Note	Esercizio chiuso al 31/12/2010	Esercizio chiuso al 31/12/2009
ATTIVITÀ OPERATIVA			
+/- Utile (perdita) dell'esercizio		(5.741)	(27.192)
+ Ammortamenti:			
Ammortamenti di immobili impianti e macchinari		6.531	7.476
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		5.922	5.888
+ Accantonamenti:			
Incremento/decremento negli accantonamenti per trattamento fine rapporto		581	739
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione crediti		(626)	3.789
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione magazzino		(323)	3.251
Incremento/decremento negli accantonamenti ai fondi rischi e oneri		2.288	5.677
Altre variazioni non finanziarie nei fondi		(2.100)	(2.098)
Plus/Minus da alienazioni di immobili impianti e macchinari		(22)	(4)
Proventi/Oneri su immobilizzazioni immateriali		(14)	-
Svalutazioni delle altre immobilizzazioni immateriali		65	52
Perdite durevoli di valore su attività correnti		-	991
Proventi da attività di investimento		(316)	(276)
(Utili)/perdite su cambi non realizzate		(1.855)	(664)
Imposte sul reddito		3.211	(9.122)
Oneri finanziari		2.473	3.481
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA		10.075	(8.012)
Trattamento di fine rapporto pagato		(1.516)	(1.795)
Utilizzo fondi rischi		(3.530)	(152)
Variazione dei crediti del circolante		(19.718)	22.682
Variazione nelle rimanenze		(14.457)	36.507
Variazione nei debiti commerciali		48.983	(38.874)
Variazione nei debiti diversi		8.167	(3.980)
Imposte sul reddito corrisposte		(759)	(304)
Interessi corrisposti		(2.270)	(3.084)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		24.975	2.988
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Acquisizione di immobili impianti e macchinari		(3.905)	(3.598)
Corrisp vend di immobili impianti macch e altre immob materiali		210	169
Acquisti di brevetti marchi e altre immobilizzazioni immateriali. Capitalizzazioni costi di sviluppo		(8.221)	(6.688)
Corrisp vend di immob immateriali		62	3
Acquisti/incrementi di altre attività finanziarie		(94)	(404)
Proventi ricevuti su attività finanziarie di negoziazione		182	38
Interessi percepiti		460	238
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(11.306)	(10.242)
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Rimborsi di prestiti	27	(36.188)	47.665
Pagamenti per locazioni finanziarie	29	(2.358)	(2.514)
Variazione negli scoperti bancari	27	19.074	(30.319)
Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati		(678)	847
Versamenti in conto capitale - quota di pertinenza dei terzi		-	200
Disponibilità liquide nette derivanti/(impiegate nella) dall'attività finanziaria		(20.150)	15.879
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(6.481)	8.625
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		31.148	22.173
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		1.145	350
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio			
Cassa e mezzi equivalenti		25.812	31.148

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010

Migliaia di euro	Note	Saldi iniziali	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio complessivo	Cessione azioni proprie	Perdita su movimentazione azioni proprie	Acquisto quote da soci di minoranza	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 Dicembre 2010												
Capitale Sociale		27.393										27.393
- Azioni proprie	22	(4.676)										(4.676)
Riserve di capitale		36.202										36.202
Riserve di copertura e di conversione	24	(2.280)	1.745	1.745								(535)
Altre riserve	25	96.392						8		(26.696)	(26.688)	69.704
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(26.696)	(5.392)	(5.392)						26.696	26.696	(5.392)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		126.335	1.745	(5.392)	(3.647)			8			8	122.696
Partecipazioni di terzi		516	29	(349)	(320)				23			219
TOTALE PATRIMONIO NETTO		126.850	1.774	(5.741)	(3.967)			8	23			122.914
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 Dicembre 2009												
Capitale Sociale		27.393										27.393
- Azioni proprie	22	(6.839)			2.163						2.163	(4.676)
Riserve di capitale		36.202										36.202
Riserve di copertura e di conversione	24	(2.885)	605	605								(2.280)
Altre riserve	25	78.349				(1.081)	(892)		29	19.987	18.043	96.392
Utile/(Perdita) dell'esercizio		19.987	(26.696)	(26.696)						(19.987)	(19.987)	(26.696)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		152.208	605	(26.696)	(26.092)	(1.081)	(892)		29		218	126.335
Partecipazioni di terzi		1.103	12	(496)	(484)		(274)		171		(103)	516
TOTALE PATRIMONIO NETTO		153.311	617	(27.192)	(26.577)	(1.081)	(1.166)		200		116	126.850



note
esplicative

1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2010 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come "Gruppo") e il valore delle partecipazioni relative alle quote di pertinenza in società collegate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (16 marzo 2011).

Il bilancio consolidato di Gruppo è redatto in euro ed è presentato in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	27.393.042				
Società italiane controllate:						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, 2340 Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	60%			60%
Biesse Tecno System S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	25.000	50%			50%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	10.000	100%			100%
Società estere controllate:						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive (28208) - Charlotte - North Carolina - USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. - Singapore	SGD	2.655.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lampport Drive - Daventry Northampton. Gran Bretagna	£ STG	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable Brignais - Francia	Euro	144.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6/A Elchingen (Ulm) - Germania	Euro	1.432.600	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società estere controllate:						
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 Lindas - Svezia	SKR	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. Cl. Pedrosa C., 9 - Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	100%			100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park - Australia	AUD	5.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau Auckland - New Zealand	NZD	334.262	100%			100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30 th Avenue - Hollywood Florida - Usa	USD	10.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 - Gingen - Germania	Euro	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Bangalore -India	INR	100.814.500	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, Sintra - Portogallo	Euro	5.000		100%	Biesse Iberica W.M.s.l.	100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd Building 10 No.205 Dong Ye Road Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District Shanghai 201619, Cina	RMB	1.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd D2, first floor, 207 Taigu road, Waigaoqiao free trade zone - Shanghai - Cina	RMB	1.367.360		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Schweiz GmbH Grabenhofstrasse, 1 - Kriens - Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.250.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%

Rispetto all'ultimo bilancio approvato l'area di consolidamento si è modificata a seguito di alcune operazioni di razionalizzazione societaria (realizzate tramite fusioni per incorporazione tra società già appartenenti al Gruppo Biesse), che hanno riguardato Biesse S.p.A., Biesse America Inc. e Biesse Canada Inc., quali incorporanti; nelle società elencate sono state fuse rispettivamente le società Digipac S.r.l., Bifin Ltd. e Sel Realty Ltd.

Nel primo caso, le ragioni economiche sottostanti la fusione vanno individuate nel progressivo processo di razionalizzazione aziendale e di integrazione organizzativa finalizzato a conseguire un utilizzo più efficace delle risorse umane e tecniche impiegate nei processi produttivi con un conseguente miglior assorbimento dei costi fissi.

Per quanto riguarda le società Bifin Ltd. e Sel Realty Ltd., - esclusivamente dedite all'attività immobiliare (possedevano come unico asset i fabbricati sedi delle due filiali nord-americane) -, le fusioni effettuate sono finalizzate alla pura semplificazione dell'amministrazione societaria.

Oltre alle operazioni succitate, si segnala che a fine anno si è proceduto alla costituzione di tre nuove società: Biesse Tecno System S.r.l., Viet Italia S.r.l. (da parte di Biesse S.p.A.) e Biesse Indonesia Pt (da parte di Biesse Asia Pte Ltd.).

La prima società è stata costituita insieme ad un fornitore italiano del Gruppo, e si occupa di soluzioni di progettazione e realizzazione di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie sia del mobile, che di altri settori industriali.

Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese - Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. Le sinergie attese dall'inserimento di un brand importante come Viet - conosciuto per l'innovazione e la qualità dei prodotti - sono numerose e certamente utili per accrescere la presenza di Biesse in un segmento di mercato strategico.

Infine Biesse Indonesia Pt. si occupa della commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Indonesia, nonché alla vendita degli utensili e mole a marchio Diamut.

In considerazione della prossimità della data di costituzione delle tre nuove società rispetto alla data di chiusura del bilancio al 31/12/2010, non sono stati consuntivati risultati reddituali per l'esercizio appena concluso.

Come indicato nella successiva nota n.4, il contratto di acquisizione della società Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. prevede un'opzione put a favore del venditore sul residuo 40% del capitale sociale. Il Gruppo ha valutato gli effetti dell'eventuale esercizio dell'opzione (si rimanda alla nota n.38 per ulteriori dettagli).

2. dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e criteri di consolidamento

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 include i bilanci della Capogruppo Biesse e delle imprese italiane ed estere da essa controllate, direttamente o indirettamente. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Nella redazione del bilancio, gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono eliminati integralmente.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale all'Avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

I crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese

incluse nel consolidamento sono eliminati. Sono altresì eliminati i rapporti intercorsi tra le società del Gruppo Biesse ed un ente finanziario esterno al Gruppo che funge da intermediario in gran parte delle transazioni commerciali tra la capogruppo ed alcune società consolidate.

In deroga a questa norma generale, in considerazione della scarsa rilevanza degli effetti connessi e della difficoltà di ricostruzione non si è proceduto all'eliminazione degli utili dei beni in giacenza (in particolare componenti meccanici ed elettromeccanici) venduti dalle società Hsd S.p.A. e Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. alle altre società produttive del Gruppo Biesse, in quanto semilavorati inglobati nei prodotti in corso di lavorazione.

Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali sono elise, ove ritenute significative.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Partecipazioni di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è evidenziata separatamente nella voce "Risultato dell'esercizio attribuibile a partecipazioni di terzi".

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto "Riserva di copertura e conversione". Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

I cambi medi e di fine periodo sono i seguenti:

Valuta	31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2009	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / Euro	1,3257	1,3362	1,3948	1,4406
Dollaro Singapore / Euro	1,8055	1,7136	2,0241	2,0194
Dollaro canadese / Euro	1,3651	1,3322	1,5850	1,5128
Lira Sterlina / Euro	0,8578	0,8608	0,8909	0,8881
Corona svedese / Euro	9,5373	8,9655	10,6191	10,2520
Dollaro australiano / Euro	1,4423	1,3136	1,7727	1,6008
Dollaro neozelandese / Euro	1,8377	1,7200	2,2121	1,9803
Rupia indiana / Euro	60,5878	59,7580	67,3611	67,0400
Renmimbi Yuan cinese / Euro	8,9712	8,8220	9,5277	9,8350
Franco svizzero / euro	1,3803	1,2504	1,5100	1,4836
Rupia indonesiana / euro	-	12.002,1	-	-

Partecipazioni in società collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli Altri utili/(perdite) complessivi fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli Altri utili/(perdite) complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione del Gruppo, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa nella nota nr. 14 vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob). In particolare si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", i prospetti obbligatori apposti sono stati riesaminati ed eventualmente modificati al fine di evidenziare distintamente gli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

3. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Contratti di costruzione

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Operazioni in valuta estera

Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*, mentre le attività e passività non monetarie in valuta estera valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione, tranne in caso di perdita di valore dovuta all'effetto cambio.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e non monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value*, in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, il Gruppo ha stipulato alcuni contratti *forward* e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili di Gruppo relativamente a tali strumenti derivati).

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali del Gruppo in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati. Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la capogruppo Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a. e Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.,

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" nel Bilancio della controllante, al netto degli acconti versati. Nel bilancio delle società controllate il debito specifico per imposte trasferite alla controllante è contabilizzato nella voce "Debiti verso parti correlate". I crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Crediti verso parti correlate".

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*.

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;

- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al *fair value* alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le miglorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

Nel corso dell'esercizio è stata ridotta dal 15,5% al 10% la percentuale di ammortamento utilizzata per le macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani). Tale variazione riflette la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse, così come stabilito dall'ultimo piano triennale approvato; la trasformazione in *lean company* ha comportato una profonda revisione dei processi produttivi, che prevedono un pieno utilizzo degli strumenti aziendali, nel rispetto dei principi del *just in time*. Per ulteriori approfondimenti sulle motivazioni e sugli effetti del cambiamento di stima si rimanda alla successiva nota nr. 4.

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interesse del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad *impairment test*.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri; e
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta *cash generating unit*). Le *cash generating units* sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle *cash generating units*. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione del Gruppo e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti del Gruppo. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle *cash generating units* è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunemente riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del

loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dal Gruppo sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività del gruppo.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'*hedge accounting*, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. *cash flow hedge*), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. *fair value hedge*), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del

patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici definiti del Gruppo sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni del Gruppo, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi, emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- **IFRS 3 (2008)** – Aggregazioni aziendali,
- **IAS 27 (2008)** – Bilancio consolidato e separato,
- **Improvement 2008 all'IFRS 5** – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate,

- **Emendamenti allo IAS 28** – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27,
- **Improvement agli IAS/IFRS (2009),**
- **Emendamento all'IFRS 2** – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa,
- **IFRIC 13** – Programmi di fidelizzazione della clientela, l'improvement chiarisce che nel caso in cui il fair value dei crediti relativi agli incentivi venga valutato sulla base del valore dei premi per i quali è possibile il riscatto, il fair value dei crediti relativi ai premi, allora, dovrebbe tener conto delle perdite attese oltre che degli sconti o incentivi che altrimenti sarebbero offerti alla clientela che non ha ancora guadagnato i premi previsti,
- **IFRIC 14** - Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta,
- **IFRIC 17** – Distribuzione di attività non monetarie ai soci,
- **IFRIC 18** – Trasferimento di attività dai clienti,
- **IFRIC 19** – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale,
- **Emendamento allo IAS 39** – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: presentazione*: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*"Improvement"*) che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento

nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- **IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali**: l'emendamento chiarisce che le componenti di interesse di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di *equity* di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.
- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei collateral.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio**: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi**: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali *Improvement* non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 - *Strumenti finanziari*: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)* per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 - *Imposte sul reddito* che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività, in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento emendamenti appena descritto.

4. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il

ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A tal proposito la Direzione ha ritenuto opportuno ridurre le percentuali di ammortamento di alcune macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani), per riflettere la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse, così come stabilito dall'ultimo piano triennale approvato; la trasformazione in *lean company* ha comportato una profonda revisione dei processi produttivi, che prevedono un pieno utilizzo degli strumenti aziendali, nel rispetto dei principi del *just in time*. Qualora il Gruppo avesse mantenuto invariate le percentuali di ammortamento, sarebbero stati contabilizzati maggiori ammortamenti per € 345 mila, mentre la vita residua media di tali cespiti sarebbe stata di 3,7 anni, invece di 6 anni.

Nell'attuale contesto si segnala che la situazione causata dalla profonda crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la

vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani del Gruppo.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria, vengono di seguito riportate le considerazioni che il Gruppo ha effettuato in merito alle proprie prospettive:

- in tale contesto, ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010, e più in particolare nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali, le diverse Divisioni del Gruppo hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per gli anni 2011 - 2013, facendo riferimento al piano industriale approvato in data 21 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sulla base dei dati di piano, non sono emerse necessità di *impairment*;
- inoltre, a meno di un sensibile peggioramento del contesto generale rispetto alla già pesante situazione attuale, si segnala quanto segue:
 - con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita (essenzialmente costi di sviluppo), le stesse si riferiscono a modelli/prodotti recenti, con un elevato contenuto tecnologico, che li rende pertanto competitivi nell'attuale contesto economico. Pertanto, seppur nell'immediato il mercato di riferimento sia stato tra i più colpiti dalla crisi, si ritiene che il ciclo di vita di tali prodotti sia sufficiente per conseguire adeguati flussi reddituali tali da coprirne gli investimenti;
 - per quanto riguarda, invece, i goodwill capitalizzati l'analisi ha indicato che le rispettive CGU riusciranno a recuperare il valore.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2010 il Gruppo ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 19.295 mila (€ 18.233 mila nel 2009). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di *impairment* e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Trattamento della put option Bre.Ma.

In riferimento all'acquisizione del 60% della società Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., avvenuta nell'agosto del 2006, va segnalato che il contratto prevede un'opzione Put a favore dei venditori, relativa al residuo 40% delle quote del capitale sociale della società. L'opzione può essere esercitata non prima di tre anni e non oltre cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto suddetto.

Sulla base di quanto disposto dall'IFRS 3 e di quanto consigliato dalla miglior prassi (OPI 4), si è proceduto

alla valutazione dell'opzione unitamente al contratto di acquisizione della quota di controllo della società, anticipando gli effetti di un possibile esercizio già nel bilancio 2006 (primo anno di consolidamento della società), iscrivendo in bilancio la passività così stimata tra gli altri debiti in contropartita della riduzione della quota di patrimonio netto corrispondente e, per la differenza, ad aumento del valore dell'avviamento iscritto in bilancio; sulla base delle ultime previsioni disponibili, si è reputato che l'opzione non verrà esercitata dalla controparte e quindi sono stati confermati lo storno (effettuato nel 2008) della relativa passività già iscritta nel 2006, e le corrispondenti rettifiche del patrimonio netto di terzi e dell'avviamento.

Si segnala che ai fini di una migliore presentazione, a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30/06/2010 e dal presente bilancio d'esercizio i crediti per acconti versati su forniture di materie prime e semilavorati per la produzione, precedentemente classificati nelle rimanenze, sono stati esposti tra i crediti commerciali; i dati comparativi relativi al 31/12/2009 sono stati conseguentemente riclassificati.

note sui prospetti contabili conto economico consolidato

5. ricavi

L'analisi dei ricavi del Gruppo è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Vendite di beni	307.596	250.786
Vendite di servizi	19.134	16.682
Ricavi vari	793	538
Totale ricavi	327.522	268.006
Affitti e locazioni attive	118	40
Provvigioni e royalties	88	19
Contributi in c/esercizio	703	268
Plusvalenze da alienazione	104	14
Altri proventi non ricorrenti	3.303	4.359
TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI	4.316	4.699

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

Tra gli altri proventi, i valori più rilevanti si riferiscono a proventi non ricorrenti, derivanti dal mancato utilizzo di fondi rischi accantonati a fine 2009 a fronte di passività potenziali. In particolare al termine dell'esercizio precedente si era proceduto ad effettuare un accantonamento per un potenziale contenzioso con l'ente previdenziale italiano a fronte delle modalità di gestione della Cassa Integrazione Ordinaria 2009; nel corso dell'anno il contenzioso si è risolto positivamente, determinando un provento pari ad € 668 mila. Oltre a questo vanno considerati proventi su accantonamenti relativi a contenziosi con fornitori e clienti, per € 1,3 milioni.

Relativamente al dato dell'esercizio 2009, buona parte delle sopravvenienze erano costituite dall'adeguamento del fondo garanzia prodotti all'onere stimato per l'esercizio 2010 (€ 2.089 mila).

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

6. analisi per segmento d'attività e settore geografico

Come anticipato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2010 il Gruppo è stato interessato da un processo di revisione dell'organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in lean company, con impatti sul sistema di Corporate Reporting. In particolare, è stata rivista l'alberatura dei segmenti operativi, con l'individuazione di due nuovi segmenti operativi – Service e Tooling – in precedenza compresi nei segmenti Legno e Vetro & Pietra. Il primo segmento è dedicato alla gestione della ricambistica e dell'assistenza post-vendita sulle macchine delle divisioni Wood e Glass & Stone, mentre il secondo segmento è specificamente dedicato alla produzione e vendita di mole e utensili per l'industria del Vetro, Pietra ed altri materiali compositi. Il segmento Componenti, in precedenza esposto all'interno del segmento Altro, è di fatto una verticalizzazione dei segmenti Legno e Vetro & Pietra, visto che la sua principale attività consiste nella produzione e commercializzazione di componenti meccanici per macchine utensili.

La revisione del sistema di Corporate Reporting - con una dinamica ancora in evoluzione - non ha determinato modifiche sostanziali al set di report interni rivisti periodicamente dal management, ma è stato rivisto il calendario interno di closing e sono state incluse nuove analisi di dettaglio sui dati gestionali (marginalità per famiglie di prodotti e/o aree geografiche).

Come previsto dall'IFRS 8, a partire dal presente bilancio si è proceduto a rivedere l'informativa di segmento per renderla omogenea con quella utilizzata dal management per prendere le proprie decisioni operative. Per garantire la comparabilità si è proceduto al restatement dell'informativa relativa all'esercizio precedente. Come si vedrà nel paragrafo corrispondente, la modifica ha avuto impatto anche sulla individuazione delle CGUs, utilizzate ai fini dell'effettuazione dei test di impairment dell'avviamento.

ANALISI PER SEGMENTO D'ATTIVITÀ

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in sei divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Service, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello,
Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra,
Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria,
Service – installazione, collaudo e assistenza post-vendita di macchine per il legno ed il vetro & pietra; gestione ricambi
Tooling – produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut
Componenti – produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

DATI ECONOMICI								
Esercizio chiuso al 31/12/2010 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Service	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	195.230	51.700	54.294	7.002	17.816	1.480		327.522
Ricavi inter-segmento			55	413	26.659	23.992	(51.119)	
Totale ricavi	195.230	51.700	54.349	7.415	44.475	25.472	(51.119)	327.522
Risultato operativo di segmento	(6.417)	1.681	5.126	119	7.653	(129)		8.033
Costi comuni non allocati								(7.927)
Risultato operativo								106
Proventi e oneri finanziari non allocati								(2.635)
Utile ante imposte								(2.529)
Imposte dell'esercizio								(3.211)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO								(5.741)

Esercizio chiuso al 31/12/2009 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Service	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	157.293	43.500	44.000	6.095	17.118			268.006
Ricavi inter-segmento			388	281	14.264	11.300	(26.233)	
Totale ricavi	157.293	43.500	44.388	6.376	31.382	11.300	(26.233)	268.006
Risultato operativo di segmento	(20.445)	(1.372)	711	(61)	777	(3.239)		(23.630)
Costi comuni non allocati								(9.349)
Risultato operativo								(32.979)
Proventi e oneri finanziari non allocati								(3.336)
Utile ante imposte								(36.314)
Imposte dell'esercizio								9.122
RISULTATO DELL'ESERCIZIO								(27.192)

I ricavi netti dell'esercizio 2010 sono pari ad € 327.522 mila, contro € 268.006 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento complessivo del 22% sull'esercizio precedente.

Dopo un 2009 che aveva pesantemente risentito del crollo dei mercati, legato ai fenomeni eccezionali occorsi tra la fine del 2008 e la metà del 2009 (crisi finanziaria globale, unita a crisi congiunturale del mercato di riferimento), nel 2010 il gruppo è riuscito a sfruttare la ripresa dei mercati di sbocco, consolidando la propria posizione di leadership e confermandosi tra i principali players mondiali.

Il segmento Legno conferma il suo ruolo di segmento principale del Gruppo, con un peso percentuale sui ricavi consolidati pari al 59,6% (58,7% nel 2009), in incremento del 24,1% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei volumi (con ovvi benefici in termini di leva operativa) e le attività intraprese nel corso dell'anno sull'industrializzazione dei prodotti hanno permesso di migliorare notevolmente la redditività del segmento.

Il segmento Vetro & Pietra ha registrato un incremento delle vendite del 18,9%, mantenendo sostanzialmente invariata la sua contribuzione (in termini percentuali) alle vendite del Gruppo. Il risultato operativo di segmento, negativo a fine 2009 per € 1.372 mila, diventa positivo ed ammonta ad € 1.681 mila.

Il segmento Service, le cui performance sono meno legate ad andamenti congiunturali, ha replicato il risultato del Gruppo (+ 22,4% rispetto all'esercizio precedente), rappresentando il 16,6% delle vendite consolidate. Anche il risultato operativo migliora, passando da € 711 mila ad € 5.126 mila.

Il segmento Tooling ha segnato un incremento del 16,3%, in linea con quello del segmento Vetro & Pietra, suo principale cliente.

Il segmento Meccatronica ha registrato l'incremento più elevato (+41,7%), incrementando di 2 punti percentuali la sua contribuzione ai ricavi consolidati (13,6% contro 11,7% a fine 2009); va sottolineato che la maggior parte della produzione di questo segmento (circa il 60%) viene assorbita dai segmenti Legno e Vetro & Pietra. Il risultato operativo passa da € 777 mila ad € 7.653 mila.

Infine, relativamente al segmento Componenti, l'incremento a doppia cifra registrato (+125,4%) a fine 2010 va contestualizzato, tenendo in considerazione il fatto che il 94% della sua produzione è rivolta alle imprese del Gruppo.

Dati patrimoniali – Magazzini

Ad eccezione delle rimanenze di magazzino, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati ai settori di attività e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo. Nelle tabella che segue sono esposti i dati relativi alle rimanenze di magazzino per settore di attività.

DATI PATRIMONIALI – MAGAZZINI

€ '000	Legno	Vetro & Pietra	Service	Tooling	Meccatronica	Componenti	Totale Gruppo
Esercizio chiuso al 31/12/2010	46.103	5.669	12.866	1.722	10.843	4.123	81.326
Esercizio chiuso al 31/12/2009	33.268	7.147	11.847	898	9.278	778	63.242

Per quanto riguarda il dato relativo ai magazzini, tutti i segmenti hanno incrementato il livello delle proprie scorte (con l'eccezione del segmento Vetro & Pietra). Particolarmente marcati in termini assoluti e percentuali sono gli incrementi dei segmenti Legno, Tooling e Componenti.

Come meglio specificato nella successiva nota 20, la ripresa dei volumi di vendita, in particolare per quanto riguarda le materie prime e i semilavorati.

Analisi per settore geografico

FATTURATO

Area geografica	Esercizio chiuso al 31/12/2010	%	Esercizio chiuso al 31/12/2009	%
Europa Occidentale	162.402	49,6%	155.371	58,0%
Asia/Oceania	54.835	16,7%	41.050	15,3%
Europa Orientale	51.043	15,6%	27.741	10,4%
Nord America	30.615	9,3%	23.336	8,7%
Resto del Mondo	28.627	8,7%	20.508	7,7%
TOTALE GRUPPO	327.522	100,00%	268.006	100,0%

7. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 105.839 mila ad € 143.639 mila, con un incremento del 35,7% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è in linea con l'andamento del valore della produzione che aumenta del 35,5%, passando da € 249.292 mila ad € 337.735 mila (+35,5%). La ripresa registrata sui mercati di riferimento ed il positivo andamento dell'ingresso ordini hanno determinato sia la crescita dei ricavi di vendita, sia l'incremento dei magazzini di prodotti finiti e semilavorati, determinando conseguentemente l'aumento dei consumi di materie prime e materiali di consumo.

8. costi del personale

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	99.751	88.930
Premi, bonus e relativi oneri sociali	6.933	1.935
Accantonamenti per piani pensionistici	4.929	5.050
Altri costi per personale	1.003	1.186
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(4.934)	(4.604)
COSTI DEL PERSONALE	107.683	92.498

Il costo del personale dell'esercizio 2010 è pari ad € 107.683 mila, contro i € 92.498 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento in valore assoluto pari a € 15,2 milioni.

L'incremento cumulato è riferibile per € 5 milioni alla componente variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi), che ha comportato per il Gruppo un onere pressoché coincidente con il valore "target" nominale, mentre il consuntivo 2009 aveva registrato un abbattimento di oltre il 70% del valore consuntivo rispetto al valore obiettivo, in ragione dei risultati negativi dell'esercizio.

La componente fissa aumenta di circa € 10,5 milioni, a seguito del maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali rispetto, appunto, al 2009. Si segnala che a fine 2009 il dato includeva costi legati alla procedura di mobilità connessa alla chiusura dello stabilimento HSD di Torino pari ad € 911 mila.

Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in leggero aumento rispetto al dato del 2009 (€ 4.934 mila, contro un dato del 2009 pari ad € 4.604 mila) per il pressoché totalitario reintegro al lavoro delle risorse delle aree di sviluppo prodotto.

9. altre spese operative

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Servizi alla produzione	15.085	9.885
Manutenzioni	2.463	2.218
Provvigioni e trasporti su vendite	12.942	10.570
Consulenze	4.698	4.614
Utenze	3.926	3.532
Fiere e pubblicità	4.015	4.150
Assicurazioni	1.287	1.235
Collaboratori	2.430	2.250
Viaggi e trasferte del personale	7.857	6.887
Varie	4.018	2.300
Godimento beni di terzi	6.394	6.599
Oneri diversi di gestione	5.599	5.150
ALTRE SPESE OPERATIVE	70.714	59.391

All'interno della voce altre spese operative sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione.

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€'000)
Revisione contabile e verifiche trimestrali			
	Deloitte & Touche S.p.A.	Biesse S.p.A.	142
	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	34
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	41
	KPMG S.p.A.	Società controllate	6
	Rete Deloitte	Società controllate	47
	Rete KPMG	Società controllate	185
Altri servizi			
	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	111
	Rete Deloitte	Società controllate	18
	Rete KPMG	Società controllate	2
TOTALE			586

10. proventi finanziari

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Proventi da crediti finanziari	182	38
Interessi su depositi bancari	42	62
Interessi attivi da clienti	66	70
Altri proventi finanziari	25	106
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	316	276

11. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	1.228	1.745
Interessi su locazioni finanziarie	124	358
Interessi passivi su sconto effetti	80	160
Altri interessi passivi	39	179
Sconti finanziari a clienti	419	368
Altri oneri finanziari	583	671
TOTALE ONERI FINANZIARI	2.473	3.481

Il miglioramento della posizione debitoria, unitamente al basso livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2010, ha permesso di consuntivare una forte diminuzione degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie (-29,6%, passando da € 1.745 mila ad € 1.228 mila). Anche gli interessi su contratti di locazione finanziaria hanno registrato un decremento (€ 124 mila a fine 2010 rispetto ad € 358 mila a fine 2009).

L'incremento dei volumi di vendita determina invece l'incremento degli oneri finanziari legati alla gestione dei crediti commerciali, essendo gli sconti finanziari a clienti passati da € 368 mila ad € 419 mila.

La voce Altri oneri finanziari comprende gli oneri da attualizzazione dei crediti e della altre attività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi, che a fine 2010 ammontano ad € 545 mila. A questi si somma l'onere legato alla valutazione a fair value di un derivato di copertura rischio tasso/cambio (Cross Currency Swap), sottoscritto dalla controllata indiana a fronte del debito intercompany contratto con la capogruppo. Non essendo soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39, per la contabilizzazione secondo le regole del hedge accounting, l'onere da valutazione è stato classificato a conto economico, piuttosto che a patrimonio netto. Il derivato copre un finanziamento di 167.500.000 rupie (garantendo un cambio a termine di 67 rupie/euro ed un tasso di interesse bloccato al 11,5%), con scadenza 30 giugno 2012.

12. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2010 è negativo per € 478 mila (a fine 2009 era negativo per € 131 mila).

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (currency option).

La particolarità del business del Gruppo fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul matching di tutte le posizioni aperte in valuta. A partire dal secondo semestre del 2009, il Gruppo ha modificato parzialmente la propria operatività, relativamente alle tecniche di copertura del rischio di cambio, al fine di renderle compliant con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'hedge accounting. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'hedge accounting, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state riclassificate nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 240 mila, mentre sono state sospese a riserva di patrimonio netto differenze negative su cambi per € 132 mila.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei fair value degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un costo da valutazione pari a € 278 mila.

Si segnala infine che la voce Proventi e Oneri su cambi include il valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (positivo per € 2.433 mila).

13. imposte

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Imposte sul reddito delle controllate estere	1.036	286
Ires e altre imposte differite	77	(8.997)
Ires e altre imposte assimilabili dell'esercizio	1.113	(8.711)
IRAP e imposte assimilabili correnti	2.370	788
IRAP e imposte assimilabili differite	51	(46)
Imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(323)	(591)
Altre imposte	-	(563)
TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO	3.211	(9.122)

Le imposte sul reddito delle controllate estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi. Le imposte correnti nazionali e le differite (IRES) sono calcolate al 27,5% (invariato rispetto al 2009) sul reddito imponibile dell'anno. Nell'esercizio si è proceduto a compensare imposte IRES per € 1.561 mila per effetto del consolidato fiscale in capo alla capogruppo Biesse a cui aderiscono le controllate Hsd Spa e Brema Srl.

Le imposte differite IRES non comprendono l'importo di € 47 mila passate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di utile su cambi contabilizzata a riserva derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di hedging aperti.

L'IRAP e le altre imposte minori, applicate in altre giurisdizioni e calcolate su basi imponibili diverse dall'utile ante imposte, sono esposte separatamente.

Le imposte relative ad esercizi precedenti presentano un saldo positivo per € 323 mila riconducibile a chiusure positive di contenziosi tributari riferiti ad anni precedenti per i quali si era proceduto ad accantonare al fondo imposte e tasse il rischio di soccombenza.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2009	
Risultato ante imposte	(2.529)		(36.314)	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	(696)	(27,50)%	(9.986)	27,50%
Effetto fiscale di costi non deducibili / utili esenti nella determinazione del reddito	607	24,01%	373	(1,03)%
Effetto fiscale dell'utilizzo di perdite non precedentemente riconosciute	(15)	(0,60)%	(230)	0,63%
Riduzione delle imposte differite attive/passive, dovuto alla variazione dell'aliquota fiscale	-	-	43	(0,12)%
Effetto fiscale dell'utilizzo di perdite d'esercizio di alcune controllate non iscritte nello stato patrimoniale e rideterminazione delle imposte differite attive	1.146	45,32%	1.425	(3,93)%
Effetto delle differenti aliquote d'imposta relative a controllate operanti in altre giurisdizioni	70	2,77%	(336)	0,93%
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	1.113	(44,0)%	(8.711)	23,99%

14. eventi ed operazioni significative non ricorrenti

A fine 2010, il Gruppo ha effettuato un nuovo stanziamento al fondo di ristrutturazione aziendale per € 500 mila (che integra l'accantonamento effettuato a fine 2009 per € 3.062 mila). Il relativo onere ha pesato per lo 0,4% del patrimonio netto (che avrebbe avuto un valore figurativo, al lordo delle componenti fiscali, di € 123.414 mila) e per l'8,7% del risultato finale (con una perdita figurativa, al lordo delle componenti fiscali, pari ad € 5.241 mila). L'accantonamento non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria netta, né sui flussi finanziari di periodo.

15. utile/perdita per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2010 si mantiene negativo per un ammontare pari a 20,04 euro/cent (99,52 nel 2009) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, negativo per € 5.392 mila (- € 26.696 mila nel 2009), per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 26.906.683 (nr. 26.824.080 nel 2009). Il numero delle azioni in circolazione risulta più basso rispetto al numero delle azioni emesse, in virtù dell'acquisto sul mercato di Borsa di azioni proprie, effettuato nel corso del 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Al 31 dicembre 2010 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 486.359 (1,78% del capitale sociale), con una pari consistenza media ponderata nell'anno. Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

PROFITTO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO		
€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Utile/(perdita) d'esercizio	(5.392)	(26.696)
Attività cessate	-	-
Utile/(perdita) d'esercizio da attività in funzionamento	(5.392)	(26.696)

MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE		
in migliaia di azioni	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	(486)	(569)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione - per il calcolo dell'utile base	26.907	26.824
Effetti diluitivi	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione - per il calcolo dell'utile diluito	26.907	26.824

Non essendoci attività cessate nel corso dell'anno, l'utile per azione è interamente riferibile all'attività in funzionamento. Come già evidenziato, non ci sono effetti diluitivi.

situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

16. immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2009	91.850	34.437	1.312	127.599
Incrementi	1.441	1.467	671	3.579
Cessioni	103	536	-	640
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	733	193	(907)	18
Valore al 31/12/2009	93.921	35.560	1.076	130.556
Incrementi	1.218	2.206	351	3.776
Cessioni	1.151	482	-	1.632
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.146	380	(22)	1.504
Valore al 31/12/2010	95.134	37.665	1.405	134.204
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2009	39.544	26.818	-	66.362
Ammortamento di periodo	4.432	2.998	-	7.430
Chiusura fondi per cessioni	65	409	-	474
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(52)	(141)	-	(193)
Valore al 31/12/2009	43.860	29.265	-	73.125
Ammortamento di periodo	3.828	2.703	-	6.531
Chiusura fondi per cessioni	913	531	-	1.444
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	94	64	-	158
Valore al 31/12/2010	46.868	31.501	-	78.370
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2009	50.061	6.295	1.076	57.431
Valore al 31/12/2010	48.266	6.164	1.405	55.834

alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria, va segnalata la quota di impieghi, alla data, relativi alla costruzione, completamento o ristrutturazione dei seguenti siti:

- ampliamento sedi produttive della controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. (€ 1.232 mila), necessario per far fronte all'incremento dei volumi di produzione, così come previsto dal piano triennale 2011-2013;
- adeguamento impianti stabilimento HSD S.p.A., per € 328 mila a seguito del trasloco dalla precedente sede in via della Meccanica all'attuale sede in Piazzale De Simoni (in Pesaro); il trasloco si è reso opportuno dopo l'incorporazione di MC (proprietaria dello stabile sito in Piazzale De Simoni) in HSD S.p.A.

Per quanto riguarda la capogruppo Biesse S.p.A., si segnala l'acquisto di un nuovo tornio a controllo numerico per € 286 mila, destinato al reparto dedicato alle lavorazioni meccaniche e l'adeguamento degli impianti esistenti per € 266 mila.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile pari ad € 12.040 mila (€ 13.089 mila nel 2009), ammortizzati nell'esercizio per € 1.084 mila (€ 1.166 mila nel 2009); in particolare il valore netto contabile si riferisce a terreni e fabbricati industriali per € 11.132 mila (€ 11.477 mila a fine 2009), a macchinari per € 821 mila (€ 1.523 mila nel 2009) e a macchine per ufficio per € 86 mila (€ 89 mila a fine 2009).

Nella voce Immobili, impianti e macchinari sono inclusi terreni, non sottoposti ad ammortamento, per un valore pari ad € 6.421 mila (€ 6.162 mila al termine dell'esercizio precedente).

Al 31 dicembre 2010 non sussistono impegni di acquisto di cespiti di valore significativo.

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

17. avviamento

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi del Gruppo. La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Meccatronica	5.599	5.599
Legno	4.443	4.330
Tooling	3.940	3.940
Service	2.390	2.242
Vetro & Pietra	1.550	1.327
TOTALE	17.921	17.438

Il saldo di fine esercizio si movimentava per la variazione dovuta alla fluttuazione dei tassi di cambio, che determina un incremento di € 483 mila.

Come già spiegato nella nota 6, nel corso dell'esercizio 2010 si è dato luogo ad una revisione del sistema di Corporate Reporting, per adeguarlo alla nuova organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in *lean company*. La modifica ha determinato la revisione dell'informativa di segment reporting (IFRS 8), ed in particolare l'individuazione di due nuovi segmenti operativi – Service e Tooling – in precedenza compresi nei segmenti Legno e Vetro & Pietra. Poiché si ritiene che i settori operativi corrispondano anche alle *cash generating units*, come previsto dai principi contabili si è proceduto ad aggiornare l'attribuzione degli avviamenti alle stesse. A tal fine, sulla base di quanto disposto dallo IAS 36, si è posta attenzione che ogni gruppo di attività, identificato come CGU rappresentasse il livello minimo all'interno del Gruppo, in cui l'avviamento è

monitorato per fini gestionali, e che lo stesso gruppo non fosse più grande di un settore operativo. I valori di avviamento iscritti in bilancio derivanti dalle *business combinations* sono stati pertanto riallocati, rispettando la nuova suddivisione dei segmenti operativi.

Come evidenziato nella nota 6, i segmenti sono caratterizzati da volumi ed andamenti reddituali abbastanza diversi, essendo i segmenti Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica più legati al ciclo congiunturale, mentre i segmenti Tooling e Service sono meno soggetti alla fluttuazione della domanda di beni strumentali. Anche la capacità di generazione di cassa è differente, con andamenti più stabili per gli ultimi due segmenti, mentre i segmenti Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica registrano flussi di cassa più consistenti (in valore assoluto), ma anche più soggetti a variazione in caso di andamento sfavorevole dei mercati di riferimento.

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia nullo.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 21 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi tre anni ed estrapola i flussi per il periodo rimanente sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,40% (per il bilancio 2009, il tasso di sconto utilizzato era il 8,19%).

L'analisi sulla recuperabilità degli avviamenti e dei valori in uso delle CGU non ha evidenziato la necessità di dare luogo a svalutazioni per perdita di valore, in quanto il *fair value* delle *cash-generating unit* così determinato è risultato significativamente superiore al valore contabile delle *cash-generating unit* stesse. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei modelli, agendo sia sul tasso di sconto (prevedendo sia un decremento che un incremento dell'1%), sia sulle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita, in particolare per le divisioni Legno e Vetro & Pietra rispetto a quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione). Infine, vista la revisione del modello di reporting e la riallocazione degli avviamenti rispetto alle nuove *cash generating units*, si è proceduto ad effettuare un'analisi ex-post sui dati comparabili del 2009, verificando che i flussi di cassa previsti dal precedente piano industriale fossero sufficienti per recuperare il valore restated delle CGU; l'analisi non ha evidenziato elementi di criticità.

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività del Gruppo, allo stato attuale non si ravvisano elementi di preoccupazione. In particolare, le due principali cause alla base della performance particolarmente negativa, che il Gruppo ha consuntivato nel 2009 (crisi congiunturale, unita a crisi dei mercati finanziari), sono sostanzialmente superate, vista l'inversione di trend registrata, soprattutto con riguardo all'entrata ordini.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori

legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Si segnala che la riallocazione degli avviamenti alle CGU e i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo nella seduta odierna (16 marzo 2011).

18. altre attività immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2008	17.656	13.227	9.154	40.036
Incrementi	15	837	5.615	6.467
Variazione area di consolidamento	0	3	-	3
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	5.567	(1.646)	(6.079)	(2.158)
Valore al 31/12/2009	23.238	12.415	8.690	44.343
Incrementi	-	1.559	6.663	8.222
Cessioni	-	97	-	97
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	232	750	(6.334)	(5.352)
Valore al 31/12/2010	23.470	14.627	9.019	47.117
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2008	10.647	4.907	-	15.554
Ammortamenti di periodo	4.035	1.853	-	5.888
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(621)	(1.637)	-	(2.258)
Valore al 31/12/2009	14.060	5.123	-	19.183
Ammortamenti di periodo	4.028	1.895	-	5.922
Chiusura fondi per cessioni	-	35	-	35
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(5.517)	(363)	-	(5.880)
Valore al 31/12/2010	12.571	6.620	-	19.191
Svalutazioni per perdita di valore				
Valore riconosciuto al 31/12/2009	-	1.525	-	1.525
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	-	41	-	41
Valore riconosciuto al 31/12/2010	-	1.566	-	1.566
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2009	9.178	5.767	8.690	23.635
Valore al 31/12/2010	10.899	6.441	9.019	26.360

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, per i quali il ritorno economico degli investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile, stimata mediamente in cinque anni.

L'incremento della voce immobilizzazioni in costruzione e acconti è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo in corso di completamento effettuata nel corso dell'esercizio a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 5.937 mila (€ 5.470 mila nel 2009). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 871 mila.

Nel corso dell'anno i costi di sviluppo hanno determinato ammortamenti per € 4.028 mila.

19. altre attività finanziarie e crediti non correnti

Il dettaglio della voce di bilancio è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	26	25
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	712	591
TOTALE	738	616

20. rimanenze

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Materie prime, sussidiarie e di consumo	48.057	37.283
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.329	4.900
Prodotti finiti e merci	26.940	21.059
RIMANENZE	81.326	63.242

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari ad € 4.709 mila per le materie prime e i ricambi (€ 5.372 mila a fine 2009) ed € 1.610 mila (€ 1.852 mila a fine 2009) per i prodotti finiti. L'incidenza del fondo materie prime e ricambi sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 8,9% (12,6% a fine 2009), mentre quella del fondo prodotti finiti è pari al 5,6% (8,1% a fine 2009).

L'ammontare dei due fondi obsolescenza mostra un miglioramento rispetto a dicembre 2009, sia come valore assoluto che come incidenza percentuale sul costo storico di approvvigionamento. Per quanto riguarda il dato relativo alle materie prime e ricambi va ricordato che a fine 2009 il fondo scontava l'effetto del rallentamento dell'attività produttiva (dovuto alla debolezza della domanda) che aveva comportato un abbassamento "anormale" del tasso di rotazione delle scorte (indicatore preso come riferimento per il calcolo dell'obsolescenza), con conseguente accantonamento a fondo svalutazione, dovuto più a motivazioni commerciali, che tecnico-produttive.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai prodotti finiti, va segnalato che il valore fa riferimento alla valutazione dei macchinari usati, ritirati dai clienti a seguito di specifiche trattative commerciali; il suo ammontare è quindi più legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini), che non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

La ripresa dei volumi di vendita è alla base dell'incremento dei magazzini (+€ 18.084 mila rispetto al 2009). Importante è l'aumento del magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo (+€ 10.774 mila rispetto al 2009) e dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (+€ 1.429 mila rispetto al 2009) riconducibile all'aumento dei volumi di produzione. Il positivo andamento dell'ingresso ordini è alla base dell'incremento del magazzino prodotti finiti (+€ 5.881 mila rispetto al 2009).

Si segnala che una parte dei magazzini e dei crediti commerciali della filiale canadese è sottoposta a pegno a garanzia delle linee di credito concesse alla filiale, pari a 2 milioni di dollari canadesi (€ 1,5 milioni a fine 2010); al 31 dicembre 2010 tali linee sono inutilizzate.

I crediti per acconti versati su forniture di materie prime e semilavorati per la produzione, precedentemente classificati nelle rimanenze, sono esposti tra i crediti commerciali; i dati comparativi relativi al 2009 sono stati conseguentemente riclassificati.

21. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	91.925	80.282
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	4.634	4.208
Fondo svalutazione crediti	(6.193)	(7.183)
CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI	90.366	77.307

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Saldo iniziale	7.183	6.625
Accantonamento dell'esercizio	784	4.554
Utilizzi	(1.792)	(3.713)
Storno di quote del fondo esuberanti	(49)	(351)
Differenze cambio	62	48
Attualizzazione crediti	4	20
Saldo finale	6.193	7.183

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di svalutazioni determinate individualmente su posizioni di credito scadute, cui si sommano svalutazioni di carattere collettivo determinate in forma statistica sulla scorta delle serie storiche. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli eventuali oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 3.364 mila, dopo una svalutazione pari ad € 5.028 mila (crediti netti pari ad € 3.525 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 4.977 mila, al 31 dicembre 2009). Le svalutazioni imputate a conto economico sono prevalentemente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti scadute ma a fronte delle quali non sono

state effettuate svalutazioni, né dirette né indirette, attraverso il fondo rischi su crediti e di cui si riporta il dettaglio per scadenza:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scaduto da 1 a 30 giorni	4.820	3.685
Scaduto da 30 a 180 giorni	5.578	4.087
TOTALE	10.398	7.772

L'*ageing* dei crediti scaduti e non svalutati è inferiore a 180 giorni; tali crediti non sono svalutati in considerazione delle caratteristiche delle vendite sottostanti, che riguardano prettamente impianti o linee di produzione complete sulle quali tendono a dilatarsi fisiologicamente i tempi di incasso, senza che da ciò sorga un rischio effettivo per la realizzabilità del credito stesso.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti, concessi in garanzia di terzi ed istituzioni finanziarie, si rimanda alla nota precedente.

22. altre attività correnti

Il dettaglio delle altre attività correnti è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso	9.591	4.255
Crediti per imposte sui redditi	1.035	3.913
Altri crediti verso controllanti	574	574
Altri crediti verso terzi	3.690	1.903
	14.891	10.647

Le altre attività correnti sono composte principalmente da crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario e da acconti relativi ad imposte sui redditi.

Il saldo dei crediti per imposte sui redditi a fine 2010 si riferisce agli acconti versati nel corso del 2009 e non compensati nel corso dell'esercizio; riguarda principalmente le società italiane (€ 780 mila) e Biesse Group Deutschland GmbH (€ 222 mila).

Il saldo dei crediti per imposte sui redditi a fine 2009 si riferiva agli acconti versati nel corso del 2008 e non compensati nel corso dell'esercizio. Includeva inoltre crediti verso le autorità fiscali USA e Canada, vantati dalle rispettive filiali (€ 649 mila e 85 mila rispettivamente), in considerazione della normativa locale, che permette di recuperare le imposte versate in anni precedenti a fronte delle perdite correnti (cd, loss carry-back). La voce Altri crediti verso controllanti si riferisce al credito vantato da Biesse S.p.A. e Hsd S.p.A. verso la controllante Bi.Fin. S.r.l. per la richiesta di rimborso del 10% IRAP sull'imposta IRES dell'anno 2005; in quell'anno le due società facevano parte del consolidato fiscale nazionale con capogruppo la controllante Bi.Fin. S.r.l.

La voce Altri crediti verso terzi si incrementa per € 1.787 mila. Tra le voci più importanti che determinano la variazione va ricordata l'iscrizione di un credito, pari ad € 1.351 mila, vantato dalla filiale canadese nei confronti della locale compagnia assicurativa, derivante da un contenzioso legale in essere nei confronti di un ex-dipendente e relativo all'importo dell'indennizzo assicurativo calcolato prudenzialmente sulla base della documentazione prodotta e delle attestazioni dei legali coinvolti. Pur non correndo alcun rischio, in virtù della copertura assicurativa, e pur ritenendo sostanzialmente certo l'esito favorevole della controversia, si è ritenuto opportuno esporre la passività potenziale verso la controparte ed il correlativo credito vantato nei confronti della compagnia assicurativa.

23. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta dal Gruppo e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

24. capitale sociale / azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Come indicato nella precedente nota 15, l'assemblea dei soci di Biesse S.p.A. del 21 gennaio 2008 aveva deliberato l'approvazione di un piano di riacquisto azioni proprie. Il piano riguardava l'acquisto di un numero massimo di 2.739.304 azioni ordinarie Biesse corrispondenti al 10% del capitale sociale, del valore unitario di 1 Euro, da acquistare sul Mercato Regolamentato per un periodo massimo di 18 mesi a partire dal 22 Gennaio 2008.

La delibera dell'assemblea prevedeva che gli acquisti dovessero essere effettuati ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore del 20% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nei 3 giorni precedenti ad ogni singola operazione di acquisto, nel rispetto dei limiti della normativa vigente in materia.

Il piano d'acquisto era principalmente motivato dall'opportunità di intervenire sul mercato, nel rispetto delle disposizioni vigenti, al fine di contribuire a garantire la liquidità del titolo Biesse in particolar modo in presenza di eccessi di volatilità. Il Gruppo riteneva inoltre opportuno investire parte delle proprie riserve nell'acquisto di azioni proprie in presenza di rilevanti divergenze tra le quotazioni di mercato ed il *fair value* dell'azione.

Il mutamento del quadro macro-economico di riferimento ha fatto sì che alla scadenza del periodo di riacquisto (21 luglio 2009) non fosse completata l'intera percentuale autorizzata, avendo la Direzione preferito preservare la liquidità del Gruppo per la gestione ed il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali strategici.

Va infine ricordato che, sulla base della delibera assembleare del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi di incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori del Gruppo.

Con la stessa delibera, è stato approvato il piano di incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro; il piano, denominato "Retention Plan 2011 - 2013 di Biesse S.p.A." prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Retention Plan ammonta a 26.794. L'effetto a conto economico per l'esercizio 2010 è pari ad € 21 mila.

Si ricorda inoltre che in base all'accordo sottoscritto per l'acquisto delle quote residue del capitale sociale di MC s.r.l., nel mese di maggio 2009, n. 225.000 azioni Biesse sono state consegnate in permuta al venditore a titolo di corrispettivo dell'acquisto. La vendita ha determinato un incremento patrimoniale pari € 2.163 mila ed un decremento patrimoniale pari ad € 1.081 mila (dato dalla differenza tra valore di carico delle azioni cedute e loro *fair value* alla data della transazione).

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2010.

	2010
Numero azioni	486.359
Valore di bilancio (in euro)	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

25. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2009) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

26. riserve di copertura e conversione

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Riserve di conversione bilanci in valuta	(403)	(2.273)
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	(132)	(8)
TOTALE	(535)	(2.280)

Le riserve di conversione bilanci in valuta, negative per euro 403 mila, accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area Euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina e Indonesia) ed ha subito nel corso dell'esercizio una variazione di euro 1.870 mila.

27. altre riserve e partecipazioni di terzi

Utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	46.937	68.734
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	12.611	17.502
ALTRE RISERVE	69.703	96.391

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione dei movimenti del patrimonio netto, la voce Altre riserve (in particolare la riserva straordinaria della capogruppo e gli Utili a nuovo) si modifica per la copertura della perdita 2009 (€ 26.696 mila)

Partecipazioni di terzi

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto di terzi, oltre alla variazione legata alla copertura della perdita 2009 e alla variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta, si segnala l'incremento patrimoniale legato alla costituzione delle nuove società Biesse Tecno System S.r.l. e Biesse Indonesia Pt.

28. dividendi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in considerazione del risultato economico negativo consuntivato a fine 2010, ha deliberato di proporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di non distribuire dividendi per l'esercizio 2010.

29. scoperti e finanziamenti bancari

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scoperti Bancari e finanziamenti	25.714	4.129
Mutui senza garanzie reali	7.821	38.859
Passività correnti	33.535	42.988
Finanziamenti	0	1.342
Mutui senza garanzie reali	5.826	12.007
Passività finanziarie da strumenti derivati	157	-
Passività non correnti	5.983	13.349
TOTALE	39.518	56.338

Tali passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
A vista o entro un anno	33.535	42.988
Entro due anni	4.316	7.763
Entro tre anni	355	4.031
Entro quattro anni	358	90
Entro cinque anni	301	92
Oltre il quinto anno	653	1.374
	39.518	56.338

ANALISI DEI DEBITI BANCARI PER VALUTA

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Euro	33.563	53.175
Rupia Indiana	3.178	1.947
Dollaro USA	1.497	3
Franco Svizzero	1.280	1.213
	39.518	56.338

I tassi medi di interesse sui prestiti sono i seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scoperti di conto e altri finanziamenti a breve termine	1,5%	2,6%
Mutui	2,5%	2,8%

Al 31 dicembre 2010, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 97 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, i debiti finanziari del Gruppo diminuiscono di € 16.820 mila. Per la parte corrente, sono composti da scoperti e anticipi su conto corrente, mentre per la parte non corrente, sono costituiti da linee a medio termine *committed* (18-36 mesi) senza *covenant* patrimoniali-finanziari e che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione, relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario.

30. posizione finanziaria netta

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Attività finanziarie:	25.812	31.148
Disponibilità liquide	25.812	31.148
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(2.217)	(2.290)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(33.535)	(42.988)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(9.940)	(14.130)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.998)	(5.225)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(5.983)	(13.349)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(8.981)	(18.575)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(18.921)	(32.704)

A fine dicembre 2010 l'indebitamento netto di Gruppo è stato pari a 18,9 milioni di Euro (gearing = 0,15) in sensibile contrazione, -13,8 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2009.

In assenza di sostanziali componenti di natura straordinaria, il risultato è ascrivibile al miglioramento del capitale circolante netto cui si somma il ritorno dell'ebitda in positivo.

31. debiti per locazioni finanziarie

	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
	Pagamenti minimi dovuti per i leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
esigibili entro un anno	2.441	2.465	2.217	2.290
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	1.825	3.899	1.339	3.265
esigibili oltre il quinto anno	1.888	2.291	1.659	1.960
	6.154	8.655	5.215	7.515
Detolti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(940)	(1.140)	N/A	N/A
	5.215	7.515	5.215	7.515
Detolti: debiti in scadenza entro un anno			(2.217)	(2.290)
Ammontare dei debiti oltre 12 mesi			2.998	5.225

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono principalmente a fabbricati (e relativi impianti e macchinari) il cui valore attuale dei pagamenti minimi dovuti al 31/12/2010 è pari ad € 5.215 mila (€ 2.217 mila l'ammontare dovuto entro 12 mesi).

Il dato di bilancio si riferisce principalmente a due contratti relativi all'acquisto di fabbricati: il primo di durata decennale, sottoscritto da Biesse S.p.A., con un debito residuo pari ad € 2.061 mila, scadenza giugno 2012 e tasso medio effettivo 4,3%; il secondo della durata originaria di dodici anni, sottoscritto da MC S.r.l. (poi incorporata in Hsd Spa), il cui debito residuo è pari ad € 3.011 mila, scadenza dicembre 2019 e tasso medio effettivo 5,5%. A questi si aggiungono dei contratti, di minore importo unitario, relativi all'acquisto di macchine utensili destinate alle officine interne di HSD S.p.A., con durata media di cinque anni e tasso medio effettivo del 4,8%.

I tassi di interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Tutti i contratti di leasing in essere sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti e contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

32. passività per prestazioni pensionistiche

Piani a contributi definiti

Per effetto della Riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 4.712 mila.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo Biesse accantona nel proprio bilancio un valore pari a € 10.855, quale valore attuale della passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti delle società italiane del Gruppo e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto.

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	27	57
Oneri finanziari	190	422
	217	479

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra i costi del personale.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Passività ad inizio esercizio	11.857	12.718
Prestazioni correnti	27	57
Oneri finanziari	190	422
Benefici erogati	(1.219)	(1.340)
Passività a fine esercizio	10.855	11.857

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	4,66%	4,5%
Tasso di inflazione	1,50%	1,5%

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2010 (considerando anche i lavoratori interinali) è pari a 2.332 (2.341 nel corso del 2009), così dettagliato:

	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Operai	838	783
Impiegati	1.457	1.516
Dirigenti	37	42
TOTALE	2.332	2.341

33. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Attività fiscali differite	19.295	18.233
Passività fiscali differite	(3.086)	(2.429)
POSIZIONE NETTA	16.210	15.805

Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le attività e passività fiscali differite.

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Accantonamenti fondi svalutazione e rischi	4.690	6.322
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	1.251	1.246
Perdite fiscali recuperabili	11.134	8.204
Altro	2.220	2.460
Attività fiscali differite	19.295	18.233
Ammortamenti anticipati e accelerati	1.248	938
Costi capitalizzati	91	366
Beni in locazione finanziaria	53	55
Altro	1.694	1.070
Passività fiscali differite	3.086	2.429
POSIZIONE NETTA	16.210	15.805

Alla data di bilancio il Gruppo dispone di perdite pregresse non utilizzate per un ammontare pari a circa 13 milioni di euro (11 milioni al termine dell'anno precedente). Tali perdite si riferiscono a controllate, per le quali non esistono elementi ragionevolmente certi di recupero nel breve termine.

In aggiunta alle imposte differite iscritte a conto economico dell'esercizio, sono state imputate direttamente a patrimonio netto imposte differite passive per € 47 mila (€ 35 mila al termine dell'esercizio precedente).

34. fondi rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
Valore al 31/12/2009	2.662	580	6.825	10.067
Accantonamenti	912	1	1.376	2.288
Riduzione per eccedenza fondi	(142)	-	(1.644)	(1.786)
Utilizzi	-	(15)	(3.437)	(3.452)
Altri movimenti	-	-	1.351	1.351
Differenze cambio e altre variazioni	59	-	20	79
Valore al 31/12/2010	3.491	565	4.491	8.547

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata dal management del Gruppo a fronte degli oneri connessi alla garanzia di 1 anno, concessa sui prodotti commercializzati dal Gruppo. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri accantonamenti è così dettagliata:

€ '000	Ristrutturazione aziendale	Contenziosi legali	Contenziosi tributari	Totale
Valore al 31/12/2009	3.062	3.071	692	6.825
Accantonamenti	500	837	39	1.376
Riduzione per eccedenza fondi	-	(1.503)	(141)	(1.644)
Utilizzi	(2.802)	(562)	(73)	(3.437)
Altri movimenti	-	1.351	-	1.351
Differenze cambio e altre variazioni	-	7	13	20
Valore al 31/12/2010	760	3.201	530	4.491

Tali fondi sono suddivisi tra:

	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Passività correnti	7.853	9.162
Passività non correnti	695	905
	8.547	10.067

Le variazioni più rilevanti riguardano la categoria Altri ed, in particolare, gli accantonamenti per Ristrutturazione aziendale e per contenziosi legali.

Nel primo caso il valore relativo all'esercizio precedente (€ 3.062 mila) si è ridotto di € 2.802 mila a fronte degli utilizzi effettuati in corso d'anno e riferiti in gran parte alle operazioni straordinarie di riorganizzazione del personale e dei siti produttivi. Sulla base di quanto disposto dal CdA, nella seduta dello scorso 21 dicembre 2010, si è proceduto ad accantonare ulteriori € 500 mila per il completamento delle operazioni suddette.

Per quanto riguarda i contenziosi legali, si segnala la riduzione per eccedenza fondi, pari ad € 1.503 mila. Come anticipato nella nota 5, nel corso dell'esercizio si è risolto positivamente il contenzioso in essere con

l'ente previdenziale italiano, inerente le modalità di gestione della CIGO 2009, determinando una sopravvenienza attiva pari ad € 668 mila. Oltre a questo si sono risolti favorevolmente contenziosi con fornitori e clienti per € 835 mila. Relativamente all'incremento di € 1.351 mila (che si aggiunge agli accantonamenti dell'esercizio, pari ad € 837 mila), come indicato nella precedente nota 22, la filiale canadese ha iscritto una passività potenziale a fronte di un contenzioso legale in essere nei confronti di un ex-dipendente. Vista l'esistenza di specifica copertura assicurativa, a fronte di tale passività si è proceduto ad iscrivere un credito di pari ammontare, vantato nei confronti della compagnia assicurativa.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

35. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Debiti commerciali vs fornitori	93.521	50.197
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	17.227	10.669
TOTALE	110.748	60.866

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Come per le altre voci rientranti nel capitale circolante (rimanenze di magazzini e crediti commerciali), anche i debiti commerciali risentono dell'incremento dei volumi registrato nel 2010. In particolare, relativamente ai debiti commerciali verso fornitori, l'incremento è dovuto sia alla maggiore produzione (e quindi alla maggiori forniture di materiali), sia allo stretto controllo sulla dinamica sui giorni di pagamento (DPO).

Anche il dato relativo ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate) riflette l'incremento dell'ingresso ordini.

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, il Gruppo ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 38.

36. altre passività correnti

Il dettaglio della quota corrente dei debiti diversi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Debiti tributari	7.150	6.796
Debiti vs istituti previdenziali	7.225	5.731
Altri debiti verso dipendenti	12.780	8.128
Altre passività correnti	1.362	1.264
TOTALE	28.518	21.919

37. strumenti finanziari – derivati su cambi

€ '000	31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2009	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	1	(1.005)	-	(799)
TOTALE	1	(1.005)	-	(799)

Parte degli strumenti derivati su cambi sono associati ad ordini quindi qualificati come strumenti di copertura; la valutazione dei contratti aperti a fine anno per € 1.004 mila si suddivide in contratti di copertura per € 276 mila e contratti non di copertura per € 728 mila. La valutazione dei contratti di copertura viene contabilizzata mediante la tecnica dell'*hedge accounting*, mentre la valutazione dei contratti non di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 3). Per quanto riguarda il *Cross Currency Swap* sottoscritto da Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., sottoscritto a copertura di un finanziamento intercompany contratto con la capogruppo di 167.500.000 rupie (garantendo un cambio a termine di 67 rupie/euro e un tasso di interesse bloccato al 11,5%), con scadenza giugno 2012, l'onere da valutazione è stata classificato tra gli altri oneri finanziari; il relativo fair value è negativo per € 157 mila.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009	
OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	4.179	1.868	(342)	(107)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	1.552	805	57	(16)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	691	225	24	(8)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	168	357	(6)	(8)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.277	99	(9)	(3)
	TOTALE		7.867	3.354	(276)	(142)
ALTRE OPERAZIONI DI COPERTURA						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	18.149	7.365	(578)	(146)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	4.734	5.935	35	(75)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	2.457	1.689	76	(39)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.432	472	(62)	(7)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.688	602	(21)	(15)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	1.977	1.843	(22)	(42)
	CCS su mutui (Rupia indiana)	Valuta/ tasso di interesse	2.000	2.500	(157)	(333)
	TOTALE		32.437	20.406	(729)	(657)
	TOTALE GENERALE		40.304	23.760	(1.005)	(799)

38. impegni, passività potenziali, garanzie e gestione dei rischi

Impegni

In riferimento agli impegni di acquisto va segnalato che il contratto sottoscritto nel corso del 2006 per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., evidenzia l'esistenza di un'opzione Put a favore dei venditori sulle quote residuali del capitale sociale della controllata. L'opzione può essere esercitata non prima di tre anni e non oltre cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto suddetto. Come evidenziato in precedenza, la valutazione dell'opzione put alla data di bilancio a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio è inferiore al *fair value* della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

Si evidenzia che in data 18 maggio 2010 la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. ha sottoscritto un accordo di fornitura di componenti con un operatore locale, satellite di uno dei principali e più consolidati fornitori italiani, di durata pluriennale. Tra le condizioni contrattuali, è previsto che Biesse Manufacturing versi fino ad un massimo di 1,4 milioni di euro, quale anticipo sulle future forniture, somma che la controparte destinerà a parziale copertura dei forti investimenti richiesti per lo start-up. A garanzia degli acconti versati, Biesse Manufacturing vanta un pegno sulle azioni della controparte; inoltre l'accordo prevede un'opzione call a favore di Biesse Manufacturing sul 100% del capitale sociale della controparte, esercitabile nel mese di gennaio 2012, ed un'opzione put a favore dell'azionista di controllo della controparte, esercitabile nel periodo 31/01/2012 – 31/12/2012. Le due opzioni prevedono entrambe che le quote azionarie siano cedute a valore di patrimonio netto, più un sovrapprezzo massimo di € 200 mila a titolo di avviamento e che, nel caso della put, il patrimonio netto della società controparte debba avere saldo positivo. Al 31 dicembre 2010 la probabilità di esercizio delle due opzioni è remota.

Infine sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 494 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte dei clienti del gruppo.

Passività potenziali

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 34.

Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, il Gruppo ha rilasciato fidejussioni pari ad € 14,8 milioni. Le componenti più rilevanti riguardano la garanzia rilasciata a copertura di un finanziamento in parte agevolato, tramite la Cassa Deposito Prestiti, ed in parte bancario, entrambi ottenuti mediante il consorzio CO-ENV (€ 2,4 milioni), la garanzia rilasciata a favore di banche locali per aperture di credito a favore delle controllate Biesse Manufacturing PVT Co. Ltd e Biesse Canada Inc. (€ 5,2 milioni), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1 milione), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 5.9 mila).

Gestione dei rischi

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;

- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime il Gruppo tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale.

Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Dollaro USA	11.086	12.488	2.894	274
Dollaro australiano	12.222	9.836	28	84
Altre valute	11.648	7.107	4.976	6.313
TOTALE	34.956	29.431	7.898	6.671

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(1.069)	1.229
Dollaro australiano	(1.591)	1.829
Altre valute	(961)	1.106
TOTALE	(3.621)	4.164

Il Gruppo Biesse utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il Gruppo include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2010			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	8.400	1,3165	giugno 2011
Dollaro australiano	29.330	1,4236	giugno 2011
Altre valute	12.060	-	-

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2009			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	9.710	1,4602	aprile 2010
Dollaro australiano	14.780	1,6595	maggio 2010
Altre valute	7.640	-	-

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	914	(849)
Dollaro Australia	1.754	(4.508)
Altre valute	1.230	(1.488)
TOTALE	3.898	(6.844)

Rischio tassi di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

La *sensitivity analysis* per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto del Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 21 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2010						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	25.039	101.953	4.413	479	-	131.884
Debiti per locazione finanziaria	7	1.216	1.227	1.840	1.888	6.178
Scoperti e finanziamenti bancari	19.282	7.488	7.005	5.429	665	39.869
TOTALE	44.329	110.657	12.644	7.748	2.553	177.931

31/12/2009						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	16.175	45.799	2.200	-	-	64.174
Debiti per locazione finanziaria	72	1.306	1.240	3.898	2.291	8.807
Scoperti e finanziamenti bancari	7.324	9.636	26.759	12.283	1.376	57.378
TOTALE	23.571	56.740	30.199	16.181	3.667	130.359

Il Gruppo monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

Il Gruppo ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 93 milioni - di cui non utilizzate per € 68 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
Attività finanziarie da strumenti derivati	1	-
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato :		
Crediti commerciali	90.390	77.307
Altre attività	4.361	2.571
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	712	591
- altre attività correnti	3.649	1.979
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.812	31.148
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
Passività finanziarie da strumenti derivati	848	799
Valutate a costo ammortizzato :		
Debiti commerciali	93.907	50.308
Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie	44.733	63.853
Altre passività correnti	20.005	13.867

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

39. contratti di leasing operativi

Contratti stipulati dal Gruppo come locatario

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	6.394	6.599
TOTALE	6.394	6.599

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Entro un anno	4.337	4.021
Tra uno e cinque anni	6.003	4.283
Oltre cinque anni	269	225
TOTALE	10.609	8.529

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

Contratti stipulati dal Gruppo come locatore

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	118	40
TOTALE	118	40

40. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2010, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

41. operazioni atipiche e inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

42. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

43. operazioni con parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

€ '000	Costi 2010	Costi 2009	Ricavi 2010	Ricavi 2009
Controllanti				
Bifin SRL	-	-	10	10
Altre società correlate				
Fincofi S.r.l.	10	10	1	1
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	1.561	1.594	-	-
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	96	70	-	-
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	1.667	1.674	11	11

€ '000	Crediti 2010	Crediti 2009	Debiti 2010	Debiti 2009
Controllanti				
Bifin SRL	586	574	-	-
Altre società correlate				
Edilriviera Srl	-	-	248	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	13	-	11	39
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	113	70
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	599	574	371	109

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli Amministratori sono fissati dal comitato per le remunerazioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti

Anche gli altri rapporti intervenuti con le parti correlate sono stati realizzati a condizioni contrattuali che non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Gli importi a credito saranno regolati per contanti. Nessuna garanzia è stata data e ricevuta.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI, A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

CARICA			COMPENSI			
Migliaia di euro			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica				
Selci Roberto	Presidente CdA	29/04/2012	553	3		
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29/04/2012	375			
Parpajola Alessandra	Consigliere	29/04/2012	223	3		
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29/04/2012	30			6
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29/04/2012	21			3
Giordano Salvatore	Consigliere CdA**	29/04/2012	20			2
Porcellini Stefano	Consigliere CdA	29/04/2012	71	17	77	157
TOTALE			1.293	23	77	168
Ciurlo Giovanni	Sindaco	29/04/2012	52			
Franzoni Adriano	Sindaco	29/04/2012	30			
Amadori Cristina	Sindaco	29/04/2012	14			
TOTALE			96			

* Consiglieri indipendenti.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo Legno, Vetro & Pietra, Service e Meccatronica, guidati rispettivamente dai Sig.ri Luigi De Vito, Cesare Tinti, Rodolfo Scatigna e Fabrizio Pierini. I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi ammontano ad € 565 mila.

Si ricorda che in data 22 ottobre 2010 il Dr. Giovanni Barra ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2010, il Dr. Barra ha percepito € 1.203 mila, di cui € 900 mila a titolo di incentivo all'esodo e transazione novativa ed € 303 mila a titolo di compensi ed emolumenti per la propria funzione.

Pesaro, li 16/03/2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

ALLEGATO "A"

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	327.522	-	-	268.006	-	-
Altri ricavi operativi	4.316	11	0,3%	4.699	11	0,2%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	5.897	-	0,0%	(23.414)	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(143.639)	-	0,0%	(105.839)	-	-
Costi del personale	(107.683)	(245)	0,2%	(91.587)	(316)	0,3%
Costi del personale - oneri non ricorrenti	-	-	-	(911)	-	-
Altre spese operative	(70.714)	(1.422)	2,0%	(59.084)	(1.358)	2,3%
Altre spese operative - oneri non ricorrenti	-	-	-	(306)	-	-
Ammortamenti	(12.454)	-	-	(13.318)	-	-
Accantonamenti	(2.572)	-	-	(6.120)	-	-
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	(500)	-	-	(4.062)	-	-
Perdite durevoli di valore	(68)	-	-	(52)	-	-
Perdite durevoli di valore - oneri non ricorrenti	-	-	-	(991)	-	-
Risultato operativo	106	(1.656)	(1.562,3)%	(32.979)	(1.663)	5,0%
Proventi finanziari	316	-	-	276	-	-
Oneri finanziari	(2.473)	-	-	(3.481)	-	-
Proventi e oneri su cambi	(478)	-	-	(131)	-	-
Risultato ante imposte	(2.529)	(1.656)	65,5%	(36.314)	(1.663)	4,6%
Imposte	(3.211)	-	-	9.122	-	-
Risultato d'esercizio	(5.741)	(1.656)	28,8%	(27.192)	(1.663)	6,1%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	48.266	-	-	50.061	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	7.569	-	-	7.370	-	-
Avviamento	17.921	-	-	17.438	-	-
Altre attività immateriali	26.360	-	-	23.635	-	-
Attività fiscali differite	19.295	-	-	18.233	-	-
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	738	-	-	616	-	-
	120.149	-	-	117.353	-	-
Attività correnti						
Rimanenze	81.326	-	-	63.242	-	-
Crediti commerciali	90.390	25	-	77.307	-	-
Crediti diversi	14.890	574	3,9%	10.648	574	5,4%
Attività finanziarie da strumenti derivati	1	-	-	-	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	25.812	-	-	31.148	-	-
	212.419	599	0,3%	182.345	574	0,3%
TOTALE ATTIVITÀ	332.568	599	0,2%	299.698	574	0,2%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
CAPITALE E RISERVE						
Capitale sociale	27.393	-	-	27.393	-	-
(Azioni Proprie)	(4.676)	-	-	(4.676)	-	-
Riserve di capitale	36.202	-	-	36.202	-	-
Riserva di copertura e traduzione	(535)	-	-	(2.280)	-	-
Altre riserve	69.703	-	-	96.391	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	(5.392)	-	-	(26.696)	-	-
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	122.695	-	-	126.334	-	-
Partecipazioni di terzi	220	-	-	517	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	122.914	-	-	126.850	-	-
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE						
Passività per prestazioni pensionistiche	10.855	-	-	11.857	-	-
Passività fiscali differite	3.086	-	-	2.429	-	-
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	5.826	-	-	13.349	-	-
Debiti per locazioni finanziarie	2.998	-	-	5.225	-	-
Fondo per rischi ed oneri	695	-	-	905	-	-
Passività finanziarie da strumenti derivati	157	-	-	-	-	-
	23.616	-	-	33.765	-	-
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE						
Debiti commerciali	111.134	371	0,3%	60.977	102	0,2%
Altre passività correnti	28.518	-	-	21.926	7	-
Debiti per imposte sul reddito	1.933	-	-	941	-	-
Debiti per locazioni finanziarie	2.217	-	-	2.290	-	-
Scoperti bancari e finanziamenti	33.535	-	-	42.988	-	-
Fondi per rischi ed oneri	7.853	-	-	9.162	-	-
Passività finanziarie da strumenti derivati	848	-	-	799	-	-
	186.038	371	0,2%	139.083	109	0,1%
PASSIVITÀ	209.654	371	0,2%	172.848	109	0,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	332.568	371	0,1%	299.698	109	-

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Selci e Stefano Porcellini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

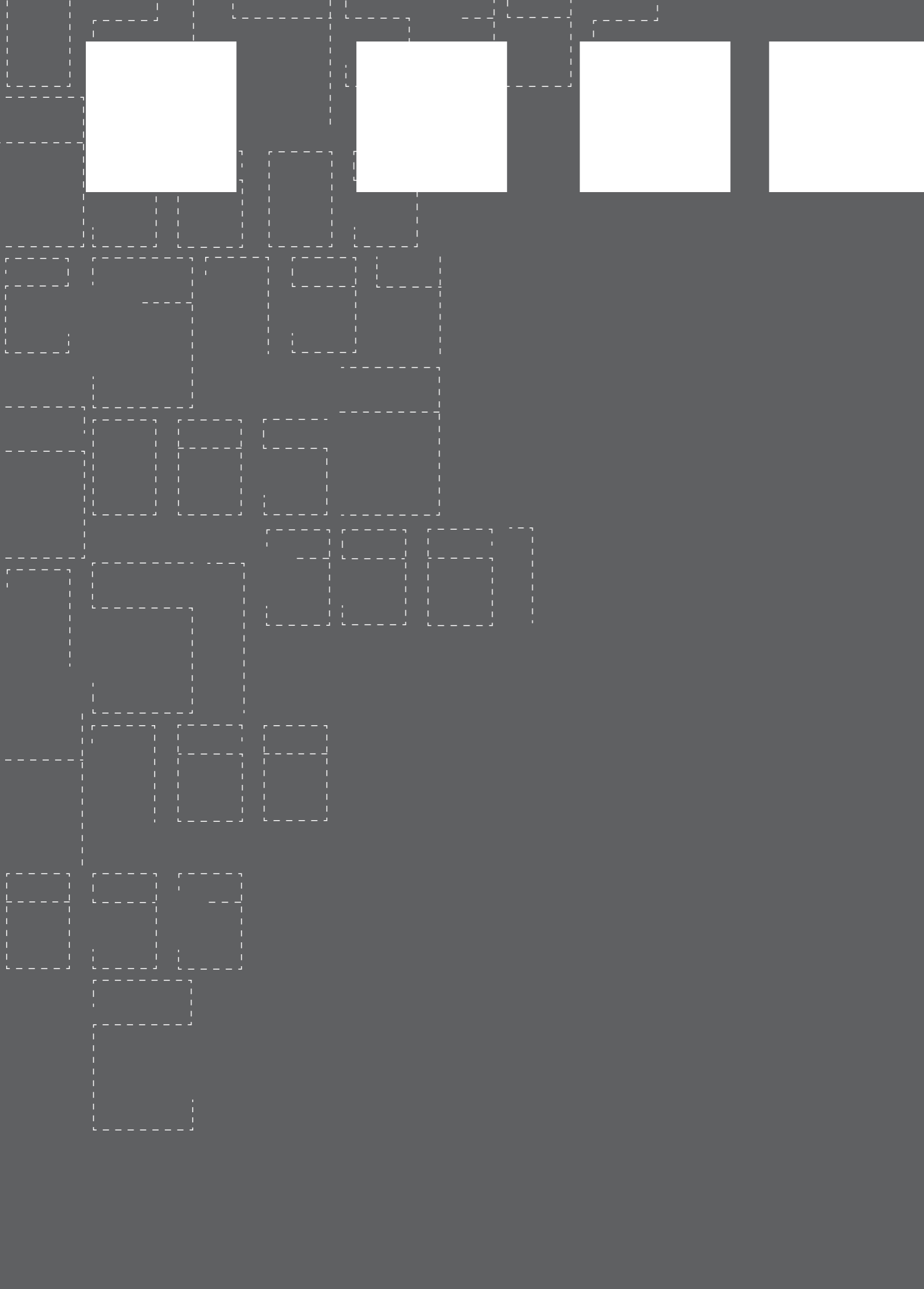
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro 16 marzo 2011

Presidente e Amministratore Delegato
Roberto Selci

Chief Financial Officer
Stefano Porcellini



bilancio separato
2010
prospetti
contabili

**CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SEPARATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Ricavi	4	251.515.373	187.104.532
Altri ricavi operativi	4	3.795.274	4.501.512
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		963.925	(8.882.667)
Consumi di materie prime e materiali di consumo	6	(138.884.124)	(97.364.524)
Costi del personale	7	(72.857.961)	(59.132.366)
Altre spese operative	8	(39.749.382)	(34.651.196)
Ammortamenti		(9.284.081)	(10.141.745)
Accantonamenti		(2.375.555)	(7.649.859)
Perdite durevoli di valore		(58.401)	(1.020.211)
Risultato operativo		(6.934.932)	(27.236.524)
Quota di utili/perdite di imprese correlate	9	(5.505.163)	(830.114)
Proventi finanziari	10	991.806	965.356
Dividendi	11	8.000.000	-
Oneri finanziari	12	(1.382.023)	(2.377.122)
Proventi e oneri su cambi	13	(802.592)	(443.715)
Risultato prima delle imposte		(5.632.904)	(29.922.119)
Imposte	14	148.521	8.170.360
Risultato d'esercizio		(5.484.383)	(21.751.759)

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL BILANCIO SEPARATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

	2010	2009
Risultato d'esercizio	(5.484.383)	(21.751.759)
Variazione della riserva di cash flow hedge	(171.699)	(127.559)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	47.217	35.079
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo, al netto degli effetti fiscali	(124.482)	(92.480)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(5.608.865)	(21.844.239)

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	16	32.796.841	35.190.000
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	16	3.306.139	3.476.147
Avviamento	17	6.247.288	6.247.288
Altre attività immateriali	18	22.400.821	19.630.452
Attività fiscali differite	33	12.499.318	11.433.904
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	19	31.652.550	33.735.487
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	3.542.404	381.379
		112.445.361	110.094.657
Attività correnti			
Rimanenze	21	40.778.334	35.836.883
Crediti commerciali verso terzi	22	53.001.845	46.306.508
Crediti commerciali verso parti correlate	23	37.093.690	25.130.949
Altre attività correnti verso terzi	24	7.167.854	6.228.955
Altre attività correnti verso parti correlate	41	10.131.629	584.831
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	25	22.406.956	28.049.873
Cassa e mezzi equivalenti	26	8.710.982	10.010.869
		179.291.290	152.148.868
TOTALE ATTIVITÀ		291.736.651	262.243.525

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

	Note	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	27	27.393.042	27.393.042
(Azioni Proprie)	27	(4.675.804)	(4.675.804)
Riserve di capitale	28	36.202.011	36.202.011
Riserva copertura derivati su cambi	29	(132.458)	(7.976)
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	59.548.230	81.203.836
Utile (perdita) d'esercizio		(5.484.383)	(21.751.759)
PATRIMONIO NETTO		112.850.638	118.363.350
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Passività per prestazioni pensionistiche	32	9.802.379	10.540.147
Passività fiscali differite	33	1.615.750	984.369
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	34	5.826.405	12.006.941
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	36	180.000	2.060.789
Fondo per rischi ed oneri	37	354.190	513.580
		17.778.724	26.105.826
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE			
Debiti commerciali verso terzi	38	77.793.760	43.414.394
Debiti commerciali verso parti correlate	39	17.757.612	7.693.715
Altre passività correnti verso terzi	40	18.983.311	13.775.861
Altre passività correnti verso parti correlate	41	909.170	545.700
Debiti per imposte sul reddito	42	1.048.584	561.960
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	36	1.880.789	1.939.626
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	34	30.497.517	42.322.639
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	25	5.974.000	-
Fondi per rischi ed oneri	37	5.419.634	7.068.819
Passività finanziarie da strumenti derivati	43	842.912	451.635
		161.107.289	117.774.349
PASSIVITÀ		178.886.013	143.880.175
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		291.736.651	262.243.525

RENDICONTO FINANZIARIO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2010

Migliaia di euro	Dicembre 2010	Dicembre 2009
ATTIVITÀ OPERATIVA		
+/- Utile (perdita) del periodo	(5.484)	(21.752)
Ammortamenti:		
+ delle immobilizzazioni materiali	4.308	5.158
+ delle immobilizzazioni immateriali	4.976	4.984
Incremento/decremento degli accantonamenti:		
+ per trattamento fine rapporto	545	672
+ per fondo svalutazione crediti	355	3.277
+ per fondo svalutazione attivo circolate	0	991
+/- per fondo svalutazione magazzino	(89)	1.886
+ ai fondi rischi e oneri	2.020	4.373
- Sopravvenienze attive per eccedenza nei fondi	(1.441)	(1.794)
+/- Plusvalenze/minusvalenze su vendita cespiti	(104)	2
+ Sopravvenienze passive su immobilizzazioni immateriali	58	29
+ Proventi finanziari	(992)	(965)
- Dividendi non incassati	(8.000)	0
+/- Utili/perdite su cambi non realizzate	(1.816)	(310)
+ Imposte sul reddito	(149)	(8.170)
+ Oneri finanziari	1.382	2.377
+/- Rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni	5.505	830
Subtotale attività operativa	1.074	(8.412)
- Trattamento di fine rapporto pagato	(1.301)	(1.366)
- Utilizzo fondi rischi	(2.580)	(110)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso terzi	(6.865)	12.441
+/- Variazione dei crediti commerciali verso parti correlate	(11.708)	25.343
+/- Variazione dei crediti diversi verso terzi	(4.357)	287
+/- Variazione dei crediti diversi verso parti correlate	1.034	(10)
+/- Variazione delle rimanenze	(4.500)	16.225
+/- Variazione dei debiti commerciali verso terzi	34.122	(28.699)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso parti correlate	9.946	210
+/- Variazione altre passività correnti verso terzi	6.923	(1.507)
+/- Variazione altre passività correnti verso parti correlate	265	6
+/- Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati	(298)	520
- Imposte sul reddito corrisposte	(396)	(574)
- Interessi corrisposti	(1.180)	(1.980)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa	20.179	12.374

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

- Acquisto di immobilizzazioni materiali	(1.842)	(940)
- Cessione di immobilizzazioni materiali	212	69
- Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(7.605)	(5.966)
- Cessione di immobilizzazioni immateriali	59	3
- Acquisto/cessione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	(1.800)	(1.895)
+/- Incremento/decremento altre attività finanziarie non correnti	(6)	(10)
+ Interessi percepiti	815	964
- Nuovi finanziamenti a parti correlate	(1.757)	(18.051)
+ Rimborsi finanziamenti erogati a parti correlate	4.349	2.500
+ Disponibilità liquide da fusione	109	32
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento	(7.466)	(23.294)

ATTIVITÀ FINANZIARIE

- Nuovi finanziamenti da parti correlate	5.974	0
+ Rimborsi finanziamenti erogati da parti correlate	0	(3.644)
+/- Accensione finanziamenti a medio-lungo termine da banche	1.647	60.305
+/- Rimborso finanziamenti a medio-lungo termine da banche	(38.873)	(9.963)
+/- Incremento decremento debiti leasing	(1.940)	(2.143)
+/- Incremento decremento debiti bancari	19.127	(30.907)

Disponibilità liquide nette derivanti/(impiegate nella) dall'attività finanziaria **(14.065)** **13.648**

Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti **(1.352)** **2.728**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio **10.011** **7.235**

+/- Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere

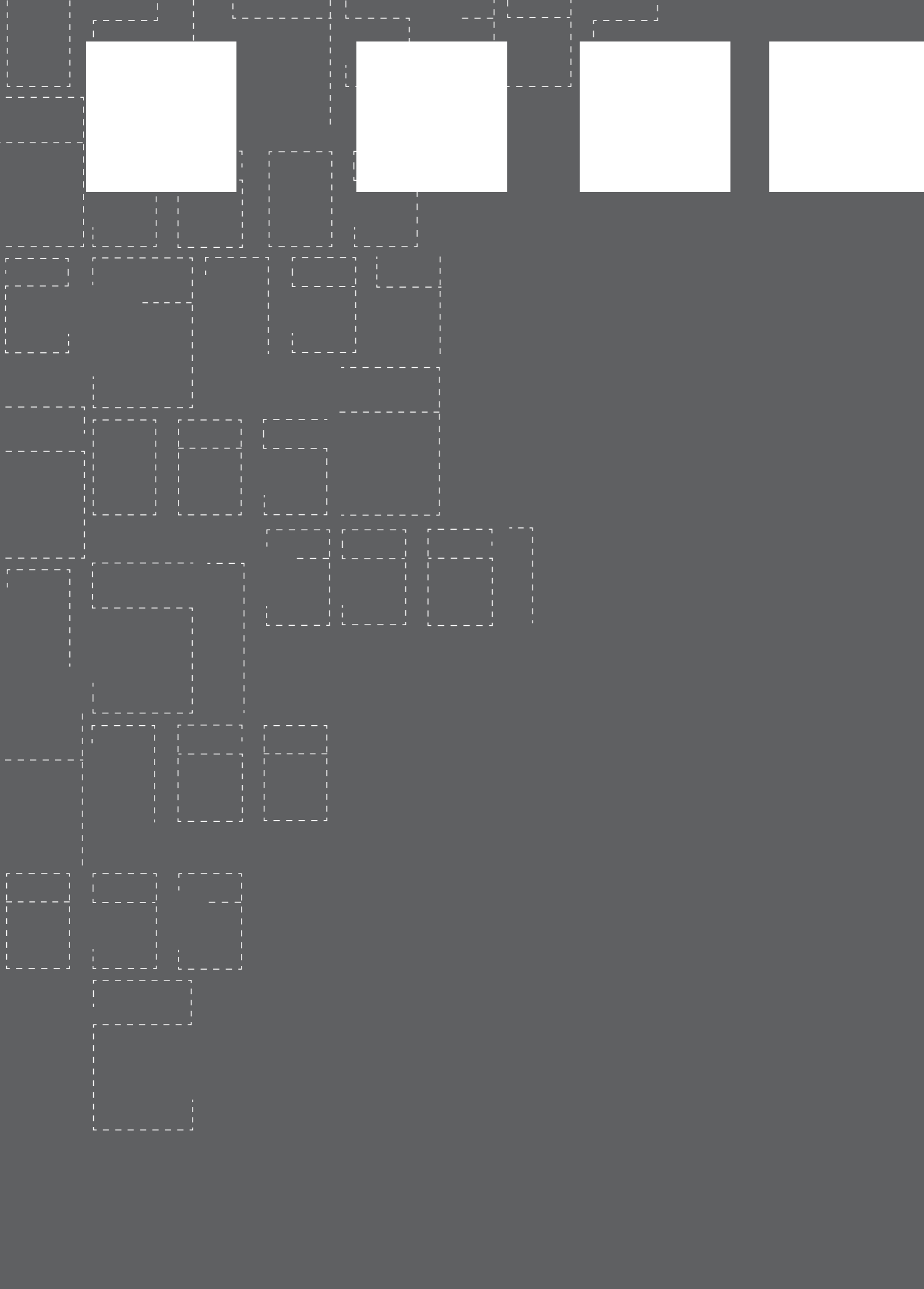
	52	48
--	----	----

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Cassa e mezzi equivalenti	8.711	10.011
---------------------------	-------	--------

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2010

Migliaia di euro	Saldi iniziali	Altri utili/ perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Cessione azioni proprie	Perdita su movimentazione azioni proprie	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio	Totale movimentazione	Saldi finali
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010											
Capitale Sociale	27.393										27.393
- Azioni proprie	(4.676)										(4.676)
Riserve di capitale	36.202										36.202
Riserve di copertura derivati su cambi	(8)	(124)		(124)							(132)
Altre riserve e utili portati a nuovo	81.204						8	88	(21.752)	(21.656)	59.548
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(21.752)		(5.484)	(5.484)			8	88	21.752	21.752	(5.484)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	118.363	(124)	(5.484)	(5.608)			8	88	0	96	112.851
Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009											
Capitale Sociale	27.393										27.393
- Azioni proprie	(6.839)				2.163					2.163	(4.676)
Riserve di capitale	36.202										36.202
Riserve di copertura derivati su cambi	84	(92)		(92)							(8)
Altre riserve e utili portati a nuovo	63.447							2.181	16.657	17.757	81.204
Utile/(Perdita) dell'esercizio	16.657		(21.752)	(21.752)					(16.657)	(16.657)	(21.752)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	136.944	(92)	(21.752)	(21.844)	2.163	(1.081)	0	2.181	0	3.262	118.363



note
esplicative
al bilancio
separato

1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (15 marzo 2011).

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 26 aprile 2010 la Società controllata Digipac S.r.l. è stata incorporata in Biesse S.p.A. Gli effetti contabili e fiscali di tale operazione sono stati retrodati al 1° gennaio 2010. L'incorporazione non ha comunque comportato significativi scostamenti rispetto ai valori di bilancio del 2009. Ai fini di una migliore comparabilità dei risultati dell'esercizio, nell'"Allegato C" si allegano i prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria dove i valori del 2009 sono presentati come se l'operazione di fusione fosse avvenuta il 1° gennaio 2009.

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2010 si rinvia alla Relazione sulla gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

Nel corso degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 la Biesse S.p.A. ha partecipato, nell'ambito del Consorzio CO-ENV al progetto di ricerca denominato "CO-ENV: Ambienti e strumenti innovativi per la progettazione collaborativa nell'ambito dello sviluppo dei prodotti manifatturieri configurabili" di cui al decreto di concessione n. 01396 del 28.10.2008, progetto N° DO5/0572/00/X08, L.46/82 – FIT – Bando Tematico Processi Strategici Aziendali, sostenendo per lo stesso i seguenti costi di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo:

2007	€	366.566,78
2008	€	1.009.428,58
2009	€	1.117.718,81
2010	€	335.935,54

Per un totale pari ad € 2.829. 649 ,71

Il progetto è stato avviato in data 03.05.2007 e si è concluso il 02.05.2010.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione della Società, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa nella nota nr. 15 vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

In particolare si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", i prospetti obbligatori apposti sono stati riesaminati ed eventualmente modificati al fine di evidenziare distintamente gli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società.

2. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2010. I principi contabili adottati nel bilancio separato al 31 dicembre 2010 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono

riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Contratti di costruzione

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Operazioni in valuta estera

Nella preparazione del bilancio, le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a fair value che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i fair value, mentre le attività e passività non monetarie in valuta estera valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione, tranne in caso di perdita di valore dovuta all'effetto cambio.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e non monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a fair value, in cui le variazioni di fair value sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, la Società ha stipulato alcuni contratti forward e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili della Società relativamente a tali strumenti derivati).

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali della Società in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore

del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (fair value più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio separato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a. e Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.,

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" al netto degli acconti versati. Il debito per imposte ricevuto dalle Società controllate è contabilizzato nella voce "Crediti verso parti correlate". Viceversa i crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Debiti verso parti correlate".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

Nel corso dell'esercizio è stata ridotta dal 15,5% al 10% la percentuale di ammortamento utilizzata per le macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani). Tale variazione riflette la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse, così come stabilito dall'ultimo piano triennale approvato; la trasformazione in lean company ha comportato una profonda revisione dei processi produttivi, che prevedono un pieno utilizzo degli strumenti aziendali, nel rispetto dei principi del just in time. Per ulteriori approfondimenti sulle motivazioni e sugli effetti del cambiamento di stima si rimanda alla successiva nota nr.3.

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dall'acquisizione di una controllata o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o del ramo d'azienda acquistato alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad impairment test.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta cash generating unit) Le cash generating units sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il

valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle cash generating units. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione della Società e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine della Società, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti della Società. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle cash generating units è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, viene valutata l'esistenza di indicazioni di riduzione di valore del costo della partecipazione; nel caso di esistenza di tali indicazioni, viene effettuata la verifica sull'adeguatezza del valore iscritto nel bilancio stesso, attraverso un test di valutazione disciplinato dallo IAS 36.

L'eventuale riduzione di valore della partecipazione viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Nel caso in cui successivamente alla rilevazione di riduzione di valore sussistano indicazioni che la perdita non esiste o si sia ridotta, viene ripristinato il valore della partecipazione per tenere conto della minor perdita di valore esistente.

Dopo avere azzerato il costo della partecipazione le ulteriori perdite rilevate dalla partecipata sono iscritte tra le passività, nei casi in cui esista un'obbligazione legale ovvero implicita della partecipante a coprire le maggiori perdite della partecipata.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento giro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività della Società.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a fair value, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al fair value alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di cash flow hedging è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono espese in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al fair value delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le

condizioni per l'esercizio (vesting period). Il fair value dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, a cui il Fondo trattamento di fine rapporto è assimilato, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici definiti della Società sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 e non rilevanti la Società

I seguenti principi, emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- **IFRS 3 (2008)** – Aggregazioni aziendali,
- **IAS 27 (2008)** – Bilancio consolidato e separato,
- **Improvement 2008 all'IFRS 5** – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate,
- **Emendamenti allo IAS 28** – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27,
- **Improvement agli IAS/IFRS (2009),**
- **Emendamento all'IFRS 2** – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa,

- **IFRIC 13** – Programmi di fidelizzazione della clientela, l'improvement chiarisce che nel caso in cui il fair value dei crediti relativi agli incentivi venga valutato sulla base del valore dei premi per i quali è possibile il riscatto, il fair value dei crediti relativi ai premi, allora, dovrebbe tener conto delle perdite attese oltre che degli sconti o incentivi che altrimenti sarebbero offerti alla clientela che non ha ancora guadagnato i premi previsti,
- **IFRIC 14** - Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta
- **IFRIC 17** – Distribuzione di attività non monetarie ai soci,
- **IFRIC 18** – Trasferimento di attività dai clienti,
- **IFRIC 19** – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale
- **Emendamento allo IAS 39** – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.

L'emendamento in oggetto deve essere applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (de-recognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvement") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- **IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali:** l'emendamento chiarisce che le componenti di interesse di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di stock option concesso ai dipendenti deve essere

valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di equity di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

- **IFRS 7 – Strumenti finanziari:** informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al fair value dei collateral.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi:** attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali Improvement non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività, in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento emendamenti appena descritto.

3. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A tal proposito la Direzione ha ritenuto opportuno ridurre le percentuali di ammortamento di alcune macchine operatrici automatiche (in uso presso gli stabilimenti italiani), per riflettere la miglior stima riguardo all'utilizzo delle stesse, così come stabilito dall'ultimo piano triennale approvato; la trasformazione in lean company ha comportato una profonda revisione dei processi produttivi, che prevedono un pieno utilizzo degli strumenti aziendali, nel rispetto dei principi del just in time. Qualora la Società avesse mantenuto invariate le percentuali di ammortamento, sarebbero stati contabilizzati maggiori ammortamenti per € 345 mila, mentre la vita residua media di tali cespiti sarebbe stata di 3,7 anni, invece di 6,0 anni.

Nell'attuale contesto si segnala che la situazione causata dalla profonda crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

In merito alla fusione per incorporazione della Digipac S.r.l. in Biesse S.p.A. si informa che si tratta di una operazione straordinaria di fusione tra società già appartenenti al Gruppo Biesse. Pertanto non si è reso necessario applicare il principio IFRS 3 non essendo in presenza di una nuova business combination. In mancanza di un principio IAS/IFRS che interpretasse in modo specifico tale genere di operazione ci si è orientati sull'interpretazione offerta dai documenti OPI 1 e OPI 2 ed in parte anche OPI 3 (orientamenti provvisori interpretativi emanati da Assirevi). Biesse S.p.A. incorporante ha contabilizzato gli effetti della fusione dando continuità ai valori già espressi nel bilancio consolidato di Gruppo.

Va evidenziato che le quote possedute da Biesse S.p.A. erano pari all'100%.

La fusione è avvenuta in data 26/04/2010 ma con effetti fiscali e contabili retrodatati al 1/1/2010. Non sono state rilevate differenze da fusione.

In ottemperanza a quanto previsto dagli OPI 1 e OPI 2 è stata predisposta una situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2009 "pro-forma" inclusiva del bilancio Digipac S.r.l. IAS compliant (Allegato C).

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avvia-

mento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani della Società.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria, vengono di seguito riportate le considerazioni che la Società ha effettuato in merito alle proprie prospettive:

- In tale contesto, ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010, e più in particolare nell'effettuazione dei test di impairment di attività materiali e immateriali, le diverse Divisioni della Società hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per gli anni 2011 - 2013, facendo riferimento al piano industriale approvato in data 21 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sulla base dei dati di piano, non sono emerse necessità di impairment;
- Inoltre, a meno di un sensibile peggioramento del contesto generale rispetto alla già pesante situazione attuale, si segnala quanto segue:
 - con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita (essenzialmente costi di sviluppo), le stesse si riferiscono a modelli/prodotti recenti, con un elevato contenuto tecnologico, che li rende pertanto competitivi nell'attuale contesto economico. Pertanto, seppur nell'immediato il mercato di riferimento sia stato tra i più colpiti dalla crisi, si ritiene che il ciclo di vita di tali prodotti sia sufficiente per conseguire adeguati flussi reddituali tali da coprirne gli investimenti.
 - per quanto riguarda, invece, i goodwill capitalizzati l'analisi ha indicato che le rispettive CGU riusciranno a recuperare il valore.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2010 la Società ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 12.499 mila (€11.434 mila nel 2009). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Trattamento della put option Bre.Ma.

Il contratto sottoscritto per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., evidenzia l'esistenza di un'opzione Put a favore dei venditori sulle quote residuali del capitale sociale della controllata. L'opzione può essere esercitata non prima di tre anni e non oltre cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto suddetto. La valutazione dell'opzione put alla data di bilancio a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio sostanzialmente approssima il fair value della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

note sui prospetti contabili conto economico

4. ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Vendite di beni	233.458	176.171
Vendite di servizi	9.641	9.155
Ricavi vari	8.416	1.779
Totale ricavi	251.515	187.105
Affitti e locazioni attive	198	357
Provvigioni e royalties	14	37
Contributi in c/esercizio	394	245
Plusvalenze da alienazione	116	3
Altri proventi non ricorrenti	3.073	3.860
TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI	3.795	4.502

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

La voce "Ricavi vari" contiene per € 8.004 mila le vendite effettuate dal magazzino di materie prime, l'incremento rispetto al periodo precedente è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita verso la controllata Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd passati da € 1.095 mila del 2009 a € 7.389 mila nel 2010.

Nella voce "Altri proventi non ricorrenti" i valori più rilevanti si riferiscono alle sopravvenienze attive, derivanti dal mancato utilizzo di fondi rischi accantonati a fine 2009 a fronte di passività potenziali. In particolare al termine dell'esercizio precedente si era proceduto ad effettuare un accantonamento per un potenziale contenzioso con l'ente previdenziale italiano a fronte delle modalità di gestione della Cassa Integrazione Ordinaria 2009; nel corso dell'anno il contenzioso si è risolto positivamente, determinando un provento pari ad € 617 mila. Oltre a questo vanno considerati proventi su accantonamenti relativi a contenziosi con fornitori e clienti, per € 824 mila.

Tale voce contiene inoltre per € 1.066 mila servizi gestiti centralmente da Biesse S.p.A. e rifatturati alle società del Gruppo.

Relativamente al dato dell'esercizio 2009, buona parte delle sopravvenienze erano costituite dall'adeguamento del fondo garanzia prodotti all'onere stimato per l'esercizio 2010 (€ 1.402 mila).

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi verso le parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
BIESSE America	6.764	3.147
BIESSE Asia	13.169	6.081
BIESSE Australia	8.708	5.943
BIESSE Canada	5.606	1.845
BIESSE Deutschland	12.650	11.292
BIESSE France	13.409	13.300
BIESSE Iberica	6.798	8.087
BIESSE Manufacturing	7.781	1.222
BIESSE New Zealand	330	292
BIESSE Schweiz	2.378	1.296
BIESSE UK	6.145	4.105
Biesservice Scandinavia AB	529	444
Bifin SRL	10	10
Bre.Ma. SRL	298	317
Digipac srl	0	16
Fincobi S.r.l.	1	1
HSD SPA	3.196	1.739
Woodworking Machinery Portugal	607	443
TOTALE	88.379	59.580

5. analisi per segmento di attività e settore geografico

La Società in conformità con quanto disposto dall'IFRS 8 presenta l'informativa in oggetto all'interno del bilancio consolidato di Gruppo.

6. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 97.365 mila ad € 138.884 mila, con un incremento del 42,6% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è in linea con l'andamento del valore della produzione che aumenta del 40,3%, passando da € 182.723 mila ad € 256.273 mila (+40,3%). La ripresa registrata sui mercati di riferimento ed il positivo andamento dell'ingresso ordini hanno determinato sia la crescita dei ricavi di vendita, sia l'incremento dei magazzini di prodotti finiti e semilavorati (+ € 1.079 mila rispetto a dicembre 2009), determinando conseguentemente l'aumento dei consumi di materie prime e materiali di consumo.

Si riporta di seguito i costi della voce "altre spese operative" suddiviso per parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
BIESSE America	428	512
BIESSE Asia	2	(16)
BIESSE Australia	2	42
BIESSE Canada	(27)	(5)
BIESSE Deutschland	123	135
BIESSE France	62	112
BIESSE Iberica	22	68
BIESSE Manufacturing	3.997	403
BIESSE New Zealand	1	5
BIESSE Schweiz	86	10
BIESSE UK	70	811
Biesservice Scandinavia AB	32	31
Bre.Ma. SRL	961	63
Digipac srl	0	96
HSD SPA	27.808	18.086
TOTALE	33.567	20.353

Al termine dell'esercizio 2009, non si erano verificati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

7. costi del personale

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	67.855	58.023
Premi, bonus e relativi oneri sociali	5.816	1.319
Accantonamenti per piani pensionistici	4.429	4.302
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(5.242)	(4.511)
COSTI DEL PERSONALE	72.858	59.132

Il costo del personale dell'esercizio 2010 è pari ad € 72.858 mila, contro i € 59.132 mila del 31 dicembre 2009, con un incremento in valore assoluto pari a € 13.726 mila.

L'incremento cumulato è riferibile per € 4,5 milioni alla componente variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi), che ha comportato per la Società un onere pressoché coincidente con il valore "target" nominale, mentre il consuntivo 2009 aveva registrato un abbattimento di oltre il 70% del valore consuntivo rispetto al valore obiettivo, in ragione dei risultati negativi dell'esercizio.

La componente fissa aumenta di circa € 9,8 milioni, a seguito del maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali rispetto, appunto, al 2009.

Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in leggero aumento rispetto al dato del 2009 (€ 4.423 mila, contro un dato del 2009 pari ad € 3.728 mila) per il pressoché totalitario reintegro al lavoro delle risorse delle aree di sviluppo prodotto.

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2010 è pari a 1.465 (1.500 nel corso del 2009), così dettagliato:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Operai	626	641
Impiegati	803	821
Dirigenti	35	38
TOTALE	1.465	1.500

8. altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "altre spese operative":

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Servizi alla produzione	8.203	6.495
Manutenzioni	1.776	1.540
Provvigioni e trasporti su vendite	5.735	4.332
Consulenze	3.733	3.873
Utenze	2.403	2.179
Fiere e pubblicità	3.159	3.479
Collaboratori	5.485	4.633
Varie	3.477	1.693
Godimento beni di terzi	3.272	3.384
Oneri diversi di gestione	2.506	3.043
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	39.749	34.651

All'interno della voce "altre spese operative" sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione.

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Bilancio a cui si riferisce il servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	31/12/2009	Deloitte & Touche S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 137.700
Revisione contabile	30/06/2010	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 27.500
Revisione contabile	IV trim. 09 I trim. 10	Deloitte & Touche S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 4.500
Revisione contabile	II-III trim. 10	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 6.000
Altri servizi		Rete KPMG	Biesse S.p.A.	€ 111.398
TOTALE				€ 287.098

Si riporta di seguito i costi della voce "altre spese operative" suddiviso per parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Barra Giovanni	-	7
BIESSE America	38	760
BIESSE Asia	(174)	(86)
BIESSE Australia	(128)	(22)
BIESSE Canada	(49)	(31)
BIESSE China	36	86
BIESSE Deutschland	285	(34)
BIESSE France	(51)	(55)
BIESSE Iberica	48	(20)
BIESSE Manufacturing	432	384
BIESSE New Zealand	(15)	(13)
BIESSE Schweiz	36	(1)
BIESSE UK	(41)	(44)
Biesservice Scandinavia AB	239	150
Bre.Ma. SRL	66	(13)
Ciurlo Giovanni	52	33
Digipac srl	-	(8)
Fincobi S.r.l.	10	10
Franzoni Adriano	30	19
Garattoni Giampaolo	24	23
Giordano Salvatore	22	23
HSD China	124	-
HSD SPA	813	775
Parpajola Alessandra	103	106
Porcellini Stefano	50	48
Sanchioni Claudio	30	18
Selci Giancarlo	247	247
Selci Roberto	253	256
Sibani Leone	36	36
Woodworking Machinery Portugal	43	31
TOTALE	2.559	2.685

9. quota di utili/perdite di imprese correlate

L'importo di € 5.505 mila è riferito alle seguenti svalutazioni effettuate sulle partecipazioni:

- Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L. per € 1.799 mila;
- Biesse Group New Zealand PTY Ltd per € 710 mila;
- Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 2.516 mila a cui si aggiunge inoltre l'accantonamento per € 480 mila a fronte del patrimonio netto negativo (sotto zero) in cui si trova la controllata.

10. proventi finanziari

L'analisi dei proventi è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Proventi da crediti finanziari	909	891
Interessi su depositi bancari	25	15
Interessi attivi da clienti	55	56
Altri proventi finanziari	2	3
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	992	965

11. dividendi

L'importo pari a € 8.000 mila si riferisce ai dividendi distribuiti dalla controllata HSD S.p.A. con verbale di assemblea del 21 dicembre 2010.

12. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	950	1.672
Interessi su locazioni finanziarie	31	238
Interessi passivi su sconto effetti	57	128
Altri interessi passivi	53	35
Sconti finanziari a clienti	254	206
Altri oneri finanziari	37	98
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.382	2.377

Il miglioramento della posizione debitoria, unitamente al basso livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2010, ha permesso di consuntivare una forte diminuzione degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie (-43,2%, passando da € 1.672 mila ad € 950 mila). Anche gli interessi su contratti di locazione finanziaria hanno registrato un decremento (€ 31 mila a fine 2010 rispetto ad € 238 mila a fine 2009). L'incremento dei volumi di vendita determina invece l'incremento degli oneri finanziari legati alla gestione dei crediti commerciali, essendo gli sconti finanziari a clienti passati da € 206 mila ad € 254 mila.

13. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2010 risulta negativo per € 803 mila, (negativo per € 444 mila nel 2010).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle

coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (currenty option). La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul *matching* di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*hedge accounting*. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'*hedge accounting*, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state espese nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 240 mila, mentre al 31/12/10 risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze negative su cambi per € 132 mila.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei *fair value* degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un costo da valutazione pari a € 278 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi è composta dal valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (positivo per € 2.334 mila).

Le differenze cambi realizzate risultato negative per € 2.859 mila.

14 imposte

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Imposte correnti IRES	(1.465)	-
Imposte differite IRES	214	7.604
Imposte IRES	(1.679)	(7.604)
Imposte correnti IRAP	1.794	574
Imposte differite IRAP	(41)	68
Imposte sul reddito relativo a esercizi precedenti	(304)	(562)
Altri movimenti	-	(510)
TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO	(149)	(8.170)

Le "imposte correnti IRES" sono calcolate al 27,5% sul reddito imponibile dell'anno, il valore di € 1.465 mila a ricavo deriva dall'utilizzo in sede di consolidato fiscale degli utili apportati dalla Società controllata HSD S.p.A., l'imponibile sulle perdite utilizzate risultano pari ad € 5.328 mila. Le "imposte differite IRES" sono pari a € 214 mila, tale voce comprende ricavi imputabili all'incremento delle imposte differite attive calcolate sulla perdita fiscale d'esercizio per € 2.249 mila (al netto dell'utilizzo nel consolidato fiscale) mentre si sono contabilizzati costi per altre differenze temporanee pari a € 2.035. Il saldo non tiene conto di ricavi per € 47 mila contabilizzato direttamente a patrimonio netto in quanto calcolato sulla quota di perdita su cambi destinata a riserva in riferimento alla valutazione di fine anno dei contratti di *hedging* aperti.

Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti", positive per € 304 mila, sono prevalentemente riconducibili a chiusure positive di contenziosi tributari riferiti ad anni precedenti per i quali si era proceduto ad accantonare al fondo imposte e tasse il rischio di soccombenza.

La voce "Altri movimenti" si riferisce a crediti di imposta su spese di ricerca e sviluppo.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	Esercizio chiuso al 31/12/2010		Esercizio chiuso al 31/12/2009	
Utile (perdita) ante imposte	(5.633)		(29.922)	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	(1.549)	(27,50%)	(8.229)	(27,50%)
Effetto fiscale differenze permanenti	(69)	(1,23%)	625	2,09%
Altri movimenti	(61)	(1,08%)	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	(1.679)	(29,81%)	(7.604)	(25,41%)

15. eventi ed operazioni significative non ricorrenti

A fine 2010, la Società ha effettuato un nuovo stanziamento al fondo di ristrutturazione aziendale per € 500 mila (che integra l'accantonamento effettuato a fine 2009 per € 2.400 mila). Il relativo onere ha pesato per lo 0,4% del patrimonio netto (che avrebbe avuto un valore figurativo, al lordo delle componenti fiscali, di € 113.351 mila) e per il 9,1% del risultato finale (con una perdita figurativa, al lordo delle componenti fiscali, pari ad € 4.984 mila). L'accantonamento non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria netta, né sui flussi finanziari di periodo.

situazione patrimoniale-finanziaria

16. immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali

€ '000	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2009	72.984	21.912	562	95.458
Incrementi	121	557	262	940
Cessioni	35	196	-	231
Riclassifiche	630	165	(795)	-
Effetto fusione	3	171	-	174
Valore al 31/12/2009	73.702	22.609	29	96.341
Incrementi	599	892	351	1.842
Cessioni	879	177	-	1.055
Riclassifiche	22	9	(31)	-
Effetto fusione	4	47	-	50
Valore al 31/12/2010	73.448	23.381	349	97.178
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2009	35.064	17.512	-	52.576
Ammortamento del periodo	3.482	1.676	-	5.158
Cessioni	34	125	-	159
Effetto fusione	1	100	-	100
Valore al 31/12/2009	38.512	19.162	-	57.675
Ammortamento del periodo	2.908	1.400	-	4.308
Cessioni	770	163	-	934
Effetto fusione	1	25	-	25
Valore al 31/12/2010	40.651	20.424	-	61.075
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2009	35.190	3.447	29	38.666
Valore al 31/12/2010	32.797	2.957	349	36.103

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 1.842 mila. Tali investimenti riguardano per € 286 mila l'acquisto di un macchinario per l'officina meccanica interna, € 266 mila l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti esistenti e per il residuo sono legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (lea-

sing), per un valore netto contabile di fine esercizio pari ad € 8.303 mila (€ 9.162 mila nel 2009), ammortizzati per € 859 mila (€ 999 mila nel 2009). In particolare il valore netto contabile si riferisce a: fabbricati e terreni industriali per € 7.901 mila (€ 8.179 mila a fine 2009), macchinari per € 396 mila (€ 964 mila nel 2009) e macchine per ufficio per € 6 mila (€ 19 mila nel 2009).

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

Al 31 dicembre 2010 non sussistono impegni di acquisto di valore significativo.

17. avviamento

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi della Società. La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Tooling	3.940	3.940
Legno	2.307	2.307
TOTALE	6.247	6.247

Gli avviamenti elencati sono allocati, alla data di acquisizione, alle unità generatrici di cassa (cash generating units – CGU), dalle quali ci si aspettano benefici connessi all'aggregazione.

Come meglio spiegato nelle note esplicative del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2010 si è dato luogo ad una revisione del sistema di Corporate Reporting, per adeguarlo alla nuova organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in lean company. La modifica ha determinato la revisione dell'informativa di segment reporting (IFRS 8), ed in particolare l'individuazione di due nuovi segmenti operativi – Service e Tooling – in precedenza compresi nei segmenti Legno e Vetro & Pietra. Poiché si ritiene che i settori operativi corrispondano anche alle cash generating units, come previsto dai principi contabili si è proceduto ad aggiornare l'attribuzione degli avviamenti alle stesse. A tal fine, sulla base di quanto disposto dallo IAS 36, si è posta attenzione che ogni gruppo di attività, identificato come CGU rappresentasse il livello minimo all'interno del Gruppo, in cui l'avviamento è monitorato per fini gestionali, e che lo stesso gruppo non fosse più grande di un settore operativo.

I valori di avviamento iscritti in bilancio derivanti dalle business combinations sono stati pertanto riallocati, rispettando la nuova suddivisione dei segmenti operativi.

I segmenti sono caratterizzati da volumi ed andamenti reddituali abbastanza diversi, essendo i segmenti Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica più legati al ciclo congiunturale, mentre i segmenti Tooling e Service sono meno soggetti alla fluttuazione della domanda di beni strumentali. Anche la capacità di generazione di cassa è differente, con andamenti più stabili per gli ultimi due segmenti, mentre i segmenti Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica registrano flussi di cassa più consistenti (in valore assoluto), ma anche più soggetti a variazione in caso di andamento sfavorevole dei mercati di riferimento.

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia nullo.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 21 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi tre anni ed estrapola i flussi per il periodo rimanente sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,40% (per il bilancio 2009, il tasso di sconto utilizzato era il 8,19%).

L'analisi sulla recuperabilità degli avviamenti e dei valori in uso delle CGU non ha evidenziato la necessità di dare luogo a svalutazioni per perdita di valore, in quanto il fair value delle cash-generating unit così determinato è risultato significativamente superiore al valore contabile delle cash-generating unit stesse. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei modelli, agendo sia sul tasso di sconto (prevedendo sia un decremento che un incremento dell'1%), sia sulle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita, in particolare per le divisioni Legno e Vetro & Pietra rispetto a quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione). Infine, vista la revisione del modello di reporting e la riallocazione degli avviamenti rispetto alle nuove cash generating units, si è proceduto ad effettuare un'analisi ex-post sui dati comparabili del 2009, verificando che i flussi di cassa previsti dal precedente piano industriale fossero sufficienti per recuperare il valore restated delle CGU; l'analisi non ha evidenziato elementi di criticità.

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività della Società, allo stato attuale non si ravvisano elementi di preoccupazione. In particolare, le due principali cause alla base della performance particolarmente negativa, che la Società ha consuntivato nel 2009 (crisi congiunturale, unita a crisi dei mercati finanziari), sono sostanzialmente superate, vista l'inversione di trend registrata, soprattutto con riguardo all'entrata ordini.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management della Società sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la Società opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. La Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla Società.

Si segnala che la riallocazione degli avviamenti alle CGU e i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna (16 marzo 2011).

18. altre attività immateriali

€ '000	Costi di Sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
COSTO STORICO				
Valore al 01/01/2009	15.641	5.957	8.789	30.387
Incrementi	0	737	5.229	5.966
Cessioni	0	3	0	3
Riclassifiche	5.790	43	(5.832)	0
Effetto fusione	5	32	0	37
Altre variazioni	(425)	(331)	(29)	(784)
Valore al 31/12/2009	21.010	6.435	8.157	35.603
Incrementi	0	1.318	6.288	7.605
Cessioni	0	(59)	0	(59)
Riclassifiche	5.297	520	(5.816)	0
Effetto fusione	428	23	0	451
Altre variazioni	(5.517)	(315)	(58)	(5.890)
Valore al 31/12/2010	21.218	7.922	8.570	37.710
FONDI AMMORTAMENTO				
Valore al 01/01/2009	9.261	2.458	0	11.719
Ammortamento del periodo	3.829	1.155	0	4.984
Effetto fusione	5	20	0	25
Altre variazioni	(425)	(331)	0	(756)
Valore al 31/12/2009	12.671	3.302	0	15.972
Ammortamento del periodo	3.786	1.190	0	4.976
Cessioni	0	14	0	14
Effetto fusione	193	14	0	207
Altre variazioni	(5.517)	(315)	0	(5.832)
Valore al 31/12/2010	11.132	4.177	0	15.309
VALORE NETTO CONTABILE				
Valore al 31/12/2009	8.340	3.134	8.157	19.630
Valore al 31/12/2010	10.086	3.745	8.570	22.401

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, la cui commercializzazione è già avviata, e si prevede che il ritorno economico di tali investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in costruzione e acconti" è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo, effettuata nel corso dell'esercizio, in corso di completamento a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 5.359 mila (€ 4.681 mila nel 2009). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 871 mila.

L'importo di € 58 mila nella voce "Altri movimenti" si riferisce alla svalutazione di capitalizzazioni di anni precedenti.

19. partecipazioni in imprese controllate e collegate

Ammontano complessivamente a € 31.653 mila in decremento rispetto l'esercizio precedente (€ 33.735 mila nel 2009) di € 2.083 mila.

Di seguito si produce prospetto riepilogativo delle movimentazioni del periodo:

€ '000	Controllate	Totale
Valore al 31/12/2009	33.735	33.735
Incrementi	2.943	2.943
Rivalutazioni/(svalutazioni)	(5.025)	(5.025)
TOTALE AL 31/12/2010	31.653	31.653

Al 31 dicembre 2010 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

Si riportano di seguito le specifiche di ogni movimentazione:

- Gli incrementi sono riferiti a:
 - Aumento capitale sociale in Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd per € 1.778 mila
 - Aumento capitale sociale in Biesse Group New Zealand Ltd. per € 1.142 mila
 - Sottoscrizione 12,5% capitale sociale nella società di nuova costituzione Biesse Tecno System S.r.l. per € 13 mila
 - Sottoscrizione 100% capitale sociale nella società di nuova costituzione Viet Italia S.r.l. per € 10 mila.

Gli incrementi sopra dettagliati hanno generato un'uscita di cassa pari ad € 1.800 mila, per la differenza sono stati usati in compensazioni crediti per finanziamenti o altri crediti che la società vantava verso le controllate stesse.

- Le svalutazioni riguardano:
 - Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L. per € 1.799 mila
 - Biesse Group New Zealand PTY Ltd per € 710 mila
 - Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 2.516 mila

Di seguito si riporta prospetto di confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il loro patrimonio netto contabile:

€ '000	Valore partecipazione	PN inclusivo del risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Differenza
Biesse America Inc.	4.849	5.660	(274)	811
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	2.264	241	1.176
Biesse Group Australia	2.923	2.221	(763)	(702)
Biesservice Scandinavia AB	13	340	(5)	327
Bre.Ma. Brenna Macchine Srl	-	(450)	(484)	(450)
Biesse Canada Inc	96	3.192	203	3.096
Biesse Groupe France Sarl	4.879	4.902	411	23
Biesse Deutschland Gmbh	4.728	3.357	249	(1.371)
H.S.D. Spa	5.726	13.411	4.096	7.685
Biesse Iberica Woodworking Machinery SI	-	(1.992)	(466)	(1.992)
Biesse Manufacturing Pvt Ltd	5.808	2.705	(217)	(3.103)
Biesse Group New Zealand Pty Ltd	432	432	(319)	-
Biesse Tecno System Srl	13	13	-	-
Biesse Group UK Ltd	1.088	2.193	159	1.105
Viet Italia Srl	10	10	-	-
TOTALE	31.653	38.258	2.831	6.605

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza.

Oltre a quanto indicato in precedenza, non si è proceduto ad appostare svalutazioni ai valori contabili delle partecipazioni a seguito di specifici test di impairment effettuati nel rispetto del principio contabile IAS 36. In particolare, con riferimento alla partecipazione nella controllata Biesse Manufacturing Pvt Ltd non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione in quanto la società sta ultimando la prevista fase di start up e il piano industriale della stessa prevede flussi di reddito già a partire dai prossimi esercizi.

Per i criteri utilizzati nella valutazione delle partecipazioni e la relativa svalutazione si riporta alla nota 2.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate unitamente al prospetto della movimentazione delle partecipazioni è riportato nell'Allegato A alle note esplicative.

20. altre attività finanziarie e crediti non correnti

La voce "Altre attività finanziarie e crediti non correnti" pari a € 3.542 mila è così suddivisa:

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI NON CORRENTI		
€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	26	25
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	3.517	357
TOTALE	3.542	381

La voce "Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente" si è incrementata per € 3.155.000 per la conversione di un prestito finanziario alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L. in prestito partecipativo con scadenza a quattro anni. Tale prestito, previsto dalla legislazione Spagnola, permette a

Biesse S.p.A. di non effettuare nell'immediato una ricapitalizzazione a copertura delle perdite della controllata e di rimandare, in attesa di eventuali utili, alla data di scadenza del prestito l'eventuale ripianamento.

21. rimanenze

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Materie prime, sussidiarie e di consumo	25.272	21.409
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.859	4.820
Prodotti finiti e merci	9.648	9.608
RIMANENZE	40.778	35.837

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari ad € 2.297 mila per le materie prime e i ricambi (€ 2.337 mila a fine 2009) ed € 1.223 mila (€ 1.239 mila a fine 2009) per i prodotti finiti. L'incidenza del fondo materie prime e ricambi sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 8,3% (9,8% a fine 2009), mentre quella del fondo prodotti finiti è pari al 11,3% (11,4% a fine 2009).

Mentre l'ammontare del fondo obsolescenza materie prime e ricambi mostra un miglioramento rispetto a dicembre 2009, sia come valore assoluto che come incidenza percentuale sul costo storico di approvvigionamento, il fondo obsolescenza sui prodotti finiti rimane quasi inalterato rispetto al periodo precedente. Per quanto riguarda il dato relativo alle materie prime e ricambi va ricordato che a fine 2009 il fondo scontava l'effetto del rallentamento dell'attività produttiva (dovuto alla debolezza della domanda) che aveva comportato un abbassamento "anormale" del tasso di rotazione delle scorte (indicatore preso come riferimento per il calcolo dell'obsolescenza), con conseguente accantonamento a fondo svalutazione, dovuto più a motivazioni commerciali, che tecnico-produttive.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai prodotti finiti, va segnalato che il valore fa riferimento alla valutazione dei macchinari usati, ritirati dai clienti a seguito di specifiche trattative commerciali; il suo ammontare è quindi più legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini), che non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

La ripresa dei volumi di vendita è alla base dell'incremento dei magazzini (€ 4.941 mila rispetto al 2009). Importante è l'aumento del magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo (€ 3.863 mila rispetto al 2009) e dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (€ 1.039 mila rispetto al 2009) riconducibile all'aumento dei volumi di produzione. Subisce un leggerissimo incremento il magazzino prodotti finiti (€ 40 mila rispetto al 2009).

I crediti per acconti versati su forniture di materie prime e semilavorati per la produzione, precedentemente classificati nelle rimanenze, sono esposti tra i crediti commerciali; i dati comparativi relativi al 2009 sono stati conseguentemente riclassificati.

22. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	52.206	45.952
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	4.634	4.208
Fondo svalutazione crediti	(3.838)	(3.853)
CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI	53.002	46.307

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni. La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Saldo iniziale	3.853	3.752
Accantonamento dell'esercizio	355	3.277
Utilizzi	(408)	(3.196)
Fusione Digipac	34	-
Attualizzazione fondo per crediti scadenti oltre 12 mesi	4	20
CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI	3.838	3.853

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di credito scadute e da scadere, integrate da svalutazioni di carattere collettivo determinate sempre su crediti scaduti sulla base dell'esperienza storica. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute alla Società.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 3.090 mila, dopo una svalutazione pari ad € 3.838 mila (crediti netti pari ad € 3.191 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 3.853 mila, al 31 dicembre). Le svalutazioni imputate a conto economico sono integralmente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti scadute ma a fronte delle quali non sono state effettuate svalutazioni, né dirette né indirette, attraverso il fondo rischi su crediti.

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.267	1.442
Scaduto da 30 a 180 giorni	1.157	1.716

L'*ageing* dei crediti scaduti e non svalutati è generalmente inferiore a 180 giorni; tali crediti non sono svalutati in considerazione delle caratteristiche delle vendite sottostanti, che riguardano prettamente impianti o linee di produzione complete sulle quali tendono a dilatarsi fisiologicamente i tempi di incasso, senza che da ciò sorga un rischio effettivo per la realizzabilità del credito stesso.

23. crediti commerciali verso parti correlate

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Crediti commerciali vs parti correlate	13	0
Crediti commerciali vs società controllanti	12	0
Crediti commerciali vs società controllate	37.069	25.131
TOTALE	37.094	25.131

I crediti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Ai fini di una più corretta esposizione in bilancio, i saldi verso le controllate includono i crediti pari a € 18.465 mila verso una società finanziaria esterna al Gruppo che funge da intermediario nelle vendite ad alcune società controllate.

Tali crediti sono così suddivisi:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
HSD SPA	2.240	1.292
BIESSE France	2.252	5.075
BIESSE Australia	4.943	3.556
BIESSE Canada	894	883
BIESSE Asia	3.450	2.897
BIESSE Iberica	3.212	2.053
BIESSE Manufacturing	12.305	1.774
Biesservice Scandinavia AB	118	120
BIESSE Deutschland	3.075	2.906
Bre.Ma. SRL	316	814
BIESSE New Zealand	87	352
BIESSE America	1.933	1.531
BIESSE UK	1.384	1.015
Digipac srl	0	108
WMP - Woodworking Machinery Portugal	326	106
BIESSE China	18	18
BIESSE Schweiz	516	631
TOTALE	37.069	25.131

I crediti verso la società Digipac S.r.l. sono stati elisi con i debiti di Biesse S.p.A. in virtù della fusione avvenuta nell'esercizio.

24. altre attività correnti verso terzi

Il dettaglio delle "Altre attività correnti verso terzi" è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	5.104	2.099
Crediti per imposte sul reddito	727	2.922
Altri crediti verso terzi	1.337	1.208
	7.168	6.229

I "crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario" per € 4.251 mila si riferiscono al credito IVA

risultante a fine anno.

I "crediti per imposte sul reddito" contengono crediti per imposta IRES e imposta IRAP. In previsione della perdita di fine anno non sono stati effettuati ulteriori versamenti bensì i crediti iniziali sono stati in parte utilizzati in compensazione o ceduti alle controllate partecipanti al consolidato fiscale nazionale.

25. attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate

Le attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate sono connesse all'attività finanziaria intercompany finalizzata ad una ottimizzazione dei flussi tra Biesse S.p.A. e le controllate. I finanziamenti concessi e ricevuti sono a tasso variabile con applicazione del tasso libor/euribor ed hanno scadenza variabile e rinnovabile.

La composizione del saldo delle attività finanziarie è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
BIESSE Australia	6.851	5.622
BIESSE France	300	-
BIESSE Iberica	-	3.155
BIESSE Manufacturing	1.500	2.500
Bre.Ma. SRL	4.000	2.677
BIESSE New Zealand	872	1.690
BIESSE America	7.484	9.718
Digipac srl	-	840
WMP - Woodworking Machinery Portugal	-	500
BIESSE Schweiz	1.400	1.348
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VERSO CORRELATE	22.407	28.050

Tra le movimentazioni più significative va evidenziato la conversione del finanziamento verso la controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L in prestito partecipativo con scadenza a quattro anni e quindi riclassificato tra le "altre attività finanziarie e crediti non correnti".

I finanziamenti verso la società Digipac S.r.l. sono stati elisi in Biesse S.p.A. in virtù della fusione avvenuta nell'esercizio.

Le "altre passività finanziarie correnti verso parti correlate", pari a zero nell'esercizio precedente, presentano un saldo di € 5.974 mila così suddiviso:

- Finanziamento concesso da Biesse Groupe France Sarl per € 2.000 mila.
- Finanziamento concesso da HSD S.r.l. per € 3.450 mila.
- Finanziamento concesso da WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA per € 524 mila.

26. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

27. capitale sociale e azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

L'assemblea dei soci di Biesse S.p.A. del 21 gennaio 2008 aveva deliberato l'approvazione di un piano di riacquisto azioni proprie. Il piano riguardava l'acquisto di un numero massimo di 2.739.304 azioni ordinarie Biesse corrispondenti al 10% del capitale sociale, del valore unitario di 1 Euro, da acquistare sul Mercato Regolamentato per un periodo massimo di 18 mesi a partire dal 22 Gennaio 2008.

La delibera dell'assemblea prevedeva che gli acquisti dovessero essere effettuati ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore del 20% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nei 3 giorni precedenti ad ogni singola operazione di acquisto, nel rispetto dei limiti della normativa vigente in materia.

Il piano d'acquisto era principalmente motivato dall'opportunità di intervenire sul mercato, nel rispetto delle disposizioni vigenti, al fine di contribuire a garantire la liquidità del titolo Biesse in particolar modo in presenza di eccessi di volatilità. La Società riteneva inoltre opportuno investire parte delle proprie riserve nell'acquisto di azioni proprie in presenza di rilevanti divergenze tra le quotazioni di mercato ed il fair value dell'azione.

Il mutamento del quadro macro-economico di riferimento ha fatto sì che alla scadenza del periodo di riacquisto (21 luglio 2009) non fosse completata l'intera percentuale autorizzata, avendo la Direzione preferito preservare la liquidità della Società per la gestione ed il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali strategici.

Va infine ricordato che, sulla base della delibera assembleare del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi di incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori della Società.

Con la stessa delibera, è stato approvato il piano di incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro; il piano, denominato "Retention Plan 2011 - 2013 di Biesse S.p.A." prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Retention Plan ammonta a 26.794. L'effetto a conto economico per l'esercizio 2010 è pari ad € 20 mila.

Si ricorda inoltre che in base all'accordo sottoscritto per l'acquisto delle quote residue del capitale sociale di MC s.r.l., nel mese di maggio 2009, n. 225.000 azioni Biesse sono state consegnate in permuta al venditore a titolo di corrispettivo dell'acquisto. La vendita ha determinato un incremento patrimoniale pari € 2.164 mila ed un decremento patrimoniale pari ad € 1.081 mila (dato dalla differenza tra valore di carico delle azioni cedute e loro fair value alla data della transazione).

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2010.

Numero azioni:	486.359
Valore di bilancio (in euro):	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

28. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2008) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

29. riserva copertura derivati su cambi

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	(132)	(8)
TOTALE	(132)	(8)

L'importo di € 132 mila si riferisce al valore, al netto delle imposte, della sospensione a riserva della differenza cambi relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di hedging definiti a copertura di ordini su vendite non ancora fatturate (differenza negativa cambi a riserva alla data di bilancio € 182 mila meno imposte differite passive € 50 mila).

30. altre riserve e utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	46.937	68.734
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	2.457	2.315
ALTRE RISERVE	59.548	81.204

La voce "Riserva straordinaria" con un saldo pari ad € 46.937 mila si è decrementata per effetto della destinazione della perdita 2009 di € 21.752 mila e per la destinazione alla riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 45 mila.

La voce "Utili a nuovo e altre riserve" pari ad € 2.457 contiene:

- L'avanzo di fusione generata con la fusione della società controlla ISP Systems S.r.l. nell'anno 2009 per € 2.147 mila
- La costituzione della riserva per transazione IAS derivante dalle scritture di FTA sui saldi dei conti contabili patrimoniali derivanti dalle Società fuse ISP Systems S.r.l e Digipac S.r.l. per € 123 mila
- La riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 179 mila
- La riserva di nuova costituzione per azioni proprie destinate al pagamento del piano di incentivazione riservato al top management, come descritto nella nota 25, per € 8 mila.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	27.393				
(Azioni proprie)	(4.676)				
Riserve di capitale:					
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	36.202	A,B,C	36.202		
Riserve di utili:					
<i>Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi</i>	179	B	-		
<i>Utili (perdite) da cash flow hedging al netto dell'effetto fiscale</i>	(132)				
<i>Riserva legale</i>	5.479	B	-		
<i>Riserva straordinaria</i>	46.937	A,B,C	46.937	21.752	1.081
<i>Riserva azioni proprie per retention plan</i>	8				
<i>Utili portati a nuovo e altre riserve</i>	2.270	A,B,C	2.270		
TOTALE	118.336		107.117		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			107.117		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

In ordine alle poste del Patrimonio netto è da considerare quale riserva non disponibile e non distribuibile la "Riserva Legale", la "Riserva per azioni proprie in portafoglio", la "Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi", gli "Utili (perdite) nette iscritte a riserva da cash flow hedging" e la "riserva azioni proprie per retention plan".

Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.

31. dividendi

Non sono stati effettuati pagamenti di dividendi nell'esercizio 2010.

32. passività per prestazioni pensionistiche

Piani a contributi definiti

Per effetto della riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 4.236 mila.

Piani a benefici definiti

Il valore attuale delle passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti della società e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto ammonta a € 9.802 mila.

Gli importi contabilizzati a conto economico sono così sintetizzabili:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Pertinenza del periodo / accantonamenti	297	260
Oneri finanziari (TFR)	248	412
TOTALE	545	672

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra i costi del personale.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Apertura	10.540	11.192
Pertinenza del periodo / accantonamenti	297	260
Oneri finanziari (TFR)	248	412
Pagamenti / Utilizzi	(1.301)	(1.366)
Effetto fusione	18	41
CHIUSURA	9.802	10.540

La Società ha deciso di utilizzare il metodo del corridoio che consente di non rilevare la componente del costo calcolata secondo il metodo descritto rappresentata dagli utili o perdite attuariali qualora questa non ecceda il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti. A seguito dell'applicazione di tale metodo risultano non contabilizzati perdite attuariali alla data del 31 dicembre 2010 pari ad € 1.725 mila (nel 2009 erano perdite per € 2.154 mila), tali perdite risultano superiori al corridoio del 10% per un importo di € 580 mila e quindi questo valore dovrà essere riversato a conto economico in quote costanti nei prossimi 13 esercizi.

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	4,66%	4,50%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

33. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Attività fiscali differite	12.499	11.434
Passività fiscali differite	(1.616)	(984)
POSIZIONE NETTA	10.884	10.450

Complessivamente le attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Accantonamenti fondi svalutazioni e rischi	3.561	4.840
Perdite fiscali recuperabili	7.445	4.982
Altro	1.493	1.612
Attività fiscali differite	12.499	11.434
Ammortamenti	657	579
Costi capitalizzati	91	219
Altro	868	187
Passività fiscali differite	5.826	984
POSIZIONE NETTA	10.884	10.450

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base del piano triennale corredato dal relativo piano fiscale.

Nella voce "Altro" sono state incluse le imposte differite attive IRES di € 50 mila imputate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di perdita su cambi contabilizzata a riserva derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di *hedging* aperti.

Non sono state stanziaste imposte differite sulle riprese di valore di partecipazioni in quanto relative a filiali commerciali che rappresentano per la Biesse società strettamente collegate alla commercializzazione dei propri prodotti e che al di fuori del Gruppo non avrebbero alcuna autonomia nella produzione di reddito e quindi risulterebbero non vendibili a terzi.

34. scoperti bancari e finanziamenti

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scoperti Bancari e finanziamenti	22.676	3.463
Mutui senza garanzie reali	7.821	38.859
Passività correnti	30.498	42.323
Mutui senza garanzie reali	5.826	12.007
Passività non correnti	5.826	12.007
TOTALE	36.324	54.330

Nella voce "Scoperti bancari e finanziamenti" è stato considerato l'importo di € 181 mila relativo ad effetti pro-solvendo per i quali si è proceduto a rilevare il credito commerciale con contropartita il debito bancario. Non ci sono mutui con garanzia reale.

Le passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
A vista o entro un anno	30.498	42.323
Entro due anni	4.160	7.763
Entro tre anni	355	4.031
Entro quattro anni	358	90
Entro cinque anni	300	92
Oltre il quinto anno	653	31
TOTALE	36.324	54.330

La società presenta un debito bancario in valuta svizzera pari a CHF 1,6 milioni ed uno in dollari Americani pari a USD 2 milioni.

Tutti i debiti sopra indicati sono a tasso variabile, esponendo la Società al rischio di interesse. La scelta strategica aziendale rimane quella di non coprire il rischio tasso di interesse, contando su una sostanziale stabilità quanto meno per la parte a breve termine.

I tassi medi di interesse sui prestiti sono i seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Scoperti di conto e altri finanziamenti a breve termine	1,50%	2,60%
Mutui	2,50%	2,80%

Al 31 dicembre 2010, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 97 milioni di euro. Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, i debiti finanziari della Società diminuiscono di € 18.006 mila. Per la parte corrente, sono composti da scoperti e anticipi su conto corrente, mentre per la parte non corrente, sono costituiti da linee a medio termine committed (18-36 mesi) senza covenant patrimoniali-finanziari e che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare della Società.

35. posizione finanziaria netta

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Attività finanziarie:	31.118	38.061
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	22.407	28.050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.711	10.011
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(1.881)	(1.940)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(30.498)	(42.323)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(5.974)	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	(7.234)	(6.202)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(180)	(2.061)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(5.826)	(12.007)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(6.006)	(14.068)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(13.241)	(20.269)

A fine dicembre 2010 l'indebitamento netto della Società è stato pari a 13,2 milioni di Euro in sensibile contrazione, - 7 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2009. In assenza di sostanziali componenti di natura straordinaria, il risultato è ascrivibile al miglioramento del capitale circolante netto cui si somma il ritorno dell'ebitda in positivo.

36. debiti per locazioni finanziarie

€ '000	Pagamenti minimi dovuti per il leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Debiti per locazioni finanziarie				
esigibili entro un anno	1.949	2.086	1.881	1.939
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	180	2.129	180	2.061
esigibili oltre i cinque anni	-	-	-	-
	2.129	4.214	2.061	4.000
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(68)	(214)	N/A	N/A
Valore attuale dei debiti per locazioni finanziarie	2.061	4.000	2.061	4.000
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			(1.881)	(1.939)
Ammontare dei debiti oltre i 12 mesi			180	2.061

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono al fabbricato (e relativi impianti), oggetto di operazione di sale and lease-back, La durata originaria di tale contratto è 10 anni, mentre la durata residua è 1,5 anni. Al 31 dicembre 2010 il tasso effettivo medio di tale contratto è 4,3%.

I tassi di interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Il contratto di leasing in essere è rimborsabili attraverso un piano a rate costanti e contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

37. fondi per rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
Valore al 01/01/2010	1.633	423	5.527	7.583
Accantonamenti	754	-	1.746	2.500
Rilascio	-	-	(1.582)	(1.582)
Utilizzi	-	(16)	(2.724)	(2.740)
Effetto fusione	5	-	8	13
Valore al 31/12/2010	2.392	407	2.975	5.774
			Esercizio chiuso al 31/12/2010	Esercizio chiuso al 31/12/2009
Tali fondi sono suddivisi tra:				
Passività correnti			5.420	7.069
Passività non correnti			354	513
			5.774	7.582

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

Il fondo quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri è così dettagliata:

€ '000	Contenziosi legali	Fondo ristrutturazione	Fondo rischi partecipazioni	Contenziosi tributari	Totale
Valore al 01/01/2009	2.472	2.400	141	514	5.527
Accantonamenti	766	500	480	-	1.746
Rilascio	(1.441)	-	-	(141)	(1.582)
Utilizzi	(364)	(2.201)	(141)	(18)	(2.724)
Effetto fusione	8	-	-	-	8
VALORE AL 31/12/2009	1.441	699	480	355	2.975

Le variazioni più rilevanti riguardano la categoria Altri ed, in particolare, gli accantonamenti per Ristrutturazione aziendale e per contenziosi legali.

Nel primo caso il valore relativo all'esercizio precedente (€ 2.400 mila) si è ridotto di € 2.201 mila a fronte degli utilizzi effettuati in corso d'anno e riferiti in gran parte alle operazioni straordinarie di riorganizzazione del personale e dei siti produttivi. Sulla base di quanto disposto dal CdA, nella seduta dello scorso 21 dicembre 2010, si è proceduto ad accantonare ulteriori € 500 mila per il completamento delle operazioni suddette.

Per quanto riguarda i contenziosi legali, si segnala la riduzione per eccedenza fondi, pari ad € 1.441 mila. Nel corso dell'esercizio si è risolto positivamente il contenzioso in essere con l'ente previdenziale italiano, inerente le modalità di gestione della CIGO 2009, determinando una sopravvenienza attiva pari ad € 617 mila. Oltre a questo si sono risolti favorevolmente contenziosi con fornitori e clienti per € 823 mila.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

L'accantonamento al fondo rischi partecipazioni per € 480 mila si riferisce alla versamento che Biesse S.p.A. dovrà effettuare per copertura delle perdite della controllata Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l..

38. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Debiti commerciali vs fornitori	68.685	36.328
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	9.109	7.087
TOTALE	77.794	43.414

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Come per le altre voci rientranti nel capitale circolante (rimanenze di magazzini e crediti commerciali), anche i debiti commerciali risentono dell'incremento dei volumi registrato nel 2010. In particolare, relativamente ai

debiti commerciali verso fornitori, l'incremento è dovuto sia alla maggiore produzione (e quindi alla maggiori forniture di materiali), sia allo stretto controllo sulla dinamica sui giorni di pagamento (DPO). Anche il dato relativo ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate) riflette l'incremento dell'ingresso ordini.

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, la società ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 44.

39. debiti commerciali verso parti correlate

Il dettaglio dei debiti verso collegate è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Debiti commerciali vs società controllate	17.397	7.592
Debiti commerciali vs altre parti correlate	361	102
TOTALE	17.758	7.694

I debiti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

La composizione del saldo è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
HSD SPA	13.649	6.305
BIESSE France	40	25
BIESSE Australia	25	93
BIESSE Canada	70	29
BIESSE Asia	81	37
BIESSE Iberica	160	16
BIESSE Manufacturing	1.972	584
Biesservice Scandinavia AB	90	27
BIESSE Deutschland	253	23
Bre.Ma. SRL	628	65
BIESSE New Zealand	4	0
BIESSE America	185	143
BIESSE UK	43	28
WMP - Woodworking Machinery Portugal	13	81
BIESSE China	122	87
HSD China	41	0
BIESSE Schweiz	23	49
TOTALE	17.397	7.592

I debiti verso la società Digipac S.r.l. sono stati elisi con i crediti di Biesse S.p.A. in virtù della fusione avvenuta nell'esercizio.

40. altre passività correnti verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Debiti tributari	3.241	3.601
Debiti vs istituti previdenziali	5.841	4.599
Altri debiti verso dipendenti	9.104	5.132
Altre passività correnti	798	444
TOTALE	18.983	13.776

41. altre attività e passività correnti verso parti correlate

La composizione del saldo delle altre attività correnti è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Altre attività vs società controllanti	524	524
Altre attività vs società controllate	9.607	60
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE	10.132	585

L'incremento della voce "altre attività vs società controllate" per € 8.000 mila si è incrementato per la contabilizzazione del dividendo deliberato dalla controllata HSD S.p.A. con verbale di assemblea del 21 dicembre 2010.

La composizione del saldo delle altre passività correnti è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Altre passività vs parti correlate	-	7
Altre passività vs società controllate	909	539
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE	909	546

42. debiti per imposte sul reddito

Il saldo di fine esercizio, pari ad € 1.049 mila è composto dal debito dell'imposta IRAP al netto degli acconti versati.

43. strumenti finanziari – derivati

€ '000	31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2009	
	Passivo		Passivo	
Derivati su cambi	(843)		(452)	
TOTALE	(843)		(452)	

Parte degli strumenti derivati su cambi sono associati ad ordini quindi qualificati come strumenti di copertura; la valutazione dei contratti aperti a fine anno per € 843 mila si suddivide in contratti di copertura per € 276 mila e contratti non di copertura per € 567 mila. La valutazione dei contratti di copertura viene contabilizzata mediante la tecnica dell' hedge accounting, mentre la valutazione dei contratti non di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 2).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	
OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	4.179	1.868	(342)	(107)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	1.552	805	57	(16)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	691	225	24	(8)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	168	357	(6)	(8)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.277	99	(9)	(3)
	TOTALE		7.867	3.354	(276)	(142)
ALTRE OPERAZIONI DI COPERTURA						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	18.148	7.365	(572)	(132)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	4.585	5.935	34	(75)
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	2.457	1.689	76	(39)
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.432	472	(62)	(7)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	1.688	602	(21)	(15)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	1.977	1.843	(22)	(42)
	TOTALE		30.287	17.906	(567)	(310)
	TOTALE GENERALE		38.154	21.260	(843)	(452)

44. impegni, garanzie e passività potenziali e gestione dei rischi

Impegni

In riferimento agli impegni di acquisto va segnalato che il contratto sottoscritto nel corso del 2006 per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., evidenzia l'esistenza di un'opzione Put a favore dei venditori sulle quote residuali del capitale sociale della controllata. L'opzione

può essere esercitata non prima di tre anni e non oltre cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto suddetto. Come evidenziato in precedenza, la valutazione dell'opzione put alla data di bilancio a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio è inferiore al fair value della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

Si evidenzia che in data 18 maggio 2010 la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. ha sottoscritto un accordo di fornitura di componenti con un operatore locale, satellite di uno dei principali e più consolidati fornitori italiani, di durata pluriennale. Tra le condizioni contrattuali, è previsto che Biesse Manufacturing versi fino ad un massimo di 1,4 milioni di euro, quale anticipo sulle future forniture, somma che la controparte destinerà a parziale copertura dei forti investimenti richiesti per lo start-up. A garanzia degli acconti versati, Biesse Manufacturing vanta un pegno sulle azioni della controparte; inoltre l'accordo prevede un'opzione call a favore di Biesse Manufacturing sul 100% del capitale sociale della controparte, esercitabile nel mese di gennaio 2012, ed un'opzione put a favore dell'azionista di controllo della controparte, esercitabile nel periodo 31/01/2012 – 31/12/2012. Le due opzioni prevedono entrambe che le quote azionarie siano cedute a valore di patrimonio netto, più un sovrapprezzo massimo di € 200 mila a titolo di avviamento e che, nel caso della put, il patrimonio netto della società controparte debba avere saldo positivo. Al 31 dicembre 2010 le probabilità d'esercizio delle due opzioni è remota.

Infine sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 293 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte di alcuni clienti del mercato italiano. Non sono presenti alla data del 31/12/10 impegni rilevanti per acquisto cespiti.

Passività potenziali

La Biesse S.p.A. è parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 37.

Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, la Società ha rilasciato fidejussioni pari ad € 12.514 mila. Le componenti più rilevanti riguardano la garanzia rilasciata a copertura di un finanziamento in parte agevolato, tramite la Cassa Deposito Prestiti, ed in parte bancario, entrambi ottenuti mediante il consorzio CO-ENV (€ 2.365 mila), la garanzia rilasciata a favore della banca BNPP di Bangalore per aperture di credito a favore della controllata Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 3.682), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1.030 mila), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 3.745 mila), le fidejussioni rilasciate a favore delle società controllate Biesse Group Australia Pty Ltd. (€ 381 mila) e Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 920 mila).

Gestione dei rischi

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie;

Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico

delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutarî. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2009
Dollaro USA	10.059	12.114	1.747	203
Dollaro Australia	12.222	9.836	28	84
Altre valute	10.996	6.611	1.845	1.353
TOTALE	33.277	28.561	3.620	1.640

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(1.084)	1.247
Dollaro Australia	(1.591)	1.829
Altre valute	(1.198)	1.378
TOTALE	(3.873)	4.454

La Società utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il Gruppo include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2010

	importo nominale	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	8.200	1,3163	giugno-11
Dollaro Australia	29.330	1,3855	giugno-11
Altre valute	12.060	-	-

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2009

	importo nominale	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	9.710	1,4602	aprile-10
Dollaro Australia	14.780	1,6595	maggio-10
Altre valute	7.640	-	-

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	893	(828)
Dollaro Australia	1.754	(4.508)
Altre valute	1.230	(1.488)
TOTALE	3.877	(6.824)

Rischio tassi di interesse

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito, viste sia le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse, orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis, per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari), non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia alla affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota n. 20 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio della Società connesso alla difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2010						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg l'anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	19.316	88.428	3.408	-	-	111.152
Debiti per locazione finanziaria	-	976	972	180	-	2.129
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	19.280	13.448	3.983	5.272	665	42.649
TOTALE	38.597	102.852	8.364	5.452	665	155.929

31/12/2009						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg l'anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	12.421	39.814	1.524	539	-	54.298
Debiti per locazione finanziaria	60	1.049	976	2.129	-	4.214
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	7.263	9.041	26.749	12.283	33	55.369
TOTALE	19.744	49.904	29.249	14.951	33	113.881

La Società monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire una efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

La Società ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 93 milioni - di cui non utilizzate per € 68 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato:		
<i>Crediti commerciali</i>	90.096	71.437
<i>Altre attività</i>	14.501	1.741
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	3.517	357
- <i>altre attività correnti</i>	10.984	1.385
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	8.711	10.011
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
<i>Passività finanziarie da strumenti derivati</i>	843	452
Valutate a costo ammortizzato:		
<i>Debiti commerciali</i>	86.443	44.021
<i>Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie</i>	44.359	58.330
<i>Altre passività correnti</i>	15.853	10.277

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

45. contratti di leasing operativi

Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	3.272	3.384
TOTALE	3.272	3.384

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti in relazione a contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

€ '000	Esercizio chiuso al 31/12/2010	Esercizio chiuso al 31/12/2009
Entro un anno	2.491	2.309
Tra uno e cinque anni	3.197	2.555
Oltre cinque anni	247	222
TOTALE	5.935	5.086

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

Importi dei canoni incassati durante l'esercizio:

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	198	357
TOTALE	198	357

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora da incassare in relazione a contratti di affitti attivi irrevocabili è il seguente:

€ '000	Esercizio chiuso al 31/12/2010	Esercizio chiuso al 31/12/2009
Entro un anno	1	155
Tra uno e cinque anni	-	-
Oltre cinque anni	-	-
TOTALE	1	155

46. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2010, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

47. operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

48. operazioni con parti correlate

La Società è controllata direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia). I dettagli delle operazioni tra Biesse ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

€ '000	Costi 2010	Costi 2009	Ricavi 2010	Ricavi 2009
Controllate				
Controllate	34.709	21.769	89.115	60.455
Controllanti				
Bifin SRL	-	-	10	10
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	10	10	1	1
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	735	1.062	-	-
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	113	70	-	-
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	35.567	22.911	89.126	60.466

€ '000	Crediti 2010	Crediti 2009	Debiti 2010	Debiti 2009
Controllate				
Controllate	72.238	53.241	24.760	8.272
Controllanti				
Bifin SRL	536	524	-	-
Altre società correlate				
Edilriviera Srl	-	-	248	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	13	-	-	39
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	113	70
Altre parti correlate				
TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	72.787	53.766	25.121	8.381

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli amministratori sono fissati dal Comitato per le Retribuzioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Biesse S.p.A. nell'anno 2008 ha aderito come controllante al consolidato fiscale per il periodo 2008/2010 nel quale rientrano le Società controllate HSD S.p.A., ISP S.r.l. (incorporata in Biesse S.p.A. nel corso dell'esercizio 2009), MC S.r.l. (incorporata in HSD S.p.A. nel corso dell'esercizio 2009), Digipac S.r.l. (incorporata in Biesse S.p.A. nel corso dell'esercizio 2010) e Bre.ma. Brenna macchine S.r.l.

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l. non si sono verificate transazioni rilevanti.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI E A DIRIGENTI CON FUNZIONI STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

€ '000	Descrizione carica		Compensi				
			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi	
	Selci Roberto	Presidente CdA	29-04-2012	233	3		
	Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29-04-2012	233			
	Parpajola Alessandra	Consigliere	29-04-2012	102	3		
	Sibani Leone	Consigliere CdA*	29-04-2012	30			6
	Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29-04-2012	21			3
	Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29-04-2012	20			2
	Porcellini Stefano	Consigliere CdA**	29-04-2012	50	17	74	157
	Totale			689	23	74	168
	Ciurlo Giovanni	Sindaco	29-04-2012	52			
	Sanchioni Claudio	Sindaco	29-04-2012	30			
	Amadori Cristina	Sindaco	29-04-2012	0			
	TOTALE			82			

* Consiglieri indipendenti.

** I Dirigenti con funzioni strategiche della Biesse Spa ricoprono l'incarico di Consiglieri.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo Legno, Vetro & Pietra e Service, guidati rispettivamente dai Sig.ri Luigi De Vito, Cesare Tinti e Rodolfo Scatigna. I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi ammontano ad € 416 mila.

Si ricorda che in data 22 ottobre 2010 il Dr. Giovanni Barra ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2010, il Dr. Barra ha percepito € 1.203 mila, di cui € 900 mila a titolo di incentivo all'esodo e transazione novativa ed € 303 mila a titolo di compensi ed emolumenti per la propria funzione.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento sia sulla Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate. Non si ritiene necessario in questa sede indicare i riferimenti delle predette società in quanto la Società è soggetta all'obbligo del Bilancio consolidato. In quella sede saranno compiutamente indicati tutti gli elementi necessari alla valutazione dei rapporti intercorsi con le predette società.

Come richiesto dal codice civile esponiamo i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società Bi.Fin. S.r.l. depositato presso la Camera di Commercio. Vi sottolineiamo che:

- il riferimento deve essere all'ultimo bilancio di esercizio approvato ovvero a quello chiuso in data del 31.12.2009;
- si è ritenuto, considerando che l'informazione richiesta è di sintesi, di limitarsi ad indicare i totali delle voci indicate con lettere maiuscole dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico come da Codice Civile.

STATO PATRIMONIALE		
€ '000	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	31.614	31.614
C) Attivo circolante	21.669	24.774
D) Ratei e risconti	6	18
TOTALE ATTIVO	53.289	56.406
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	10.569	10.569
Riserve	42.284	45.698
Utile (perdita) dell'esercizio	(188)	86
D) Debiti	624	53
TOTALE PASSIVO	53.289	56.406
CONTO ECONOMICO		
€ '000	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008
A) Valore della produzione	-	6
B) Costi della produzione	(213)	(215)
C) Proventi e oneri finanziari	25	203
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	92
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(188)	86

In ordine ai rapporti commerciali e finanziari con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia a quanto indicato alle note 23 e 41.

49. altre informazioni

Come richiesto dal Codice Civile si evidenzia che:

- La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427, co 1, n. 19)
- La Società non è finanziata da soci con prestiti fruttiferi (art. 2427, co 1, n. 19 bis)
- Non sussistono Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427, co 1, n. 20)

50. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

Pesaro, 16 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

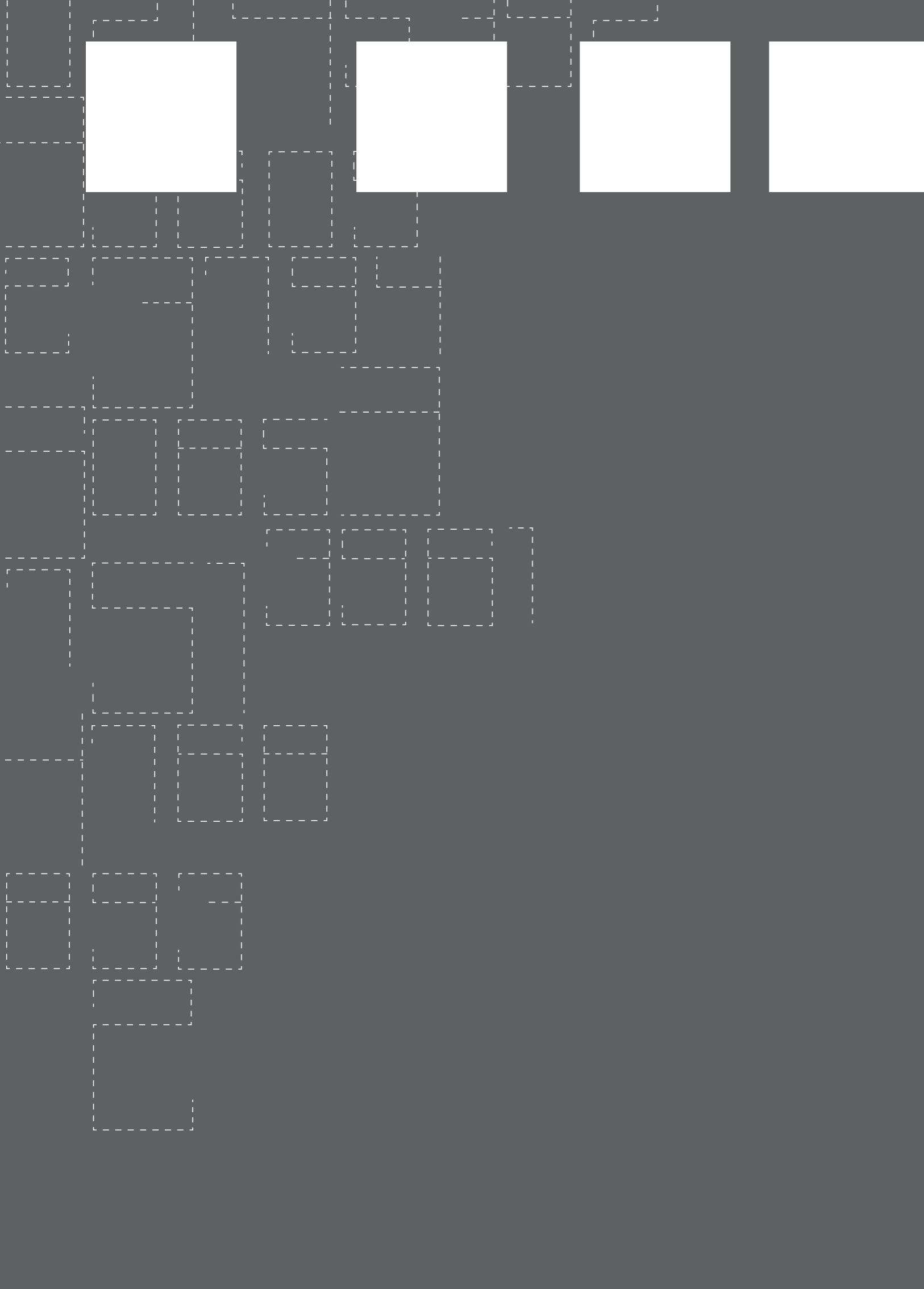
- I sottoscritti Roberto Selci e Stefano Porcellini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.
- Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2010 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
- Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro 16 marzo 2011

Presidente e Amministratore Delegato
Roberto Selci

Chief Financial Officer
Stefano Porcellini



appendici

ALLEGATO "A"

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE					
Denominazione e sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive (28208) - Charlotte North Carolina - USA	USD	11.500.000	7.562.399	(362.782)	Diretta 100%
Biesservice Scandinavia AB Maskinvägen 1 - Lindas - Svezia	SEK	200.000	5.085.793	(87.330)	Diretta 60%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.100	4.252.970	277.414	Diretta 100%
Biesse Asia Pte Ltd 5 Woodlands terrace - #02-01 Zagro Global Hub - Singapore	SGD	2.655.000	3.879.652	435.051	Diretta 100%
Biesse Group UK Ltd Lampport Drive, Heartlands Business Park - Northamptonshire - Gran Bretagna	GBP	655.019	1.887.924	136.144	Diretta 100%
Biesse Groupe France Sarl 4, Chemin de Moninsable - Brignais - Francia	Euro	1.244.000	4.902.065	411.246	Diretta 100%
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL C/Montserrat Roig,9 - L'Hospitalet de Llobregat - Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	(1.991.650)	(465.599)	Diretta 100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6/A - Elchingen (Ulm), - Germania	Euro	1.432.600	3.356.545	248.859	Diretta 100%
Biesse Group Australia Pte Ltd 3 Widemere Road - Wetherill Park - Sydney New South Wales - Australia	AUD	5.046.547	2.917.143	(1.100.245)	Diretta 100%
Biesse Group New Zealand Ltd UNIT B, 13 Vogler Drive - Manukau - Auckland - New Zealand	NZD	3.415.665	742.500	(586.934)	Diretta 100%
H.S.D. Spa Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto- (PU)	Euro	1.141.490	13.410.930	4.095.790	Diretta 100%
Bre.ma Brenna macchine Srl Via Manzoni, 2340 - Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	(749.593)	(806.589)	Diretta 60%
Biesse Tecno System Srl Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto- (PU)	Euro	100.000 versato 50%	100.000	0	Diretta 50%
Viet Italia Srl Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto- (PU)	Euro	10.000	10.000	0	Diretta 100%
Biesse manufacturing PVT Ltd Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. - Nelamanga Taluk Survey No. 32, No. 469 - Bangalore Rural District, - India	INR	361.922.930	131.143.862	(43.630.067)	Diretta 100%
H.S.D. Usa Inc 3764 SW 30th Avenue Hollywood, Florida - Usa	USD	10.000	2.456.769	529.524	Indiretta 100%
Hsd Deutschland GmbH Brückenstraße 32 - Göppingen - Germania	Euro	25.000	320.185	112.937	Indiretta 100%

Denominazione e sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD D2, first floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao free trade zone - Shanghai - Cina	CNY	2.118.319	5.745.565	3.831.844	Indiretta 100%
Biesse Schweiz GmbH Grabenhofstrasse, 1 Kriens - Svizzera	CHF	100.00	(578.201)	(70.264)	Indiretta 100%
WMP - Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA Sintra business park, ED.01 - 1ªQ Sintra - Portogallo	Euro	5.000	(258.963)	(95.814)	Indiretta 100%
Biesse Trading (Shanghai) CO. LTD Building 10 No.205 Dong Ye Road - Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District - Shanghai - Cina	CNY	1.448.210	(2.716.397)	(1.897.063)	Indiretta 100%

PROSPETTO MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI

€ '000							
Società	Valore storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Acquisti, sottoscr. incrementi Capitale Sociale e versamenti c/capitale	Fusioni	Cessioni e altre	Svalutaz. e riprese di valore 2010	Valore al 31/12/10
Biesse America Inc.	7.580	(2.731)	-	-	-	-	4.849
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Biesse Group Australia Pte Ltd	2.923	-	-	-	-	-	2.923
Biesservice Scandinavia AB	13	-	-	-	-	-	13
Bre.ma Brenna Macchine S.r.l.	6.987	(4.471)	-	-	-	(2.516)	-
Biesse Canada Inc.	96	-	-	-	-	-	96
Biesse Groupe France Sarl	4.879	-	-	-	-	-	4.879
Biesse Group Deutschland GmbH	9.719	(4.991)	-	-	-	-	4.728
HSD S.p.A.	5.726	-	-	-	-	-	5.726
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	6.938	(5.139)	-	-	-	(1.799)	-
Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd	4.030	-	1.778	-	-	-	5.808
Biesse Group New Zealand Ltd	664	(664)	1.142	-	-	(710)	432
Biesse Tecno System Srl	-	-	13	-	-	-	13
Biesse Group UK Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Viet Italia Srl	-	-	10	-	-	-	10
	51.731	(17.996)	2.943	-	-	(5.025)	31.653

ALLEGATO "B"

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
€ '000	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	251.515.373	87.023.908	34,60%	187.104.532	58.325.032	31,17%
Altri ricavi operativi	3.795.274	1.354.903	35,70%	4.501.512	1.255.091	27,88%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	963.925	-	-	(8.882.667)	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(138.884.124)	(33.566.708)	24,17%	(97.364.524)	(20.352.980)	20,90%
Costi del personale	(72.857.961)	604.503	(0,83)%	(59.068.726)	159.925	(0,27)%
Costi del personale - oneri non ricorrenti	-	-	-	(63.640)	-	-
Altre spese operative	(39.749.382)	(2.558.611)	6,44%	(34.422.637)	(2.684.526)	7,80%
Altre spese operative - oneri non ricorrenti	-	-	-	(228.559)	-	-
Ammortamenti	(9.284.081)	-	-	(10.141.745)	-	-
Accantonamenti	(1.875.555)	-	-	(4.249.859)	-	-
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	(500.000)	-	-	(3.400.000)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività	(58.401)	-	-	(28.831)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività - oneri non ricorrenti	-	-	-	(991.380)	-	-
Risultato operativo	(6.934.932)	-	-	(27.236.524)	-	-
Quota di utili/perdite di imprese correlate	(5.505.163)	(5.505.163)	100,00%	(830.114)	(830.174)	100,01%
Proventi finanziari	991.806	747.401	75,36%	965.356	886.137	91,79%
Dividendi	8.000.000	8.000.000	100,00%	-	-	-
Oneri finanziari	(1.382.023)	(45.852)	3,32%	(2.377.122)	(33.038)	1,39%
Proventi e oneri su cambi	(802.592)	-	-	(443.715)	-	-
Risultato prima delle imposte	(5.632.904)	-	-	(29.922.119)	-	-
Imposte	148.521	-	-	8.170.360	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	(5.484.383)	-	-	(21.751.759)	-	-

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
€ '000	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	32.796.841	-	-	35.190.000	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	3.306.139	-	-	3.476.147	-	-
Avviamento	6.247.288	-	-	6.247.288	-	-
Altre attività immateriali	22.400.821	-	-	19.630.452	-	-
Attività fiscali differite	12.499.318	-	-	11.433.904	-	-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	31.652.550	31.652.550	100,00%	33.735.487	33.735.487	100,00%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	3.542.404	3.155.000	89,06%	381.379	-	-
	112.445.361	34.807.550	30,96%	110.094.657	33.735.487	30,64%
Attività correnti						
Rimanenze	40.778.334	-	-	35.836.883	-	-
Crediti commerciali	90.095.535	37.093.690	41,17%	71.437.457	25.130.949	35,18%
Altre attività correnti	17.299.483	10.131.629	58,57%	6.813.786	584.831	8,58%
Attività finanziarie correnti	22.406.956	22.406.956	100,00%	28.049.873	28.049.873	100,00%
Cassa e mezzi equivalenti	8.710.982	-	-	10.010.869	-	-
	179.291.290	69.632.275	38,84%	152.148.868	53.765.653	35,34%
TOTALE ATTIVITÀ	291.736.651	104.439.825	35,80%	262.243.525	87.501.140	33,37%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

€ '000	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2009	di cui parti correlate	% di incidenza
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale e riserve						
Capitale sociale	27.393.042	-	-	27.393.042	-	-
(Azioni Proprie)	(4.675.804)	-	-	(4.675.804)	-	-
Riserve di capitale	36.202.011	-	-	36.202.011	-	-
Riserve su cambi	(132.458)	-	-	(7.976)	-	-
Altre riserve e utili portati a nuovo	59.548.230	-	-	81.203.836	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(5.484.383)	-	-	(21.751.759)	-	-
PATRIMONIO NETTO	112.850.638	-	-	118.363.350	-	-
Passività a medio/lungo termine						
Passività per prestazioni pensionistiche	9.802.379	-	-	10.540.147	-	-
Passività fiscali differite	1.615.750	-	-	984.369	-	-
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	5.826.405	-	-	12.006.941	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	180.000	-	-	2.060.789	-	-
Fondo per rischi ed oneri	354.190	-	-	513.580	-	-
	17.778.724	-	-	26.105.826	-	-
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE						
Debiti commerciali	95.551.372	17.757.612	18,58%	51.108.109	7.693.715	15,05%
Altre passività correnti	19.892.481	909.170	4,57%	14.321.561	545.700	3,81%
Debiti per imposte sul reddito	1.048.584	-	-	561.960	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	1.880.789	-	-	1.939.626	-	-
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	36.471.517	5.974.000	16,38%	42.322.639	-	-
Fondi per rischi ed oneri	5.419.634	480.000	8,86%	7.068.819	141.479	2,00%
Passività finanziarie da strumenti derivati	842.912	-	-	451.635	-	-
	161.107.289	25.120.782	15,59%	117.774.349	8.380.894	7,12%
PASSIVITÀ	178.886.013	25.120.782	14,04%	143.880.175	8.380.894	5,82%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	291.736.651	25.120.782	8,61%	262.243.525	8.380.894	3,20%

ALLEGATO "C"

Il 26 aprile 2010 la controllata Digipac Srl è stata incorporata in Biesse S.p.A. con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2010. L'incorporazione non ha comportato significativi scostamenti rispetto ai valori di bilancio 2009 comunque, ai fini di una migliore comparabilità dei risultati di esercizio, nel seguito si espongono il conto economico e lo stato patrimoniale della Biesse S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 rettificati al fine di simulare gli effetti che sarebbero avvenuti qualora l'incorporazione della Digipac Srl fosse avvenuta il 1 gennaio 2009 (il conto economico pro-forma e lo stato patrimoniale pro-forma).

CONTO ECONOMICO PRO-FORMA

€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009 (pro-forma)
Ricavi	251.515.373	187.749.056
Altri ricavi operativi	3.795.274	4.488.680
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	963.925	(8.905.920)
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(138.884.124)	(97.824.584)
Costi del personale	(72.857.961)	(59.525.610)
Altre spese operative	(39.749.382)	(35.218.040)
Ammortamenti	(9.284.081)	(10.197.298)
Accantonamenti	(2.375.555)	(7.665.298)
Perdite durevoli di valore	(58.401)	(1.028.521)
Risultato operativo	(6.934.932)	(28.127.535)
Quota di utili/perdite di imprese correlate	(5.505.163)	(110.427)
Proventi finanziari	991.806	948.963
Dividendi	8.000.000	-
Oneri finanziari	(1.382.023)	(2.377.293)
Proventi e oneri su cambi	(802.592)	(443.715)
Risultato prima delle imposte	(5.632.904)	(30.110.007)
Imposte	148.521	8.426.455
Risultato d'esercizio	(5.484.383)	(21.683.552)

STATO PATRIMONIALE PRO-FORMA		
€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009 (pro-forma)
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	32.796.841	35.193.021
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	3.306.139	3.497.932
Avviamento	6.247.288	6.247.288
Altre attività immateriali	22.400.821	19.874.552
Attività fiscali differite	12.499.318	11.689.734
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	31.652.550	33.735.487
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	3.542.404	381.379
	112.445.361	110.619.394
Attività correnti		
Rimanenze	40.778.334	36.189.847
Crediti commerciali verso terzi	53.001.845	47.076.549
Crediti commerciali verso parti correlate	37.093.690	24.513.411
Altre attività correnti verso terzi	7.167.854	6.240.129
Altre attività correnti verso parti correlate	10.131.629	584.831
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	22.406.956	27.209.873
Cassa e mezzi equivalenti	8.710.982	10.119.963
	179.291.290	151.934.604
TOTALE ATTIVITÀ	291.736.651	262.553.998

STATO PATRIMONIALE PRO-FORMA		
€ '000	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2009 (pro-forma)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale e riserve		
Capitale sociale	27.393.042	27.393.042
(Azioni Proprie)	(4.675.804)	(4.675.804)
Riserve di capitale	36.202.011	36.202.011
Riserva copertura derivati su cambi	(132.458)	(7.976)
Altre riserve e utili portati a nuovo	59.548.230	81.224.050
Utile (perdita) d'esercizio	(5.484.383)	(21.683.552)
PATRIMONIO NETTO	112.850.638	118.451.771
Passività a medio/lungo termine		
Passività per prestazioni pensionistiche	9.802.379	10.558.465
Passività fiscali differite	1.615.750	1.026.546
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	5.826.405	12.006.941
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	180.000	2.060.789
Fondo per rischi ed oneri	354.190	513.580
	17.778.724	26.166.321
Passività a breve termine		
Debiti commerciali verso terzi	77.793.760	43.670.071
Debiti commerciali verso parti correlate	17.757.612	7.781.520
Altre passività correnti verso terzi	18.983.311	13.722.151
Altre passività correnti verso parti correlate	909.170	545.298
Debiti per imposte sul reddito	1.048.584	561.960
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	1.880.789	1.939.627
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	30.497.517	42.323.346
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	5.974.000	-
Fondi per rischi ed oneri	5.419.634	6.940.299
Passività finanziarie da strumenti derivati	842.912	451.635
	161.107.289	117.935.906
PASSIVITÀ	178.886.013	144.102.227
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	291.736.651	262.553.998



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via 1° Maggio, 150/A
 60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
 Telefax +39 071 2016381
 e-mail it-4maudit@kpmg.it



Gruppo Biesse
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Biesse S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Biesse chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Biesse per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma

2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2010.

Ancona, 31 marzo 2011

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
 Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Ancona Ancona Bari Bergamo
 Bologna Brescia Brno Caserta
 Catania Como Firenze Genova
 Lione Milano Napoli Novara
 Padova Piacenza Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Verona Venezia

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 7.525.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale n. 0310960150
 I.C.E.A. Milano n. 572557
 Part. IVA 0310960150
 VAT number 170079209159
 Sede legale: Via Villoresi, 25
 20124 Milano (MI) ITALIA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via 1° Maggio, 150/A
 60131 ANCONA AN

Telefono: +39 071 2901140
 Telefax: +39 071 2916381
 e-mail: it-imauditaly@kpmg.it



Biesse S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Biesse S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Biesse S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2010.
- A nostro giudizio, il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biesse S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Biesse S.p.A. non si estende a tali dati.

- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Ancona, 31 marzo 2011

KPMG S.p.A.

 Luca Ferranti
 Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Pavia Perugia
 Pescara Roma Torino Trieste
 Udine Varese Venezia Verona

Società per azioni -
 Capitale sociale
 Euro 7.625.700.00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Tribunale Tribunale di Milano n. 00709630158
 P.E.A. Milano n. 512857
 Part. IVA 0070300151
 VAT number IT00709630158
 Sede legale: Via Vito Piumi, 25
 20124 Milano MI ITALIA

Società BIESSE S.p.A.
Sede di Pesaro – Via della Meccanica 16
Capitale sociale € 27.393.042
Tribunale di Pesaro – Codice Fiscale 00113220412

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art. 153 Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 3, codice civile)

All'assemblea degli Azionisti della Società Biesse S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob nelle comunicazioni n. 1025564 del 6 aprile 2001, n. 3021582 del 4 aprile 2003 e n. 6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che la società è dotata del modello organizzativo gestionale previsto dal D. Lgs. 231/2001 e che l'organismo di vigilanza si è periodicamente riunito ed ha svolto le attività di controllo dell'applicazione del modello e di suo costante aggiornamento alle modificazioni legislative intervenute;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa, incontri con i collegi sindacali delle società controllate e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal "dirigente preposto", nominato ai sensi della L. 262/2005, e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività del preposto al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire; diamo atto che il Comitato per il Controllo Interno si è periodicamente riunito ed ha regolarmente svolto la funzione di indirizzo dell'attività di controllo ad esso demandata dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- abbiamo accertato l'adeguamento delle funzioni del Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010, con il quale sono state attribuite al Collegio medesimo la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla società sottoposta a revisione legale; a tale scopo abbiamo ottenuto dalla società incaricata della revisione legale, l'attestazione circa i propri requisiti di indipendenza e dei relativi eventuali rischi, ed al riguardo non abbiamo nulla da osservare;
- abbiamo ricevuto dalla società incaricata della revisione legale la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono errori di rilevanza tale da essere menzionati nella relativa relazione né aspetti di rilievo tali da richiedere specifica menzione nella relazione sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno emerse in sede di revisione legale;
- si rileva che alla società Deloitte & Touche, incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, avvenuta in data 28 aprile 2010, non sono stati conferiti ulteriori incarichi, si rileva inoltre che la società Deloitte & Touche, non ha attribuito alcun incarico a società facenti capo alla rete cui essa appartiene;
- su espressa dichiarazione degli Amministratori si rileva che: (i) alla società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati con delibera assembleare del 28 aprile 2010, sono stati conferiti: gli incarichi (ultimati nel 2011) per la revisione legale dei conti annuali della società controllante Bifin S.r.l. con un compenso di € 15 mila e delle controllate HSD S.p.A. e Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. con un compenso rispettivamente di € 13,5 mila e di € 12,5 mila; (ii) a talune società facenti capo alla rete cui appartiene la società incaricata della revisione legale dei conti, sono stati conferiti (a) gli incarichi (ultimati nel 2011) per la revisione del bilancio delle controllate Biesse America, Biesse Australia, Biesse France, Biesse Iberica, Biesse Canada, Biesse Deutschland, Biesse Manufacturing (India), Hsd Deutschland, Hsd Shanghai e Hsd Usa con compensi complessivamente per € 200 mila nonché (b) ulteriori incarichi non di revisione a società facenti capo alla rete cui appartiene la società di revisione, in parte ultimati ed in parte tuttora in corso, con compensi rispettivamente per complessivi € 73,0 mila ed €147,0 mila;
- abbiamo inoltre vigilato, sempre in virtù delle sopracitate nuove disposizioni, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno (di cui abbiamo già riferito) e di gestione del rischio ed al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o con parti correlate o con terzi;
- diamo atto che la società ha adottato il regolamento previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e 17389 del 23 giugno 2010 che disciplinano le operazioni con parti correlate ed ha provveduto alla nomina del comitato previsto dalle citate disposizioni;
- abbiamo rilevato operazioni infragruppo, patrimoniali ed economiche, di natura ordinaria riguardanti finanziamenti, crediti e debiti, nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi regolate a condizioni di mercato, che rientrano nell'usuale attività del Gruppo e che sono state adeguatamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa al bilancio; le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- segnaliamo inoltre che, come adeguatamente illustrato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, la società ha intrattenuto rapporti, patrimoniali ed economici, con parti correlate riguardanti crediti e debiti nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi anch'esse regolate a condizioni di mercato e rientranti nell'usuale attività del Gruppo; esse – secondo quanto riferito

dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione - hanno comportato, tra l'altro, ricavi per € 89.126 mila e costi per € 35.567 mila, comprendendo anche i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione rispettivamente per € 113 mila e per € 7.35 mila; le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;

- la società intrattiene inoltre rapporti quasi esclusivamente riferiti a reciproche prestazioni di servizi con la controllante Bifin S.r.l. che sono adeguatamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione al bilancio; i relativi incassi e pagamenti sono avvenuti regolarmente alle scadenze pattuite; essi hanno comportato ricavi per € 10 mila e nessun costo; è stato inoltre evidenziato il credito verso la controllante di € 536 mila, di cui € 524 mila relativo alla richiesta di rimborso dell'IRAP sull'IRES dell'esercizio 2005, nel quale vigeva ancora la tassazione di Gruppo con la controllante;
- nelle relazioni della società di revisione al bilancio separato ed al bilancio consolidato non sono contenuti rilievi od eccezioni, mentre è contenuto un richiamo di informativa nella relazione al bilancio separato, relativa all'inserimento dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento sul Biesse S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio è pervenuta al Collegio una denuncia ex articolo 2408 c.c., relativa all'asserito mancato adeguamento dello statuto sociale alle norme ed ai regolamenti in tema di diritti delle minoranze in sede di nomina del collegio sindacale; l'analisi effettuata, anche con il supporto di consulenti esterni, ha evidenziato la manifesta infondatezza del reclamo; nel corso dell'esercizio non sono stati ricevuti altri reclami, esposti o denunce;
- con riferimento alle norme di comportamento previste del Codice di Autodisciplina nonché dal regolamento del segmento "Star" del mercato gestito da Borsa Italiana, cui la società ha dichiarato di volersi attenere, Vi confermiamo che la società ha dato concreta attuazione alle disposizioni vi contenute ed in particolare alle regole di governo societario ivi previste; più in particolare Vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato per il Controllo Interno di cui abbiamo già riferito, ha istituito anche il Comitato per la Remunerazione, che nel corso dell'esercizio si è riunito 2 volte; non è stato invece istituito il Comitato per le Proposte di Nomina;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere prescritto dall'art. 13, comma 1, D. Lgs. 39/2010 relativo al conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti annuali e consolidati per il periodo 2011-2018;
- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 11 riunioni del Collegio e assistendo a n. 2 riunioni dell'Assemblea ed a n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 149, comma 2, del D. Lgs. 58/98;
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Vi segnaliamo la perdita conseguita nell'esercizio pari ad € 5,5 milioni (€ 5,7 milioni nel bilancio consolidato), che risulta tuttavia sensibilmente inferiore a quella conseguita nel precedente esercizio, nonché tuttora ampiamente contenuta nel patrimonio netto aziendale (€ 112,8 milioni) e che dunque non è tale da intaccare il capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del negativo risultato conseguito, anche per l'esercizio in esame ha opportunamente ritenuto di non proporre l'erogazione di dividendi agli Azionisti; il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, si associa alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo Vi informiamo, con grande dolore che è purtroppo recentemente mancato il Collega Rag. Adriano Franzoni, membro effettivo da oltre un decennio del Collegio Sindacale di Biesse e che ricordiamo con stima ed affetto. Al suo posto è subentrato il sindaco supplente, Dott.ssa Cristina Amadori. Vi raccomandiamo quindi di procedere all'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi di legge.

Pesaro, 31 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Ciurlo

Dott.ssa Cristina Amadori

Dott. Claudio Sanchioni



Biesse S.p.A.
Via della Meccanica, 16
61122 Pesaro (PU) - Italy
tel. +39 0721 439100
fax +39 0721 439150
biesse.sales@biesse.com
www.biesse.com